Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno X - N. 305

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Martedì 23 dicembre 1941 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-55 e 5-85 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, matrimoni, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-853

Scontri di carattere locale nel Gebel cirenaico

Infaticabile attività degli aerei dell'Asse — E' confermato l'affondamento di un incrociatore nel Mediterraneo Orientale

Bollettino n. 567

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Ad ovest di Derna, rioccupata dalle forze nemiche, continua la pressione contro le nostre Divisioni. Intorno a Sollum e Bardia si sono svolti combattimenti di carattere locale.

Reparti aerei tedeschi hanno attuato, nella notte sul 20, poderose azioni di bombardamento degli obiettivi militari di Tobruch con evidenti effetti; una batteria contraerea è stata distrutta. Altre formazioni germaniche si sono portate, il mattino del 20, sul porto di La Valletta (Malta), bombardandolo efficacemente. Un nostro ricognitore marittimo, attaccato da tre «Spitfire» ne ha abbattuto uno, colpito un secondo ed è rientrato incolume.

Due dei velivoli, di cui era stato comunicato il mancato ritorno nel Bollettino n. 565, hanno successivamente atterrato, in una nostra base, dopo aver abbattuto due caccia avversari.

Da ulteriori notizie pervenute è confermato l'affondamento dell'incrociatore nemico il cui siluramento nel Mediterraneo orientale, da parte di un nostro sommergibile, venne annunciato nel Bollettino 561.

Bollettino n. 568

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Scontri di carattere locale sul Gebel cirenaico, mentre prosegue il movimento ordinato delle nostre truppe verso il nuovo schieramento.

Il nemico ha battuto con intenso fuoco di artiglieria le posizioni di Bardia ed ha attaccato senza risultato i capisaldi di Sollum; un posto avanzato, occupato dall'avversario in un primo tempo, è stato successivamente da noi riconquistato.

Gli aerei nostri ed alleati hanno spiegato infaticabile attività bombardando le retrovie nemiche e mitragliando da bassa quota, truppe in marcia e concentramenti di mezzi meccanizzati. Sono stati abbattuti in combattimento 11 apparecchi dei quali 10 dalla caccia tedesca.

Incursioni avversarie su Tripoli, Bengasi e Barce hanno causato alcuni feriti e qualche danno di non grave entità; un velivolo colpito dall'artiglieria contraerea di Bengasi è precipitato in fiamme.

Importanti formazioni dell'Aviazione germanica hanno attaccato di giorno e di notte, con buoni risultati, navi alla fonda, attrezzature e depositi dell'isola di Malta.

L'azione svolta dalla nostra squadra navale nel Mediterraneo centrale ampiamente illustrata dal bollettino di sabato si è conclusa con il vittorioso urto contro importanti formazioni nemiche che, dopo aver subito notevoli perdite, hanno interrotto il combattimento e si sono ritirate col favore della notte.

Il successo conseguito assume in realtà assai più vasta portata quando si consideri il compito della flotta italiana uscita in mare a protezione di un importante convoglio diretto in Libia e giunto al completo, nei porti di destinazione.

La radio nemica che afferma il contrario mentisce.

Ciò significa che le vie del Mediterraneo rimangono aperte ai nostri rifornimenti, anche se questo impone grande sforzo ed azioni di combattimento. Le superiori [illegible] ... nella Libia non erano e non sono [illegible] ... loro spalle un retroterra di ampia sicura possibilità. E' fuor che la flotta nemica sia riuscita a tagliare ogni comunicazione fra l'Italia e [illegible].

Rilievo in Francia

VICHY 22

Il successo della battaglia navale nel Mediterraneo viene rilevato dalla stampa francese.

Il commento italiano [illegible] tuto seguire da una notizia [illegible] detto: «Se un convoglio così importante ha potuto traversare il Mediterraneo senza [illegible] ... le forze inglesi hanno dovuto [illegible] ... campo nel settore libico. Bisogna pensare che gli inglesi hanno inviato in Estremo Oriente delle unità che appartenevano alla flotta del Mediterraneo, o bisogna piuttosto credere che la flotta del Mediterraneo cominci a sentire le deficienze dovute alle recenti perdite di incrociatori e di altre unità leggere. Comunque l'avvenire è talmente grave per l'Inghilterra che non potrebbe non essere abbastanza sottolineato».

Petroliera americana affondata presso la costa californiana

ROMA, 22.

L'Agenzia ufficiosa britannica riferisce da Washington che si annuncia da fonte ufficiale che un grande sottomarino nemico, presso la costa californiana ha attaccato a colpi di cannone e con siluri la petroliera americana «Emidio» di 6600 tonnellate affondandola. Cinque componenti l'equipaggio mancano.

Secondo ulteriori informazioni, un'altra petroliera è stata costretta in seguito all'attacco di un sottomarino, a rifugiarsi in un porto della California, ciò che indica come quella zona pulluli di sottomarini nipponici.

La celebrazione a Tokio dell'alleanza con le nazioni dell'Asse

Caloroso discorso del Ministro degli esteri

TOKIO, 22.

Una grande manifestazione si è svolta a Tokio per celebrare la conclusione dell'alleanza tra il Giappone, l'Italia e la Germania.

Fra grandi acclamazioni è stata approvata una mozione in cui si mette in rilievo l'importanza dell'avvenimento in virtù del quale le potenze dell'Asse si sono unite al Giappone nella lotta per la distruzione dei sabotatori della pace, cioè delle potenze anglo-sassoni, e per la creazione di un nuovo ordine mondiale.

Durante la manifestazione ha preso la parola anche l'ambasciatore di Germania, il quale ha dichiarato che le strepitose vittorie riportate dai giapponesi hanno superato qualsiasi aspettativa. Le potenze dell'Asse, egli ha soggiunto, sono fermamente decise a combattere fianco a fianco con l'eroico Giappone fino alla vittoria finale senza compromessi.

Il ministro degli esteri ha pronunciato il seguente discorso:

«Lo sviluppo storico del mondo sino ad ieri si può definire come lo sviluppo della frode anglo-americana i cui artefici non ammettevano alcun mutamento ed intendevano continuare nella oppressione del mondo. Per la edificazione del nuovo ordine, il Giappone lo scorso anno, firmò gli accordi con l'Italia e la Germania e, nel contempo, domandò agli Stati Uniti e all'Inghilterra di riconoscere la situazione esistente. Gli americani però, ritenendo il Giappone debole, ne iniziarono l'accerchiamento. Il Giappone fu quindi costretto a prendere le armi raccogliendo sin dai primi giorni di guerra grandissimi successi.

La dichiarazione di guerra dell'Italia e della Germania agli Stati Uniti ha reso la collaborazione italo - nipponica - tedesca ancora più stretta ed efficace. Dobbiamo combattere e realizzare il nuovo ordine.

E' con vivissimo piacere che posso dichiarare che tale collaborazione è completa dato che i tre Paesi amici ed alleati agiscono nella stessa direzione e con gli stessi intenti».

Il ministro ha concluso affermando che il Giappone continuerà a combattere, a fianco dell'Italia e della Germania sino a quando non venga raggiunta la certissima vittoria.

Imponente manifestazione di fratellanza italo-nipponica all'Adriano di Roma

ROMA, 22

Una manifestazione di solidale fratellanza ideale all'indirizzo dell'eroica nazione giapponese, alleata gloriosa delle potenze dell'Asse, nella guerra attualmente combattuta contro le oppressive plutocrazie inglese e americana, si è svolta oggi all'«Adriano».

La vasta sala del teatro era magnificamente adorna di trofei, di bandiere italiane e giapponesi [illegible] ... preso posto la banda dei RR. CC. e le centurie corali della Gil dell'Urbe. All'eccezionale dimostrazione di fervida ammirazione italo-nipponica aveva convenuto un enorme pubblico, cui facevano corona numerosissime autorità gerarchiche e personalità. Erano presenti anche gli ambasciatori del Giappone e della Germania, i rappresentanti diplomatici delle nazioni aderenti al Tripartito, alti ufficiali in rappresentanza dei Dicasteri militari e della Milizia, un rappresentante del Ministero degli Esteri, il vice Governatore di Roma, il Prefetto, il Federale, consiglieri nazionali e accademici. Erano altresì presenti [illegible] del partito nazionalsocialista in Italia e una larga schiera delle collettività giapponesi e tedesche dell'Urbe.

Un simpatico stuolo di valorosi feriti e mutilati di guerra aveva preso posto nei palchi di Casa Reale.

Erano pure rappresentate le Forze Armate del Reich.

La manifestazione si è aperta, con l'esecuzione degli inni nazionali giapponesi e italiani mentre l'inno Giovinezza era cantato dalle centurie corali della Gil.

Gli inni sono stati entusiasticamente applauditi al grido di «Vincere» e di «Dai Nippon banzai».

Quindi Maria Luisa Fiumi, dando inizio al «Giornale parlato», ha recato un saluto vibrante al Giappone e al suo eroico e glorioso popolo in armi e in linea con le nazioni e i popoli dell'Asse.

Un largo giro d'orizzonte, approfondito ed efficace sul Giappone, nella sua interezza morale e materiale, sul valore della sua partecipazione al conflitto hanno, poi compiuto personalità particolarmente versate nei settori politico-militare, scientifico e culturale: M. Appelius, Norio Brunetti, Toddi e Gino Terra che hanno, rispettivamente, parlato su: «Tokio: centro direttivo dell'Asia nuova», «I successi dell'Aviazione nipponica», «Perchè i giapponesi sono coraggiosi», «Il problema dell'Oceano del sud».

Tutti gli oratori sono stati applauditissimi.

Una nota particolarmente interessante ha portato, infine, Pietro Mascagni. L'illustre e venerato maestro ha detto, con arguta ed elegante parola, come fu ispirato dal Giappone a comporre l'«Inno del sole».

La breve rievocazione del maestro è stata ascoltata con profonda commozione e vivamente acclamata dal pubblico che ha tributato a Mascagni una imponente manifestazione di ammirata devozione.

A conclusione della manifestazione la banda dei Reali Carabinieri ha eseguito l'«Inno del sole» e poi il «Canto dei samurai antichi», «Frutta di palma dell'Oceano del Sud» e la «Marcia del nuovo ordine nella grande Asia», fra ripetute ed entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Giappone e delle Forze Armate delle potenze dell'Asse e dei valorosi Eserciti del Tripartito.

Nuova ondata di terrore nel Libano

Altri intellettuali arabi inviati in campi di concentramento

ANKARA, 22.

Una nuova ondata di terrore imperversa nel Libano dopo la dichiarazione della sua sedicente indipendenza. Altri intellettuali arabi sono stati arrestati ed inviati in campi di concentramento. Fra essi figura Moheddin Nesuli ex deputato proprietario del giornale «Beyrut» unico foglio di tendenze arabe musulmane che continuava le pubblicazioni dopo l'occupazione inglese e che ora è stato costretto a cessare le pubblicazioni.

Sono stati pure arrestati Zakaria Nesuli, fratello di Moheddin, un redattore del predetto giornale «Beyrut» e Abdulah Maschuk, direttore del collegio musulmano di Beyrut.

(Radio Stefani)

Voroscilow sarebbe stato nominato comandante dell'Armata sovietica dell'Asia orientale

SING KING, 22.

Secondo voci non confermate, a comandante dell'armata sovietica dell'Asia orientale sarebbe stato nominato Voroscilow. Negli ambienti dell'armata del Kwangtun si osserva che, se tali notizie risultassero esatte, Voroscilow avrebbe evidentemente il compito di riorganizzare l'armata sovietica dell'Asia orientale.

LA RUSSIA HA PERDUTO IN 5 MESI DI GUERRA: 1 MILIONE E 700 MILA CHILOMETRI QUADRATI DI TERRITORIO CON UNA POPOLAZIONE DI 75 MILIONI DI ABITANTI - CIRCA IL DOPPIO DI QUELLA DELLA GERMANIA

PIÙ DEL DOPPIO DEL TERRITORIO DELLA GERMANIA

SUPERFICIE Kmq. 750.000

POPOLAZIONE Abit. 92.000.000

Udienze Sovrane

Il Presidente e il Vice Presidente dell'Istituto internazionale d'agricoltura

ROMA, 22.

Il Re Imperatore ha ricevuto il presidente dell'istituto internazionale di agricoltura barone Giacomo Acerbo ed il nuovo vice presidente recentemente eletto dott. Guido Camolli, delegato dell'Argentina. Essi gli hanno fatto omaggio delle ultime pubblicazioni e documentazioni dell'istituto nel campo dell'economia agricola mondiale, le quali provano come anche in momenti così difficili l'ente, sorretto tuttora dalla fiducia e dall'aiuto di numerosi Paesi d'Europa e d'altri continenti, abbia saputo conservare la sua piena efficienza, ciò che gli consentirà di poter svolgere una funzione di alta importanza nell'opera di ricostruzione e sistemazione del dopo guerra.

Il Sovrano ha molto gradito l'omaggio ed ha formulato i migliori auguri per l'istituto internazionale di agricoltura di cui Egli è stato il fondatore ed è l'alto patrono.

Il Duce riceve il Generale Geloso

ROMA, 22.

Il Duce ha ricevuto, presente il generale Cavallero Capo di Stato Maggiore Generale, il generale d'armata Geloso, comandante delle truppe di occupazione in Grecia che gli ha fatto un rapporto sulla situazione.

Il Duce ha impartito le direttive al generale Geloso per quanto riguarda i problemi di carattere militare e l'attività delle truppe che presidiano con la capitale, tutto il territorio greco.

Il Führer assume il comando supremo dell'esercito del Reich

con un vibrante proclama alle truppe

BERLINO, 22.

In occasione dell'assunzione del Comando supremo dell'Esercito, il Führer ha diretto il seguente proclama ai soldati dell'Esercito e dell'Arma S.S.:

«Soldati dell'Esercito e delle S.S. la lotta per la libertà del nostro popolo, per assicurargli le condizioni di esistenza per il futuro e per escludere la possibilità che ogni venti e venticinque anni, sotto sempre nuovi pretesti, ma per gli stessi profondi motivi di interessi ebreo-capitalistici, ci si opprima con la guerra, si va avviando verso il nuovo punto culminante.

Alla Germania e all'Italia come agli Stati finora con noi alleati è stata data la fortuna di avere nel Giappone un nuovo amico e compagno d'armi. Con la fulminea distruzione della flotta americana, nel Pacifico, come anche delle forze britanniche di Singapore, e l'occupazione di numerosi punti strategici anglo-nordamericani in Asia realizzati dalle Forze Armate nipponiche, l'attuale guerra entra in un nuovo stadio a noi favorevole, perciò ci troviamo anche noi di fronte a decisioni di portata mondiale.

Le Armate operanti sul fronte orientale, protese verso la loro imperitura vittoria, mai registratasi nella storia mondiale, contro il più pericoloso dei nemici, debbono ormai, per effetto dell'inverno improvvisamente sopravvenuto, essere portate dalla base di movimento in un fronte di posizione. Il vostro compito è di tenere e di difendere con lo stesso entusiasmo avuto finora, fino alla prossima primavera, ciò che voi, con incommensurabile eroismo e con gravi sacrifici, avete conquistato combattendo. Dal nuovo fronte orientale non si attende niente altro che ciò che 25 anni fa, i soldati tedeschi hanno fatto in quattro inverni di guerra. Ogni soldato tedesco deve essere di esempio per i nostri fedeli alleati.

Come nello scorso inverno verranno apprestate nuove unità e, soprattutto, verranno approntate nuove e migliori armi. La difesa del fronte dell'ovest viene rinforzata da Kirchenes fino al confine spagnolo. Le difficoltà dell'organizzazione dei collegamenti di questo fronte, che oggi abbraccia tutto un continente e si estende fino all'Africa settentrionale, devono essere superate.

Anche a ciò si riuscirà. I preparativi per l'immediata ripresa dell'offensiva in primavera fino al definitivo annientamento dell'avversario all'est, devono venire immediatamente affrontati. L'inizio di altre decisive azioni belliche è imminente. Questi compiti impongono alle Forze Armate e al fronte interno di dare il massimo rendimento e di poter essere impiegati assieme. Ma il massimo esponente della lotta delle Forze Armate è l'Esercito. Pertanto, in vista di tali circostanze, quale Comandante Supremo delle Forze Armate germaniche, mi sono oggi deciso ad assumere il Comando dell'Esercito stesso.

Soldati! Io conosco la guerra già dai 4 anni della grandiosa lotta del 1914-18 in occidente. Ho vissuto l'orrore di quasi tutte le grandi battaglie da semplice soldato. Due volte sono stato ferito, correndo il pericolo fino di rimanere cieco. Non mi è quindi ignoto ciò che anche voi tormenta, assilla ed opprime. Dopo 4 anni di guerra, allora, non dubitai un secondo della rinascita del mio popolo e con la mia fanatica volontà, quale semplice soldato, riuscii a riunire in un solo blocco tutta la Nazione germanica e, dopo 15 anni di lotta, a liberarla dal verdetto di morte di Versaglia.

Miei soldati! Voi dunque comprenderete che il mio cuore vi appartiene tutto, che la mia volontà e la mia opera servono unicamente alla grandezza del mio e del vostro popolo, che il mio intelletto e la mia forza di decisione vogliono soltanto l'annientamento dell'avversario, cioè la conclusione vittoriosa di questa guerra.

Ciò che posso fare per voi, miei soldati dell'Esercito e delle S.S., per tutto quanto vi occorre e per ciò che riguarda il vostro comando, viene fatto. Ciò che voi potete fare e farete per me, io lo so: servirmi fedelmente ed ubbidientemente fino alla definitiva salvezza del Reich e, con ciò, del popolo germanico.

Iddio non negherà la vittoria ai suoi più valorosi soldati.

ADOLFO HITLER».

Dal Quartier Generale del Führer 19 dicembre 1941.

Un commento ufficioso germanico

BERLINO, 22.

Un breve commento dell'Agenzia ufficiosa germanica ricorda anzitutto come il Führer assunse il comando supremo delle Forze Armate in data 4 febbraio 1938. Questa sua decisione venne presa in vista della minaccia di gravi complicazioni che sin da allora si delineava e che imponeva di riunire in una sola mano tutte le forze della Nazione dirette a preparare un'efficace resistenza contro un nemico il quale, ancor più che durante il conflitto mondiale 1914-18, si stava preparando per una guerra totale.

Quella decisione, prosegue il giornale tedesco, fu suggerita anche dalla piena consapevolezza che aveva Adolfo Hitler della propria altissima missione e da un profondo senso di responsabilità per cui il Capo dello Stato e il Comando delle Forze Armate dovevano necessariamente essere una persona sola.

L'andamento di questa guerra ha sempre più confermato quanto tempestiva e opportuna fosse quella decisione. E ciò apparve ancor più evidente allorquando la campagna di Russia prese le proporzioni più imprevisite. La vastità dello scacchiere delle operazioni, l'intima connessione delle stesse operazioni con gli obiettivi bellici sia politici che economici, come pure l'entità numerica dell'esercito rispetto alle altre unità delle forze armate tedesche, e cioè Aviazione e Marina, hanno indotto il Führer ad esercitare la sua massima influenza personale sul comando e sulle operazioni dell'esercito riservandosi di prendere tutte le più importanti decisioni in questo campo.

Ispirandosi agli stessi criteri per cui nel 1938 il Führer assunse il comando delle forze armate del Reich, Egli in data 19 dicembre 1941 ha assunto il comando supremo dell'esercito, pur apprezzando altamente, conclude il commento del *D.N.B.*, l'opera prestata dal feldmaresciallo Von Brauchitsch.

In merito alla decisione del Führer di assumere personalmente il comando dell'esercito del Reich, da fonte competente militare sono state fatte oggi le seguenti dichiarazioni: Notoriamente il Führer da quasi quattro anni è il comandante supremo delle Forze Armate del Reich. Altrettanto noto è che egli ha diretto personalmente tutte le vittoriose campagne di questa guerra: suoi erano gli arditissimi piani che l'esercito, con la stretta collaborazione della flotta e dell'aviazione, ha saputo realizzare in maniera superba in Polonia, in Norvegia, in occidente e nei Balcani, in Cirenaica e in Russia. Il feldmaresciallo von Brauchitsch era, per così dire, un'istanza intermedia: egli non faceva altro che interpretare fedelmente le direttive del comandante supremo ed impartire gli ordini relativi. Questa istanza intermedia è stata ora soppressa e il comandante supremo, vale a dire Adolfo Hitler, impartisce personalmente gli ordini, coordinando nel medesimo tempo le operazioni terrestri, aeree, navali fino al raggiungimento del risultato decisivo ovunque e comunque.

L'eliminazione del comando intermedio è apparso necessario nel momento in cui la guerra stava per entrare nella fase culminante e risolutiva.

Sintetica rassegna di un anno di guerra

BERLINO, 22.

Alla vigilia del nuovo anno, il *D. N. B.* fa una rassegna dei principali avvenimenti politici e militari verificatisi durante il 1941, facendo contemporaneamente un sintetico bilancio delle operazioni belliche effettuate dalle valorose forze armate germaniche e da quelle alleate.

La rassegna ha inizio con la citazione di alcune fra le più significative frasi, contenute nell'ordine del giorno diretto dal Führer alle Forze Armate tedesche all'inizio del 1941, tra le quali quella in cui il Capo del terzo Reich ricorda come la continuazione della guerra sia stata voluta dai bellicisti democratici e dai loro istigatori giudeo-plutocratici.

Il bilancio, che si riassume essenzialmente in 12 punti passa quindi ad elencare le azioni offensive aeree contro la Gran Bretagna, le prime azioni di guerra in Libia e quindi nei Balcani, con la susseguente conclusione della campagna di Grecia, nonchè la gloriosa conquista di Creta, per menzionare in seguito l'inizio delle operazioni sul fronte orientale.

La rassegna dell'Agenzia ufficiosa tedesca sottolinea, poi il solenne congresso delle nazioni europee, svoltosi a Berlino in novembre con al centro le Potenze dell'Asse ed il Giappone, congresso che si è concluso con la firma dei protocolli per il prolungamento del Patto anticomintern per altri 5 anni.

In seguito viene ricordata la battaglia dell'Atlantico e le efficacissime operazioni della flotta e dell'Aviazione contro la Gran Bretagna e le sue rotte marittime.

Fra gli ultimi avvenimenti politici di quest'anno, il *D.N.B.* elenca lo scoppio delle ostilità nel Pacifico, provocato dalla politica bellicista del presidente americano, e le vittoriose operazioni svolte e che stanno svolgendo le Forze Armate nipponiche.

La conclusione di un patto d'alleanza tra Giappone e Tailandia

Il testo dell'accordo

TOKIO, 22.

Ad una speciale conferenza della stampa convocata nel pomeriggio di oggi al Gaimusho, è stata annunziata la conclusione di un patto di alleanza fra la Tailandia ed il Giappone. In tale occasione sono stati scambiati messaggi tra il primo Ministro Tojo ed il Ministro degli esteri Togo, da una parte ed il primo Ministro di Tailandia dall'altra.

Ecco il testo del patto: **1) E' stata conclusa un'alleanza fra il Giappone e la Tailandia sulle basi del reciproco rispetto della rispettiva indipendenza e sovranità. — 2) Nel caso in cui il Giappone o la Tailandia venga a trovarsi in conflitto con una o più Potenze, il Giappone e la Tailandia deve immediatamente scendere in campo con l'alleato e deve aiutarlo con tutti i mezzi politici, economici e militari. 3) I dettagli relativi all'esecuzione dell'art. 2 saranno determinati di comune accordo fra le competenti autorità nippo-tailandesi. — 4) Il Giappone e la Tailandia in caso di guerra condotta in comune si impegnano a non concludere armistizio o pace senza il completo mutuo accordo. — 5) Il presente patto entra in vigore simultaneamente con la sua firma, è valido per 10 anni e le parti contraenti si consulteranno fra loro per rinnovarlo a tempo opportuno prima della sua scadenza.**

Il patto firmato stamane a Bangkok reca la firma del primo Ministro e del Ministro degli esteri della Tailandia da una parte e dell'ambasciatore del Giappone dall'altra.

Tokio: Si tratta di eliminare completamente l'influenza anglo-americana dall'Asia orientale.

TOKIO, 22.

I giornali pubblicano con grande rilievo anche tipografico il testo del Patto di alleanza tra la Tailandia ed il Giappone. Viene messo in particolare risalto il fatto che i due paesi impugnano ora le armi fianco a fianco e gli editoriali lodano l'atteggiamento del primo ministro della Tailandia per avere voluto concludere l'alleanza col Giappone, sottolineando che scopo fondamentale del Patto è quello di eliminare completamente l'influenza anglo-americana dall'Asia orientale.

L'*Asahi* a sua volta pone in rilievo che il trattato e la conseguenza del fatto che Tailandia si è resa perfettamente conto della reale natura della guerra attuale sostenuta dal Giappone, osservando che l'alleanza tra il Giappone e la Tailandia esprime l'incrollabile decisione delle potenze firmatarie di sradicare tutti gli elementi che si oppongono alla istituzione del nuovo ordine e costituisce il solo sistema per giungere al benessere dell'Asia orientale nonchè la condizione indispensabile per la restaurazione della pace nel mondo.

Il Giappone, conclude il giornale ha oggi un leale alleato nei mari del Sud.

Roma: Presa di posizione per un comune ideale di indipendenza continentale.

ROMA, 22.

Mediante il trattato di alleanza firmato dal governo di Tokio e dal governo di Bangkok, la Tailandia prende ufficialmente e storicamente posizione tra le forze nazionali asiatiche che collaborano alla formazione della nuova Asia orientale. Questa presa di posizione della Tailandia a viso aperto a fianco del Giappone per un comune ideale di indipendenza continentale chiude vari anni di intensi intrighi britannici e nordamericani. La diplomazia anglo americana ha riportato a Bangkok una grossa sconfitta. L'oro inglese è stato vinto a Bangkok dallo spirito millenario dell'Asia che parla alla coscienza delle genti asiatiche e dal patriottismo di un antico popolo che risorge a nuova e brillante storia.

Il fatto che i due Paesi si impegnano di rispettare la reciproca indipendenza e sovranità documenta l'onestà della politica di Tokio nei riguardi di Bangkok e dimostra quanto fossero false tutte le voci tendenziose messe costantemente in circolazione dagli anglo sassoni per turbare e disorientare il popolo tailandese. Lo spirito del trattato, il quale è difensivo ed offensivo, politico ed economico e contiene anche l'impegno tassativo dei due paesi di non concludere nè armistizi nè paci separate, dice chiaramente che i due popoli asiatici hanno fuso completamente i loro destini sull'altare del risorgimento dell'Asia.

L'atteggiamento della Tailandia è destinato ad avere forte ripercussione nelle Filippine, in Birmania e nell'India orientale.

Berlino: Clamorosa sconfitta per la politica diplomatica dell'Inghilterra.

BERLINO, 22.

Commentando l'avvenuta firma del patto a Bangkok, la stampa berlinese scrive che l'alleanza tra il Giappone e la Tailandia costituisce innanzi tutto una clamorosa sconfitta per la politica diplomatica dell'Inghilterra. Uno dei paesi dell'Asia orientale che per decenni aveva subito pressioni di ogni genere da parte dei britannici si è schierato decisamente e per sempre dalla parte della grande potenza che si è assunto il compito storico di creare e garantire il nuovo ordine in quel continente.

La Tailandia, osserva il *Montag*, riconoscendo tempestivamente l'imperativo scaturito dalla realtà creata dalle vittoriose armi nipponiche si è assicurata una vera indipendenza e con ciò un avvenire che Londra certamente avrebbe impedito di realizzare.

X annuale della morte di Arnaldo

Austeri riti commemorativi in tutta Italia

ROMA, 22.

Il decimo annuale della morte di Arnaldo Mussolini è stato austeramente celebrato in tutte le città capoluogo di provincia con solenni manifestazioni di fede, cui hanno partecipato con folte masse di Camicie nere e di popolo, i giovani dei Guf e della Gil. I camerati designati dai Segretari Federali, d'intesa con le sezioni provinciali dell'Istituto nazionale di cultura fascista, hanno letto e commentato ai giovani, riunitisi in imponenti raduni, il discorso di Arnaldo «Coscienza e dovere».

L'alta parola ammonitrice del Maestro ha così risuonato alle tolle intente dei giovani, scendendo nei loro cuori e nelle loro anime con quella forza di penetrante persuasione che era ed è nell'insegnamento esemplare dell'indimenticabile Scomparso. Specialmente in quest'ora di guerra che la Patria vive con tutta la virile potenza del suo popolo lavoratore e guerriero, l'insegnamento di Arnaldo è vivo ed operante come non mai, come quello che indica ai giovani la via del dovere in una severa e cosciente consapevolezza ideale, e fattiva di pensiero e di azione per l'Italia e per gli italiani del Littorio in armi.

Quadrante

L'alleanza nippo-thailandese è la logica conclusione dell'atteggiamento che, in relazione ai recenti avvenimenti nel Pacifico il Times aveva assunto nei confronti del Giappone.

Col nuovo passo, Bangkok, che comprendeva lo sforzo giapponese teso a rompere il cerchio di soffocamento anglo-americano per la realizzazione di un nuovo ordine nella grande Asia, si è schierata decisamente a lato delle potenze del Tripartito.

Il sistema strategico inglese che va dalla Cirenaica alla Malesia, è ora sotto i colpi d'ariete dell'Italia, del Giappone e della Thailandia, la cui posizione costituisce la prima linea di attacco contro la Birmania, cioè contro le forze dell'India.

La coalizione anglo-americana ha dunque da fronteggiare una sempre più vasta coalizione dei popoli asiatici come dei popoli europei.

* * *

Un'altra prova dei propositi aggressivi anglo-americani è data dalla notizia diffusa da agenzie e giornali statunitensi, circa un preteso accordo stipulato tra il governo degli Stati Uniti ed il Commissario francese della Martinica — col consenso di Petain — per l'amministrazione dell'isola.

Ma Vichy ha smentito, per cui le nuove mire angiosassoni hanno lo stesso significato delle aggressioni compiute a Dakar, a Gibuti, contro la Francia ex alleata della Gran Bretagna, contro la Francia, attualmente fuori del conflitto, ed in regime di armistizio.

* * *

Qui parla radio Londra:

«L'iniziativa in Estremo Oriente è ancora del Giappone, ma i giapponesi devono far fronte ad una lunga guerra contro la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Cina.

Il Giappone tenterà di impedire i rifornimenti della Russia, ma i russi hanno già dato in passato lezioni al Giappone».

Come si vede i britanni continuano a pescare nel torbido.

Non per niente Londra guarda alla Società per vedere alleggerita la sua precaria situazione nel Pacifico.

Per adesso tanto a Tokio che in Società si nutrono intenzioni di rispettare il patto di neutralità, ma se per avventura le cose dovessero precipitare, allora per le lezioni russe al Giappone rimandiamo il commentatore di radio Londra alla battaglia di Tushima.

* * *

Ancora della malafede londinese.

Ieri sera è stata diffusa la seguente notizia:

«La stampa italiana scrive che è stata proclamata la legge marziale nelle province di Potenza, Catanzaro, Reggio Calabria e Napoli».

Il lettore italiano che ha sui giornali rilevato questa notizia è pregato di comunicarcela.

Profonda eticità della guerra dell'Asse

La gigantesca lotta che le Armate vittoriose dell'Asse e dei suoi alleati combattono contro la peste moscovita e demoplutocratica, ha un profondo substrato spirituale oltre che ideologico. Si potrebbe, in sintesi, affermare che essa è combattuta per riaffermare saldamente la superiorità dello spirito sulla materia bruta, e nel campo pratico del lavoro, la prevalenza assoluta ed etica dell'uomo sulla macchina e sul capitale. Ci possiamo chiedere a questo punto che cosa ha portato alla sempre maggiore ed esagerata diffusione della macchina in tutte le attività umane, alla quasi soppressione del lavoro artigiano, e del lavoro manuale direttamente dell'intelligenza dell'operaio, alla riduzione di costui ad una macchina che ritma con un piede l'andare di un'altra che trancia, forma, salda, produce dieci, venti, cento volte di più che l'uomo con il lavoro delle sue mani.

La risposta all'interrogativo è abbastanza semplice: la sfrenata sete di denaro degli industriali, in grande maggioranza ebrei, del cosiddetto nuovo mondo, che si è poi allargata al vecchio, e degli industriali inglesi (che soltanto sete di denaro e di sionistico dominio animavano) la passione dell'oro e talvolta la necessità di tener testa alla concorrenza, si appreso alle industrie giacche borghesi di troppi industriali europei. La sete di vivere, vivere e godere, con il massimo delle comodità (difficile artificiosamente con enormi spese di pubblicità in tutto il mondo) diede ognora maggior impulso a questa isterica civiltà della macchina che continuò sempre più a rifiutare l'uomo creando una crescente disoccupazione per il sempre maggior perfezionamento delle macchine che richiedevano così minor numero di operai attorno a loro.

Il "mito della macchina,,

Non si vuol qui certamente negare l'utilità del progresso, ma si vuol concorrere alla distruzione del «mito» della macchina che è il nuovo vitello d'oro dell'età moderna. Infatti le grandi plutodemocrazie e gli uomini che ancora per poco si chiamano di Mosca o del Cremlino hanno sostituito all'adorazione di Dio l'adorazione della macchina, hanno ucciso lo spirito in loro stessi e sono proni nella venerazione della materia. Novello Mosè Mussolini ha riportato nel mondo le tavole della Legge e con Hitler sta infrangendo a colpi di maglio che fan tremare la terra il nuovo idolo costruito dagli ebrei nell'inutile attesa del loro Messia.

Mentre industriali e commercianti di quei tipici Paesi del Dio oro si arricchivano, dunque, continuamente in progressione geometrica, man mano che venivano adottati nuovi perfezionamenti nelle industrie, si andava creando il fenomeno tutto moderno di una grande disoccupazione.

A questa piaga sociale le varie Nazioni reagirono in diversi modi a seconda della diversa concezione del vivere civile e della fraternità umana. Là dove si era smarrita la concezione sana e fondamentale della vita si elargì ai disoccupati una elemosina con il sussidio che era troppo misero per i molti bisogni naturali e artificiali della vita e allora creava la fame e la denutrizione in strati della popolazione sempre più larghi, oppure, come in Francia, per certe categorie il sussidio era tale da sovvenire largamente ai bisogni della vita, ed allora si venne a creare una enorme massa di disoccupati per professione.

Un popolo che non sente nel suo vero il sano e l'amore al lavoro, la dignità di essere un produttore, non può giungere che a questi risultati. L'Italia fascista, al contrario, ha risolto il problema promuovendo una serie veramente grandiosa di lavori pubblici, di bonifica del suolo italiano, di nuove industrie necessarie alla sua autarchia, ed ha ridato ai suoi disoccupati la nobiltà del lavoro e la serena coscienza di sè stessi. Contro l'ingigantimento della vita e del lavoro umano il Duce ha, poi, voluto la resurrezione dell'Artigianato d'Italia che ha così glorioso tradizioni, il suo potenziamento, e tutta una serie di provvidenze che abbelliscono la vita dell'operaio italiano e della sua famigliuola.

Abbiamo così un meraviglioso rifiorire di attività artigianale che non domanda che la vittoria delle armi e del buon gusto contro il livellamento razionalistico ebraico-bolscevizzante per svilupparsi maggiormente e riaffermarsi come una tra le forze più vive della Nazione, forza spirituale oltre che materiale e commerciale.

Cessata o quasi la sfrenata corsa alla città, la mania di vivere nelle case alveari di cemento e vetro, proprio come macchine per abitare si è sviluppata nuovamente la naturale tendenza del popolo italiano per la casetta e l'orticello, per l'aria, il sole e la luce gioconda della campagna o per lo meno della periferia cittadina.

Lieto ritorno alla saggezza antica

Si è cominciato nuovamente a capire che, anche senza tante cucine elettriche, od a gas, senza termosifoni, ma con un bel focolare con il ceppo scoppiettante e tutt'al più con la cucina economica, con una piccola aia dove possano razzolare dieci galline e crescere dieci conigli, con un orticello dove i bimbi possano veder crescere i fiori e la lattuga, e dove possano giocare giocondamente, la vita può essere bella. Si è capito che, anzi, è molto meglio così che vivere una vita complicata dalla febbre e dal convulso delle vie cittadine fumose di ciminiere e pallide di sole.

Il popolo italiano, antesignano sempre di ogni conquista civile, va così ripiasmando la propria anima secondo la saggezza antica e ritrova la gioia di vivere e di combattere per le più alte conquiste materiali e spirituali, di lavorare e di accompagnare con il canto giocondo il lavoro, la forza di risanare da certa frenesia ebraico-anglosassone per la vita facile e viziosa, amidolata e senza ideali. Il popolo italiano sotto la guida del Duce si è così rifatto veramente degno d'Impero, ed ha ritrovato il suo più fiero canto di vittoria. Il Fascismo è stato tutto un profondo lievito spirituale che ha fatto ritrovare la sua altera virtù e profonda al popolo italiano che combatte e vince da vent'anni per sè solo tutte le sue battaglie, che ora lotta giocosamente e vittoriosamente a fianco degli eroici popoli di Germania e del Giappone, a capo di tutte le forze sane di Europa e d'Asia.

Ogni italiano del fronte interno deve più oggi, se ancora non l'ha fatto, rivedere le proprie posizioni ideali, abbandonare soprattutto i luoghi comuni di importazione straniera, rivalorizzare tutto ciò che è alla base della legge morale: la bontà, l'onestà, l'altruismo, l'eroismo, l'abnegazione, l'onore, la Religione, l'amore di Patria portato alle più sublimi altezze.

Il profondo processo di risanamento si è ora accelerato ed esteso a tutto il mondo: nel crogiuolo della guerra si bruciano le tappe, ed i combattenti eroici, guidati da quei confessori della fede che sono i Capi gloriosi di questa definitiva crociata, portano sulle loro bandiere ed i loro gagliardetti nuovamente nel mondo la parola della salvezza e della fraternità umana, la luce di Roma cristiana e littoria.

Francesco Cigolotti

Il 15° anno accademico della Lancisiana di Roma inaugurato alla presenza del Segretario del Partito

ROMA, 22.

L'Accademia Lancisiana di Roma ha solennemente inaugurato, stamane, presente il Segretario del Partito, la sua nuova sede e, insieme, il 15° anno accademico della sua proficua attività scientifica. Alla cerimonia, che ha consacrato il ritorno della secolare Accademia nella sua sede perfettamente rinnovata e rinnovata negli spiriti dal nome di Giovanni Maria Lancisi che nel fu nel 1715, il fondatore, sono intervenuti anche il cardinale Pizzardo, il gran maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, Principe Chigi, il Governatore di Roma, il direttore generale della sanità militare e funzionari del Ministero dell'educazione nazionale e varie personalità della scienza medica.

Dopo la benedizione dei locali, impartita dal Vescovo mons. Beretti e dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, ordinato dal ministro Serena, il presidente dell'Accademia, cons. naz. prof. Ermanno Fioretti, ha pronunciato il discorso inaugurale.

Successivamente ha preso la parola il presidente degli ospedali riuniti di Roma dott. Carlo Solini, che ha illustrato le benemerenze della Accademia.

E' seguita la consegna di diplomi di merito e di premi in denaro ai vincitori dei concorsi banditi dell'accademia stessa.

Il cons. naz. Fioretti ha poi letto fra applausi vibranti telegrammi di omaggio inviati alla Maestà del Re Imperatore e al Duce, e, nel nome del Duce, ha dichiarato aperto il 15° anno accademico.

L'orario continuato anche per le esattorie e le ricevitorie provinciali delle imposte dirette

ROMA, 22.

Dal 22 dicembre 1941 al 31 marzo 1942 XX tutte le esattorie e ricevitorie provinciali delle imposte dirette osserveranno il seguente orario di ufficio: dalle 9 alle 15 senza interruzione in tutti i giorni feriali dalle 9 alle 13 nelle domeniche. In considerazione delle speciali esigenze sia nei riguardi degli enti pubblici sia dei contribuenti, per servizio di esazione dei tributi, l'orario normale di ricevimento del pubblico al 18 dei mesi di scadenza delle rate, sarà mantenuto nella forma di orario spezzato in due turni e non potrà, comunque, superare le ore sette e mezzo giornaliere ivi comprese l'ultima giornata di sabato fermo restando le più favorevoli condizioni attualmente praticate. Lo stesso orario stabilito per le esattorie nei periodi di rata sarà osservato dalle ricevitorie provinciali nell'ultimo giorno di ogni bimestre utile per i versamenti da parte degli esattori, limitatamente al personale strettamente necessario.

Per sopperire al lavoro di carico dei ruoli gli uffici esattoriali potranno, sia per i periodi che saranno determinati d'intesa con le rispettive organizzazioni periferiche, e limitatamente al personale addetto al lavoro medesimo, turni di lavoro continuato di sei ore giornaliere, di regola, dalle 8 alle 14 e dalle 14 alle 20. Sono stati contemplati inoltre, tutti i casi nei quali, previo accordo tra le organizzazioni periferiche, possono venire richieste prestazioni straordinarie al personale. In tali casi il personale dovrà lasciare l'ufficio alle ore 15 ed avere la possibilità di consumare il pasto a domicilio. La prestazione straordinaria non dovrà superare le due ore giornaliere e dovrà comunque, cessare non più tardi di mezz'ora dopo l'inizio dell'oscuramento.

Condanne per reati interessanti le fabbricazioni di guerra

ROMA, 22.

I seguenti titolari di varie ditte, che si sono resi colpevoli di reati interessanti le fabbricazioni di guerra sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria dai competenti organi del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra e condannati:

1) Patara Felice, Viterbo: per omessa denuncia di materiale ferroso a 9 mesi di arresto e L. 5.602,50 di ammenda dal Tribunale di Viterbo.

2) Rossetti Piero, direttore della agenzia di Sestri Levante, della Società Italiana trasporti automobilistici (SITA), Torino: per omessa denuncia di rottami ferrosi a 6 mesi di arresto e L. 2000 d'ammenda dal Tribunale di Genova.

3) Monti Leonetto, Firenze: per abusiva nichelatura a cinque mesi e 10 giorni di arresto e L. 3000 di ammenda dalla Pretura di Firenze.

4) Mingazzini Maria, proprietaria della ditta costruzioni meccaniche «La Vittoriosa», Parma: per omessa denuncia di rottami metallici a 4 mesi di arresto e L. 11.730,50 di ammenda dal Tribunale di Parma.

5) Bonavolta Vittorio, Sincatti Ezio, Spinelli Leonardo, tutti di Firenze: per abusiva nichelatura a 4 mesi di arresto e lire 2800 di ammenda ciascuno dalla Pretura di Firenze.

6) Ciai Mariano, Roma: per omessa denuncia di materiali ferrosi a 3 mesi di arresto e L. 12.094,35 di ammenda dalla Pretura di Roma.

7) Tagliabue Rinaldo per vendita di nafta (Monza) a prezzi maggiorati, a lire 90 mila di ammenda dal Tribunale di Monza.

8) Roncallo Italo, Genova: per acquisto e trasformazione illegale di rottami metallici non ferrosi e mancata tenuta dei prescritti registri, a mesi 3 di arresto e lire 4500 di ammenda dal Tribunale di Genova.

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO

L'onorevole sconfitta dell'Udinese a Bari

L'Udinese, scesa a Bari priva di D'Odorico, Spivach ed Obuel è riuscita tuttavia ad impegnare più del previsto la forte formazione locale che è una delle unità all'avanguardia del girone dei cadetti.

La partita si è conclusa nel primo tempo durante il quale i biancorossi baresi sono pervenuti alla segnatura dei loro due punti ad opera di Fabbri al 16' e di Orlandi al 32'; nel secondo tempo l'Udinese ha minacciato di sovente la rete difesa da Castigliola ma gli sforzi di Del Medico, di Boldi e di Bertoli, i soli attaccanti rimasti incuneati in avanti, a nulla hanno approdato un po' per sfortuna ed un po' per il valore del terzetto estremo avversario.

Nel secondo tempo l'Udinese si è fatta veramente valere sul campo barese e poteva per lo meno accorciare le distanze e chiudere ancor più onorevolmente la difficile partita.

Il punteggio subito in Puglia non deve impressionare i nostri «tifosi» in quanto la squadra friulana ha tenuto molto bene il confronto con la più forte avversaria che, non bisogna dimenticarlo, proviene dalla serie A e che quest'anno è ben intenzionata a vincere il campionato.

Il fatto che l'Udinese ha subito i due gol nel primo tempo, mentre nel secondo ha mantenuto la sua rete inviolata, ci induce peraltro a pensare che Miconi abbia ancora una volta adottata la sua tattica preferita; cioè quella di pensare più alla difensiva che non all'offesa. Questa volta però non bisogna dargli tutti i torti; con una squadra priva dei migliori uomini d'attacco sarebbe stato infatti assurdo impostare una partita di attacco. Se l'Udinese, nel secondo tempo, ha potuto spesse volte inquadrare la difesa pugliese, dimostra peraltro la vitalità dei nostri ragazzi che hanno dimostrato di essere a posto fisicamente ed anche tecnicamente dal momento che si sono fatti anche ammirare dal folto pubblico locale per le loro veloci azioni e per le loro doti di resistenza.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Bari: Castigliola; Fusco, De Boni; Carlini, Mancini, Giammarco; Trevisan, Mezzadra, Maestrelli, Orlando, Fabbri.

Udinese: Cremese; Zorzi, Ciocchiatti; Barbot, Gallo, Dianti; Bertoli, Di Stefano, Boldi, Casadio, Del Medico.

Serie C

Ferrara - Pordenone 3-1 (1-0)

Ferrara: Poletti, Casini, D'Agostini; Mariotti, Chinol, Zappaterra; Tomesani, Pavan, Cappello, Maini, Calderoni.

Pordenone: Zacchi, Tangerini, Gherlone; Zamaro, Bortolini, Boscariol; Giuliani, Marchionni, Macchi, Polesel, Toffolon.

Arbitro: Agnolin.

Cinque angoli ha battuto il Ferrara, due il Pordenone.

(Dal nostro inviato)

FERRARA, 22.

Anche la seconda delle due consecutive trasferte che hanno portato i nero-verdi sui terreni da gioco di squadre che nemmeno si sognano, producendosi in casa propria, di regalar punti alle avversarie, si è conclusa con un insuccesso e detto questo, aggiunto l'elogio al vincitore, esaminati i difetti del vinto, potrebbe sembrare sufficiente; ma volendo dare, com'è giusto, al lettore sportivo il modo di farsi una ragione di come sono andate le cose in questa partita strana nel suo svolgimento e passionale nella sua intonazione, con bagliori di alta tensione drammatica, svettanti su un andamento prima pallido, poi tesissimo, occorre ricapitolare le fasi della gara, le sensazioni stampate nella retina lungo l'arco dei novanta minuti di gioco e di lotta. Perchè se è facile dir bene di chi ha vinto e dir male di chi ha perduto, ciò non è sufficiente per la partita Ferrara-Pordenone disputata entro la fascia d'asfalto della pista-giocattolo che orna il bello stadio della città emiliana e non descrive con fedeltà nè l'andamento nè le risultanze, quali si possono tirare al di fuori ed al di sopra del troppo rigido bilancio delle cifre.

La difesa nero verde

E' stata la partita più bella, più emozionante fra le nove disputate quest'anno dai nero-verdi, non per il gioco che ha avuto zone brillanti e zone grigie, ma per la tensione progressivamente accentuatasi e per la decisione posta da entrambe le unità. Ma anche la più strana, perchè se al posto delle cifre del punteggio fossero rimasti due zeri non ci sarebbe da far meraviglie, e neppure se il risultato fosse invertito. Non sarebbe giusto perchè una superiorità nella sua massiccia intelaiatura di squadra, nel suo gioco gagliardo il Ferrara l'ha pur avuta, ma non si sarebbe ugualmente rimasti sorpresi poichè anche il Pordenone occasioni per segnare ne ha avute, e parecchie. Nel primo tempo la supremazia dei bianco-neri locali è stata marcata. Attacchi a ripetizione, incursioni insidiose delle ali, ed un gravare col peso di una attrezzatura fisica da incutere timore. Ma alla radice di questo ripetuto attaccare stava una certa inconsistenza, uno spreco di energie sproporzionato al risultato. Talvolta era un passaggio impreciso, tal'altra un errore di posizione, tal'altra ancora un tiro intempestivo e fuori centro, il più delle volte l'intervento deciso e con sicura padronanza della situazione degli uomini nero-verdi di retroguardia a mandare in aria i piani d'insidia. Nel frattempo in campo pordenonese la rappresaglia si organizzava. Pochi tocchi di Polesel sistemavano la prima linea, due-tre incursioni di Toffolon superavano i terzini e facevano piovere la palla in area utile mettendo in allarme i terzini bianco-neri e facendo accorrere mediani ed interni al loro aiuto. Un pallone dello stesso Toffolon finiva sul palo quando il portiere bianco-nero era ormai rassegnato.

Immediata decisione

I nero-verdi insomma riacquistavano fiducia in se stessi, capivano che qualcosa si poteva fare qualcosa, magari, ottenere e sempre più traevano animo da questa constatazione. Ma nell'ultimo minuto del primo tempo sull'angoletto dell'area di rigore presso la linea di fondo, in seguito ad un fallo di mano pordenonese il meno intenzionale concepibile, l'arbitro decideva la massima punizione ed i bianco-neri si avvantaggiavano.

Rimaneva però in essi la sensazione di quanto poco meritato fosse il successo e nei nero-verdi la convinzione di un ingiusto verdetto. La decisione in questi di cancellarlo, e nei ferraresi di ottenere un segno più tangibile e più onorevole di supremazia, accendevano la lotta e trasformavano una partita che sembrava avviata verso il risultato bianco in un duello ad oltranza. Ancora maggior ardore accendeva all'inizio del secondo periodo il pareggio pordenonese. Nuovo fallo di mano in area pericolosa, questa volta del Ferrara, altrettanto poco intenzionale, ma più dannoso del primo, e secondo la logica arbitrale fissata in precedenza, nuovo calcio di rigore. Il tiro di Tangerini fu dosato alla perfezione.

Ma non trascorrevano due minuti che una mischia sotto la porta nero-verde offriva l'occasione ai bianco-neri di tornare in vantaggio. Non sembrò affatto una condanna definitiva, nemmeno ai ferraresi, ed infatti entrambe le squadre misero da parte ogni misura, ogni ricerca di stile, i giocatori s'impegnarono col cuore in mano, il tono si fece caldo, le azioni divennero più incisive, più alternate, più rivolte al risultato e ad un risultato immediato. Parecchie volte i nero-verdi videro il pareggio a portata di piede, una, auspice Toffolon, sfuggì per pura disdetta. Solo la terza rete, segnata nei minuti di ricupero, anche questa evitabile come lo fu la seconda, mise fine ad un duello che ha costretto i suoi attori a spremersi le energie, e sanzionò un successo che i vincitori hanno dovuto aspramente conquistare.

Le due squadre

Considerata in relazione alle precedenti partite il comportamento del Pordenone è stato soddisfacente. Più freschezza, più decisione, più tempestività nella difesa; un po' imbarazzata la mediana, ma tuttavia ha lavorato ed ha reso. Zacchi, l'atletico portiere con l'indole di un fanciullo, non è stato eccessivamente impegnato. Ha parato bene, anche palloni difficili. Ma ha fatto un errore, una respinta corta, che è costato la seconda rete. Più intraprendente la prima linea con la ricostituzione del duo sinistro, già sfumato con la perdita di Servello. Polesel non ancora in forma perfetta, ha reso come sempre rende quando gioca con cervello e con scrupolo. Toffolon ha sfoderato i suoi numeri migliori ed ha superato più volte una difesa fra le più salde del girone. Ancora incerto il settore destro e qui, come ognun sa, è questione di forma piuttosto che di capacità. Ancora una volta da lamentare la mancanza dell'elemento che risolva e concluda le azioni, e se il Pordenone possedesse il suo marcatore, quante occasioni avrebbe avuto di sbizzarrirsi. Buono complessivamente per quanto di stretta ispirazione difensiva, l'esordio di Boscariol, avvenuto in trasferta contro un'avversaria delle più attrezzate.

Il Ferrara mancava nella linea attaccante di qualche titolare e questo può spiegare certe manchevolezze del suo gioco. Anche in campo bianco-nero il settore migliore è stato quello sinistro, con un insidioso Calderoni, ed un Maini in là con gli anni, ma sempre svelto, sempre attivo, sempre pronto ad utilizzare gli errori degli avversari. Buona, non irresistibile, la mediana; il perno Chinol giocava meglio cinque anni fa, quando era nel Treviso. Risoluta e precisa la coppia dei terzini, forse il miglior reparto del Ferrara. Una decisione estrema frutto della buona attrezzatura e preparazione atletica, caratterizza il gioco dell'undici emiliano, e questo è accettabile: il calcio è uno sport, un gioco di muscoli e di forza. Ma questa dote diventa meno simpatica quando, e ciò è avvenuto più volte durante la gara, vengono oltrepassati i limiti del gioco robusto per entrare nell'esibizione di violenza e di forza bruta. Meno simpatico ancora quando allo stile di gioco si aggiungano sgambetti, abbracci, e simulazioni di falli avversari.

Le fasi della partita

Nei primi minuti si ebbe un attacco contro il Pordenone dalla destra che Boscariol sventò ed una azione sulla sinistra conclusa da un basso a filo del palo di Maini. Ma al 9' Toffolon portò la palla sotto la porta e Macchi la girò di testa appena fuori bersaglio. Un paio di calci piazzati contro i nero-verdi crearono mischie sventate da Zacchi, che bloccò in questo periodo iniziale vari tiri. Ancora Toffolon al 22' al 27' insidiò la porta avversaria, la prima volta il pallone sfuggì al portiere, senza che nessuno fosse pronto a raccoglierlo, la seconda la palla stampò la sua impronta sull'incrocio dei pali. Al 38' il Ferrara segnò, col braccio di Pavan, naturalmente annullato. Un'altra azione nero-verde, stavolta di Giuliani, tutto solo, ma la sua marcia fu lenta e D'Agostini potè raggiungerlo. Al 45' il rigore contro Pordenone realizzato da D'Agostini e nel prolungamento del tempo per svista arbitrale, una palla sulla sbarra pordenonese calciata da Calderoni.

Un'azione personale di Toffolon, un intervento di Zacchi su Calderoni, uno spiovente a filo di sbarra di Bortolini nei primi minuti della ripresa ed al 12' il pareggio pordenonese. Reazione bianco-nera, che provocò una mischia. La respinta di Zacchi fu corta, giunse a Maini che tirò secco e basso in rete. La fase che poteva dare il pareggio al Pordenone si ebbe al 32'; allungo di Polesel a Toffolon che puntò verso la meta; Poletti gli si fece incontro ed al brusco contatto entrambi finirono a terra. La palla rotolò verso la porta incustodita ma per uscire a lato, questione di centimetri. Poletti rimase malconcio e cambiò la maglia con Maini, per schierarsi alla destra. Il portiere d'occasione fu chiamato presto a fermare un pallone centrato da Toffolon e rovesciato debolmente in porta da Marchionni. Ancora un bel triangolo fra Tomesani e Cappello e nel ricupero, la terza rete di Cappello su centro di Calderoni che ha sorpreso per la fulmineità il nostro trio estremo, ben piazzato ed a portata dell'azione ma ormai provato dalla durezza della gara.

G. Z.

La domenica calcistica

Il Venezia al comando

Serie A

I RISULTATI

*Lazio-Bologna 5-1; *Triestina-Roma 0-0; *Livorno-Modena 2-2; *Ambrosiana-Napoli 5-1; *Liguria-Juventus 2-1; *Torino-Genova 1-1; *Venezia-Milano 2-0; Atalanta-*Fiorentina 1-0.

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Venezia	9	4	5	0	10	4	13
Triestina	9	4	4	1	11	4	12
Roma	9	4	4	1	15	8	12
Liguria	9	4	3	2	19	14	11
Ambrosiana	9	2	6	1	13	9	10
Lazio	9	3	4	2	17	13	10
Fiorentina	9	3	4	2	13	12	10
Torino	9	3	4	2	10	12	10
Atalanta	9	4	1	4	17	14	9
Juventus	9	3	3	3	12	13	9
Genova	9	3	3	3	9	11	9
Livorno	9	2	4	3	12	19	8
Milano	9	3	0	6	19	17	6
Bologna	9	2	1	6	12	16	5
Modena	9	1	3	5	9	19	5
Napoli	9	1	3	5	8	21	5

Serie B

I RISULTATI

Vicenza-*Prato 2-0; *Bari-Udinese 2-0; *Savona-Fiumana 3-2; *Alessandria-Lucchese 4-1; *Pro Patria-Novara 0-0; *Pescara-Siena 1-0; *Padova-Brescia 0-0; Fanfulla-*Reggiana 2-0; *Spezia-Pisa 2-0.

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Vicenza	9	5	4	0	13	2	14
Fanfulla	9	6	2	1	21	8	14
Bari	9	6	2	1	15	9	14
Alessandria	9	6	1	2	16	7	13
Novara	9	5	2	2	14	5	12
Padova	9	5	2	2	17	9	12
Pescara	9	5	1	3	14	9	11
Brescia	9	5	1	3	13	9	11
Udinese	9	4	1	4	10	12	9
Spezia	9	3	2	4	11	13	8
Savona	9	3	2	4	10	13	8
Reggiana	9	2	3	4	9	12	7
Prato	9	3	1	5	6	11	7
Siena	8	2	1	5	6	11	5
Pro Patria	8	0	5	3	4	7	5
Pisa	9	2	1	6	10	20	5
Fiumana	9	0	3	6	11	21	3
Lucchese	7	0	0	7	6	28	0

Serie C (Girone A)

I RISULTATI

*Rovigo-Mestre 2-2; *Bassano-Ponziana 2-1; *Pieris-Ampelea 0-0; Grion-*Treviso 1-0; *Pro Gorizia-V. Veneto 3-1; *Marzotto-Monfalcone 4-2; *Lane Rossi-Audace 4-0; *Ferrara-Pordenone 3-1.

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Pro Gorizia	9	7	2	0	17	4	16
Lane Rossi	9	6	3	0	26	11	15
Ferrara	8	5	2	1	13	6	12
Pieris	9	4	3	2	11	7	11
Marzotto	9	4	3	2	14	11	11
Audace	9	4	2	3	15	10	10
Ponziana	8	3	3	2	10	8	9
Monfalcone	8	2	4	2	16	18	8
Mestre	9	3	2	4	18	19	8
V. Veneto	9	2	3	4	12	17	7
Ampelea	9	3	1	5	14	20	7
Treviso	9	1	4	4	15	12	6
Bassano	9	2	2	5	13	23	6
Pordenone	9	2	2	5	8	19	6
Rovigo	8	1	2	5	7	19	4
Grion	9	1	2	6	3	12	4

Prima Divisione

I RISULTATI

Girone A: *Tricesimo-Cormonese 2-0; *Sacile-Pro Gorizia B 2-0 (r.1); *Udinese B-Codroipo 7-0; rip. Pordenone B.

Girone B: *CRDA-Sangiorgina 3-3; Cervignano-*Latisana 4-1 *Corridoni-Pieris B 4-1; riposava: Palmanova.

LE CLASSIFICHE

Girone A: Udinese B, partite giocate 4, p. 7; Sacile p. g. 3, p. 5; Pro Gorizia p. g. 3, p. 4; Tricesimo p. g. 4, p. 4; Pordenone p. g. 3, p. 2; Cormonese p. g. 3, p. 2; Codroipo p. g. 3, p. 1.

Girone B: Palmanova p. g. 3, p. 6; Sangiorgina p. g. 3, p. 4; Cervignano p. g. 4, p. 4; Pieris B p. g. 3, p. 3; Crda B p. g. 4, p. 3; Latisana p. g. 3, p. 2; Corridoni p. g. 4, p. 2.

Ciclismo invernale

A Sem la prima selezione di zona di corsa ciclo-campestre

Si è aperta ufficialmente, con la prima selezione di zona di corsa ciclo - campestre, l'attività ciclistica friulana.

A questa prima prova, svoltasi in località Oussignacco, su un percorso campestre di km. 20, hanno partecipato unicamente quegli atleti che si erano preparati a questa specialità dando vita ad una gara combattuta e velocissima malgrado i vari ostacoli naturali posti lungo il percorso — fossi, siepi, corsi d'acque, cancelli.

Sem, fuggito unitamente al forte tolmezzino Delicato, è riuscito vincitore, battendo sulla fettuccia d'arrivo il forte avversario. Bucciol, in una giornata un po' grigia, con una buona condotta di gara ha occupato il terzo posto.

Ottima la prova del giovane Pividori, che pur vittima di una rovinosa caduta, non ha desistito ed è riuscito a cogliere un meritato quarto posto.

Il minuscolo De Luisa ha terminato la gara in discrete condizioni fisiche.

Taboga rimaneva vittima di un incidente di macchina che lo costringeva al ritiro. Linz, all'inizio della competizione, rimaneva colpito da una foratura; Marson, colto da crampi allo stomaco, si vedeva costretto al ritiro.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Sem Luigi, Gil Udine, che compie i 20 chilometri del percorso in 47'; 2. Delicato Stefano, Gil Tolmezzo, a mezza ruota; 3. Bucciol Mario, Gil Udine, a 1'; 4. Pividori Rino, Gil Fagagna, a 100 metri; 5. De Luisa Giovanni, Gil Udine.

La seconda selezione di zona di corsa ciclo-campestre avrà svolgimento a Pordenone il giorno 28 dicembre XX.

SPORT INVERNALI

I campionati provinciali di sci della Gil a Tarvisio

Vittorie di Aldo Buzzi e Degli Uomini nella categoria avanguardisti di Emiliano Vuerich e Cibin nei balilla moschettieri

TARVISIO, 22.

Il cielo di Tarvisio, la ridente cittadina di confine, adagiata sotto lo splendido scenario delle foreste ammantate di neve, delle cinque punte del «Raibl», incappucciate anch'esse di bianco, del «Mangart» e del «Ponza», appariva stamane al nostro arrivo un tantino imbronciato, mentre gli alberghi e le ville leggiadre ci sorridevano amiche.

Ci ha accolti un'aria frizzante, e il murmure chioccolio del ruscello costeggiante la via che conduce al Campo Duca d'Aosta. Tutt'intorno la pace, il silenzio mattinali.

Si svolge quassù una sagra di bellezza e di giovinezza: festa di muscoli e di cuori. La selezione per i balilla e gli avanguardisti della provincia che parteciperanno ai campionati nazionali della GIL di Asiago, in questa stagione sciistica di guerra, intesa solo come sana pratica sportiva e come gagliarda preparazione ai fini della vigoria fisica e dell'addestramento militare delle giovani generazioni. Un'intima gioia traspariva dagli occhi degli organizzati, ansiosi di dimostrare la propria preparazione e lo spirito agonistico da cui erano animati, specialmente i piccoli e paffuti balilla, che fremevano nell'ansia dell'attesa.

Alle ore 9 precise tutti i partecipanti (oltre una sessantina) sono adunati sul campo Duca d'Aosta: prima dell'inizio delle gare vien fatto l'appello di Arnaldo Mussolini, nel secondo decennio della morte. Qui, fra il silenzio dei monti e il candore delle nevi, il saluto all'indimenticabile Maestro scomparso è prorotto dalle bocche dei giovani, assumendo la solennità di un rito.

Sotto il controllo tecnico del Presidente provinciale della F.I.S.I. e dei suoi collaboratori, si iniziano le gare con la prova di fondo riservata agli avanguardisti — segue il via ai minuscoli balilla moschettieri, i quali disciplinarmente partono a intervalli d'un minuto. Breve attesa ed ecco i primi arrivi: Franco Buzzi di Pontebba, settimo partito, ottimo tempo — lo segue il suo compaesano Luciano Vuerich — ma ecco profilarsi sulla cima il numero 11 penultimo partito — è Aldo Buzzi il quale sarà anche il vincitore della gara di mezzofondo per avanguardisti. Il suo tempo di 26'7" 5/10 è buono e migliora quello dei precedenti campionati. Seguono gli arrivi dei balilla moschettieri i quali hanno percorso i due chilometri in tempo discreto.

In tutte le gare, sia nel «fondo», sia in quella costretta e severa della discesa obbligata, sia in quella ardimentosa sfrecciante della discesa libera, i giovani hanno fornito un'ottima prova, migliorando anche alcuni tempi di precedenti certami.

Risultati tecnici

Categ. Avanguardisti (gara di mezzofondo Km. 6). Partecipanti n. 23, ritirati n. 3, arrivati n. 20.

Classifica

1. Buzzi Aldo, Pontebba, in 26'7" e 5/10; 2. Buzzi Franco, id., in 26'21" e 7/10; 3. Cescutti Federico, id., in 27'52" e 8/10; 4. Buzzi Francesco, id., in 28'35"; 5. Vuerich Luciano, id., in 28'38" e 6/10; 6. Matello Gaetano, IV G. R. Udine, in 35'47" e 6/10; 7. Bonitti G. Batta, Gemona, in 37'8"; 8. Vuerich Antonio, Pontebba, in 38'25"; 9. Ellero Alessandro, Gemona, in 40'50".

Categ. Balilla Moschettieri (gara di mezzofondo Km. 1,500). Partecipanti n. 13, ritirati n. 2, arrivati n. 11.

Classifica

1. Vuerich Emiliano, Pontebba, in 13'36"; 3. Vuerich Guelfo, id., in 14'6"; 3. Fermo Vito, Tarvisio, in 14'53"; 4. Buzzi Elio Santo, Pontebba, in 15'1"; 5. Novack Giuseppe, Tarvisio, in 15'54".

Categ. Avanguardisti (gara di discesa libera). Partecipanti n. 39, ritirati n. 4, arrivati n. 35.

Classifica

1. Degli Uomini, Chiusaforte, in 1' e 5/10; 2. Buzzi Aristide, Pontebba, in 1'3"; 3. Bortoluzzi Massimo, II G. R. Udine, in 1'10"; 4. Nicolaucich Oscar, Tarvisio, in 1'11" e 9/10; 5. Veluschek Arturo, id., in 1'17" e 4/10; 6. Bearzotti Mario, Pontebba, in 1'44"; 7. Marzona Cesare, IV G. R. Udine, in 2'3"; 8. Porzio Pier Paolo, id., in 2'6" e 1/10.

Per la classifica della combinata sono stati ammessi i primi dieci classificati della discesa libera, a disputare la gara di discesa obbligata.

Classifica obbligata

1. Degli Uomini Oreste, Chiusaforte, in 51" e 9/10; 2. Buzzi Aristide, Pontebba, in 55" e 2/10; 3. Bortoluzzi Massimo, II G. R. Udine, in 58" e 5/10; 4. Nicolaucich Oscar, Tarvisio, in 59"; 5. Veluschek Arturo, id., in 1'2".

Classifica delle combinate

1. Degli Uomini Oreste, Chiusaforte, punti 82,052; 2. Buzzi Aristide, Pontebba, p. 86,266; 3. Bortoluzzi Massimo, II G. R. Udine, p. 93,805; 4. Nicolaucich Oscar, Tarvisio, punti 95,557; 5. Veluschek Arturo, id., p. 101,792.

Categ. Balilla Moschettieri (gara di discesa libera). Partecipanti n. 8, ritirati n. 2, arrivati n. 6.

Classifica

1. Cibin Valter, Tarvisio, in 42"; 2. Zubir Martino, id., in 57"; 3. Politti Franco, id., in 1'8".

PALLACANESTRO

Torneo "Coppa Brunetta,,

Le rinuncie del Cervignano e del Cividale

I risultati della VI giornata:

Coll. Bertoni - Gil Cervignano 2-0 (per rinuncia)

Gil Beltrame - Gil Cividale 2-0 (per rinuncia)

Gil Cordenons - Gil Salvato 21-18

CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	P.
Cordenons	6	5	0	1	10
Beltrame	5	4	1	0	8
Bertoni	5	3	0	2	6
Giorgini	4	2	0	2	4
Salvato	5	2	0	3	4
Cervignano	4	1	1	2	3
Cividale	5	1	0	4	2
Pischiutta	4	0	0	4	0

(Gip.) - La sesta giornata si è conclusa con una sola partita giocata a causa di due ingiustificate rinuncie del Cervignano e del Cividale, i quali hanno preferito non presentarsi.

Solo il Cordenons, delle tre squadre della provincia, è sceso in campo ed ha vinto, pur stentatamente, contro un «Salvato» in ripresa ed in buona giornata.

E' un peccato che i rappresentanti del II Gruppo Rionale debbano fare affidamento solamente su cinque giocatori, mentre le riserve non sanno degnamente sostituire i titolari.

E' il caso di ieri, che gli fece scontare un'altra amara sconfitta — causa l'esclusione dell'ottimo Paolini, per quattro falli personali, quando le squadre stavano alla pari a pochi minuti dalla fine.

Il «Cordenons» si è difeso bene contrastando continuamente le azioni avversarie e, come sempre, con il suo energico finale è arrivato a vincere per il rotto della cuffia.

ATLETICA PESANTE

Comitato provinciale della FIAP

Il Comitato provinciale della F.I.A.P. comunica:

A sostituzione del camerata Azzolini Renato, fiduciario Guf, chiamato alle armi, la Federazione Italiana Atletica Pesante ha ratificato la nomina del camerata Manlio Marcuzzi a fiduciario facente funzioni per il Guf in seno al Direttorio provinciale di Udine.

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 56

IL FIGLIO DI NINA

ROMANZO DI FLAVIA STENO

— Ha fatto fedelmente come suo padre gli aveva detto — osserva Luigino.

La Gianna trae dalle parole del fratello, un'altra conclusione.

— Se portassi Nico da Lauri — ella si dice — gli direbbe, di non dirlo, sono certa che tacerebbe.

Non sa come le sia venuto quel pensiero e di averlo avuto in quel momento gli pare un'offesa all'amicizia di Arri.

Come può occuparsi di Lauri mentre dovrebbe essere tutta presa dal dolore dell'amico?

«In fondo — si dice — non c'è niente di male. Eppoi, ormai non lo vuole vedere più».

Non lo vuole vedere più; però, poco dopo, si piglia in collo Nico e mentre lo abbraccia, gli dice:

— Vuoi venire a spasso con zia Gianna?

— Sì!

Gli occhioni si sono spalancati, il capino s'è come impennato nella esclamazione e un sorriso segreto proprio un sorriso segreto! — si è diffuso su tutto il visetto illuminato.

— Quando?

— Domani.

Vuol vedere se il piccolo parlerà. Perciò gli dice sottovoce:

— Ma non dir niente a nessuno, sai?

— Nemmeno alla Dedè?

— Nemmeno.

— Nemmeno a papà stasera?

— Nemmeno.

— Nemmeno a zio Luigino?

— Nemmeno, no; hai capito?

— Capito — dice il piccino.

E alla sera, la Gianna può constatare che davvero egli ha mantenuto la promessa.

* * *

Dopo i funerali della signora Adele, Luigino ha voluto che Parri accettasse l'ospitalità di sua madre almeno per il resto della giornata. Il giovane ha acconsentito. Ha passato il pomeriggio con Nico, la Dedè e la signora Rosa, gli altri figlioli essendo tornati in ufficio. Discorrendo [illegible] il mattino. Ora che è solo nella sua casa dove sua madre non entrerà mai più, ora che davvero tutto è finito, lo sorprende una grande malinconia. Grande pace anche se velata dal lutto.

Ora che è solo nella sua casa dove sua madre non entrerà mai più, sorpreso come mai avesse potuto abbandonarsi al senso di sollievo, e [illegible] ne delle cose; ora, qui, nella solitudine della casa dove tutto ancora parla della scomparsa, gli sembra di sentirsi abbandonato e solo al mondo.

Ecco, proprio: laggiù, gli era sembrato di non essere solo al mondo; qui, sì. Perchè?

Se lo chiede mentre si aggira di stanza in stanza ritornando a ogni istante nella cucina dove la luce accesa e la donna che rigoverna gli danno il solo segno di vita.

— Prima — si dice — a quest'ora la mamma era nella saletta da pranzo a fare il solitario [illegible]

Ha parlato forte ed è stupito a un tratto di udire alle sue spalle una voce chiedergli:

— Dice a me, signor padrone?

Un sussulto. Gli spiacerebbe molto se la Dada avesse sentito il suo soliloquio. Ma non ha udito nulla.

— Che fai qui? — egli ha chiesto.

E la ragazza:

— Venivo per chiudere le imposte e mi pareva che il signore avesse detto qualche cosa.

— Tu sogni!

— Mi pareva proprio — ripete la ragazza. E se ne sta lì, stupita, forse un po' spaventata [illegible]

— Naturale che lo capisco.

Non si muove però; e nemmeno Parri si decide a mandarla via.

— Hai finito tutto?

— Sì, signor padrone.

— Hai chiuso tutte le finestre? Spento il gas?

— Ho anche chiuso il contatore.

Il dover occuparsi di quelle piccole cose che di solito spettavano alla mamma riacuisce in Parri il senso della sua solitudine.

— Occorre più niente? — domanda la ragazza.

— No; se vuoi andare a dormire, vai pure.

— Buona notte.

— Altrettanto a te.

E' di nuovo solo, col peso della sua amarezza sul cuore e — gli sembra — sulle spalle.

— Domani mi riprendo Nico! — dice.

Ha bisogno di sentire delle voci vive nella casa che la morte ha visitato; delle voci vive fosse pure di una sola: quella di un bimbo.

— Ci penserò io!

E' da ciò che la scocchia nelle [illegible]

[illegible]

nai

Non ha nemmeno preso forma di ipotesi il pensiero.

— Però, qualunque altra donna porterebbe via a Nico la zietta.

Ma è proprio necessario che egli prenda moglie?

E' stanco, disfatto dalle emozioni; anche i suoi pensieri e le sue sensazioni sono alterate da quell'esaurimento che segue sempre le grandi emozioni e i grandi dolori.

— Domani mi riprendo Nico — si ripete mentre spegne la luce e si sdraia fra le lenzuola con un senso tutto fisico di benessere che presto [illegible]

Può permettersi di dire questo la cara figliola perchè nessuna intenzione meno che pura è nelle sue parole, Parri lo sa ed è commosso dalla fraternità che la giovane gli dimostra.

— Sono stato male, Ida; mi sento terribilmente solo e abbandonato.

— Vi capisco.

— Vorrei riprendermi Nico, ma non ho il coraggio di abbandonarlo a questa solitudine.

— Non lo fate. Nico sta bene dove sta.

— Ma fin quando?

— Fin che voi non avrete data un'altra mamma alla vostra vita.

[illegible]

(Continua)

UNA SCOMPARSA

Amalia Guglielminetti

Sulla sua tomba, forse, fiorirà la leggenda, un giorno lontano, quando l'eco della sua vita d'amore e di angoscia potrà essere raccolta e ridotta senza timori; ed allora noi ci accorgeremo che la sua poesia nasce da scaturigini profonde e lontane, le stesse che dettavano i versi pieni di magia alla fanciulla di Lesbo, a Saffo per noi circonfusa dall'aura della favola, lirica ed eroica ad un tempo.

Come Saffo, elle ebbe una bellezza viva ed una chioma folta, di quel bruno intenso, che talvolta splende per un riflesso violaceo, quasi che in tanto cupo ardore ci possa essere nascosta la fiamma; e come Saffo, Amalia Guglielminetti conobbe il grande amore e le grandi solitudini.

Era nata in un aprile un po' lontano (per quello la chioma aveva affievolito il suo colore? Per quello i grandi occhi neri avevano perduto, un poco, del loro splendore sì intenso?) a Torino, la città calma e dolce, che sembra tutta raccolta, tutta cullata in quel suo verde del Parco Valentino, a Torino aveva vissuta la sua piccola vita di studentessa e già la donna d'amore si forgiava, finchè l'incontro con Guido Gozzano finì col plasmare del tutto la creatura prediletta, come donna e come poetessa.

Aveva appena diciotto anni quando nel 1903 stampò il suo primo libretto di poesie «Voci di primavera», che parve poi sperdersi quando apparvero «Le vergini folli» a distanza di quattro anni: quando la fanciulla aveva da poco varcato la soglia della sua giovinezza. Ed appunto allora l'incontro con Gozzano, già malato, già stanco, già in sul finire della sua tragica, non goduta giornata autunnale, parve l'incontro dei predestinati. Follia cui la morte doveva metter fine. Amalia Guglielminetti riprendeva il suo cammino, sola e le avveniva di cantare, con accoratezza sottile:

Essa è colei che troppo sola muore,
è la notturna anima pellegrina
chè persegue il suo sogno ed il
suo amore.

Presaga, la donna sentiva sè stessa segnata all'angoscia e si sentiva anche sapore di morte sulle labbra; ma era giovane e bella ed era attenta alla vita, tesa alla vita con tutta la sua passione, con tutto il suo sangue. Il cammino fu ripreso dopo la sosta crudele ed il lavoro proseguì, alacre, costante. Ella stessa, la poetessa, nel suo orgoglio, poteva dire:

Nulla si nega a chi, senza niente
chièdere, con il suo sogno
conquista
tutto e v'imprime il suo suggello
ardente.

Ogni esperienza veniva narrata dalla sua poesia. Ogni esperienza era necessaria a maturare nel poeta, sensuale, passionale, la vena lirica per la quale la sua anima di creatura mortale era viva.

Si è voluto trovare in Amalia Guglielminetti il riflesso della poesia carducciana, che teneva i poeti del principio del secolo sotto la sua ala potente e ad ognuno insegnava almeno in parte il volo; ma il carduccianesimo della poetessa fu carduccianesimo di riflesso: ella si abbeverava a d'Annunzio e d'Annunzio seguiva. Da lui prese la forma, che andò poi facendosi sempre più femminilmente gentile, anche nel tema arduo, talvolta, per aspra, amara carnalità; da lui prese quell'amore per le cose belle, ricche, armoniose delle quali troviamo il riflesso, talora barbaresco, soprattutto in «Le seduzioni», il volume di poesie, che nel 1909 la confermò poeta e le dette il suo posto nel cielo della poesia italiana.

La sua esistenza doveva essere e fu fasto, ricchezza: come d'Annunzio ella volle che il sogno suo più profondo e segreto toccasse le soglie della umana realtà. In un suo scritto Amalia Guglielminetti stessa confessava il suo grande amore per quanto era delicatamente bello, e nelle sue poesie spesso troviamo uno scintillare di gemme maliarde, un vibrar di mano delicata e sottile... Perchè le poesie di Amalia Guglielminetti, come solitamente le poesie femminili, sono intessute di piccole cose, di baleni fugaci; e sono l'espressione talvolta tenera, talvolta dura e sogghignante della sua esistenza stessa. Nemmeno questo nostro poeta ha saputo rifuggire dalla necessità della biografia biografia è tutta l'opera della Guglielminetti, biografia dei suoi amori, dei suoi desideri, dei suoi abbandoni, della sua solitudine dove si smarriva, dove si doleva:

Io son l'insonne tormentosa e ho
meco
l'ostinato anelar che mai si tace.

E tanto più vero e grande poeta, la Guglielminetti, quando più si svelava in quella sua femminilità un po' selvaggia, impetuosa, che la faceva vivere soltanto quando per amore moriva:

«darsi con umiltà l'un l'altro,
ciechi,
abbandonarsi al vortice più forte
e dirsi, dopo, un breve addio,
senz'echi».

Forse troppe amarezze le eran costati i suoi amori perchè potesse ancora veramente amare qualcuno al di là di sè stessa; sulla bella bocca le si disegnava il sogghigno tra beffa e malinconia. Ed in questo era la sua forza. Forse viveva, creatura mortale, soltanto per dare ala al suo canto, poichè per cantare, per scrivere le abbisognava di soffrire.

Nelle sue novelle, dove i personaggi sono sempre fatti vivere in un ambiente caldo, elegante, talvolta sopraffino, non rifletteva sè stessa, non metteva la sua anima, ma quel suo spirito vigile, attento, pronto, che la rendeva capace di coglier dalla vita l'acquisto più vario. Le novelle erano forse, l'angolo azzurro dove la Guglielminetti trovava riposo all'ansia quotidiana.

Da quel suo primo libro, tutto grazia d'infanzia oltrepassata, anche se già segnato dalle stigmate sanguinanti della passionalità, da «Le seduzioni», che le avevan dato la notorietà più assoluta, gli anni erano passati e certo la bella donna li aveva contati con accoratezza. Poi li aveva voluto obliare. Nel suo testamento Ella ha detto di voler lasciare la sua bella casa allo Stato, ed una somma per un premio annuale di poesia classica; poi è tornata alla giovinezza, all'amore della sua giovinezza ed ha stabilito che una forte somma di denaro debba essere usata per stampare le lettere inedite di Gozzano: la prima ghirlanda della leggenda si intreccia. E si annoda in quel ritorno agli anni lontani, espresso dalle parole sconsolate della sua epigrafe, da sè stessa preparata: «Amalia Guglielminetti, poetessa — sola visse e sola morì — ella è sempre colei che va pur sola».

Quando la giornata era compiuta, se non del tutto finita, la donna aveva già reclinato il volto per non scorgersi attorno la solitudine. Per non sentire il silenzio.

Clara Foggi

Un'opera fondamentale sulla riforma dei Codici

ROMA, 22.

Un'opera fondamentale di esegesi della legislatura fascista, è quella che Dino Grandi, Ministro Guardasigilli, ha dedicato alla riforma dei Codici. «Bonifica umana» — secondo l'espressiva intitolazione dei due volumi (nobilmente impressi a cura del Ministero di Grazia e Giustizia) — è nel suo spirito e nella sua base giuridica il complesso di leggi che costituiscono — per opera di Alfredo Rocco — la più perfetta elaborazione dei nuovi Codici mussoliniani. Nel 1921 dettando il programma del Partito, Mussolini scriveva: «Vanno intensamente promossi i mezzi preventivi e terapeutici della delinquenza (riformatorii, scuole per traviati, manicomii criminali, ecc.). La pena deve adempiere normalmente la funzione intimidatrice ed emendatrice: i sistemi penitenziarii vanno, in considerazione della seconda funzione, igienicamente migliorati e socialmente perfezionati (sviluppo del lavoro carcerario)».

Sulla traccia di questi alti insegnamenti, la pubblicazione di Dino Grandi passa in rassegna gli aspetti più importanti delle riforme penali che ne hanno assicurato l'attuazione e lo sviluppo. La bontà della riforma e l'ottima prova che hanno fatto le sue singole parti, è dimostrata con chiarezza convincente di analisi e con rapidità di sintesi. Alla legislazione sui minorenni, l'Autore dà molto rilievo esegetico ed umano. Concludendo la sua disamina, l'Autore propone agli studiosi di diritto alcuni perfezionamenti alla riforma, perchè siano oggetto di meditazione e di elaborazione.

Il secondo dei due dottissimi volumi ha un valore particolarmente documentario, attraverso le belle fotografie che dimostrano a quale perfezione tecnica siano giunte in Italia l'organizzazione tecnica e la disciplina rieducatrice degli Istituti di prevenzione e di pena.

Oltre che un'opera di profonda dottrina — particolarmente dove l'alta competenza del giurista e dell'uomo di governo danno forza al giudizio e al discernimento del critico — «La bonifica umana» è un vero e proprio documentario delle realizzazioni compiute dall'Amministrazione della giustizia nel nuovo ordinamento delle leggi mussoliniane, di cui ricorre quest'anno il decennale dall'entrata in vigore, per quanto riguarda il codice penale e il codice di procedura penale i due volumi di Dino Grandi sono dunque, oltre tutto, una degna celebrazione di questa ricorrenza. *(Mediterr.)*

"Le Vie d'Italia,,

Il fascicolo di dicembre 1941-XX de *Le vie d'Italia*, la bella Rivista illustrata della Consociazione Turistica Italiana, pubblica: *Vittorio Emanuele II, Cavour, La Marmora e la guerra di Crimea del 1854-55*, di C. Spellanzon; *Storia, poesia e leggenda del Metauro*, di M. Puccini; *Il Capo di Leuca e la sua storia antica*, di A. Mancarella; *Case di Italiani illustri*, di A. Lancellotti; *L'industria della seta in Italia*, di O. Pagni.

Completano il fascicolo — illustrato da 91 splendide fotografie — le consuete rubriche dedicate a «La nostra guerra», al «Turismo», alle «Comunicazioni», all'«Automobilismo», ecc.

Il fascicolo è in vendita presso tutte le edicole al prezzo di L. 2.50.

Un originale dispositivo per fresare e segare le lastre di Plexiglas

BERLINO, 22.

(CE) - Una nuova macchina universale per fresare e segare le lastre di «Plexiglas», e particolarmente quelle che vanno applicate alle torrette e soffitti delle cabine di comando dei velivoli, è stata sviluppata recentemente dalle officine di comando dei velivoli, è stata sviluppata recentemente dalle officine di costruzioni aeronautiche Junkers. Il dispositivo, permette di ricavare lastre di «Plexiglas» delle dimensioni volute da grandi tavole, per mezzo di una piccola sega a foglio che può venire infilata in un mandrino disposto nell'asse del motore come in qualunque altra fresatrice. Un sopporto di altezza variabile e girante in direzione dell'asse della fresa consente di praticare faccettature o zigrinature sul bordo del cristallo. Anche possibile è la lavorazione di vetri curvati. Il dispositivo è azionato da un motore elettrico provvisto di ventilatore incorporato che ha lo scopo di soffiar via la segatura del vetro in modo che non riesce di disturbo al lavoro. L'intero congegno è montato su una piattaforma comune e può essere collocato su qualunque banco di lavoro. Si presta così in modo particolare all'adozione negli aerodromi di guerra, ove non è infrequente che dei cristalli debbano essere sostituiti sul posto.

Natale dei bimbi. Guardare e non toccare!

Cronache teatrali

"La bella addormentata,, di R. di San Secondo
Una ripresa di Giacinto Benavente

ROMA, dicembre.

Sulle scene dell'«Argentina», in questo inizio di stagione teatrale, la compagnia di Laura Adani, diretta da Corrado Pavolini, ha ripresentato — con simpatiche realizzazioni — due commedie, opposte per significato e interpretazione, ma ambedue, da diversi anni e per diverse ragioni, dimenticate. Intendiamo parlare de «La bella addormentata» di Rosso di San Secondo e de «La Presidentessa» di Hennequin e Weber. Commedia brillantissima quest'ultima, di tipico stile parigino, intenzionalmente esumata, in relazione alle direttive impartite, quest'anno, dal Ministero della Cultura Popolare per un teatro politico. E invero, se il pubblico ride dinanzi alle scollacciate vicende di pretto sapore scandalistico, la locandina sta lì a ricordare che «a forza di pochades la Francia è arrivata alla tragedia».

Sorvoliamo quindi sul valore politico e morale, anche troppo evidente, d'un tale contrasto e soffermiamo invece la nostra attenzione sui «tre atti con prologo e intermezzo» di Rosso di San Secondo.

«La bella addormentata» viene giudicata dai più come la commedia rappresentativa del Nostro; e — sebbene «Marionette» abbia destato, in noi giovani, maggiore impressione per quella sua violenza grottesca di tragedia — non si può negare all'«Addormentata» un'originale eloquenza panica, nata dalla fusione orgiastica del colore e del calore, espressioni vive dell'anima siciliana.

«Avventura colorata»: così Rosso volle definire questo lavoro, oggi forse sorpassato, dal quale tuttavia balza, fantasioso ed ardente, il senso primitivo e cromatico della vita. «Tutta la vita è un'avventura colorata: giallo è lo zolfo colato, ma sotto la terra è cupo come la gulera; il cielo è turchino, bianche le nuvole o grigie; i paesi sopra le montagne paiono greggi quando c'è verde all'intorno, ma spesso, che non ce n'è, sembrano bruciati e ferrigni...».

La tavolozza verbale di Rosso si accende e squilla (è termine suo), con riflessi violenti che abbacinano e stordiscono, vincolando l'ascoltatore sul gioco immaginoso di un canto a gola spiegata, nell'ebbrezza di vivere. Lungi dal balbettio sghignazzante di «Marionette», l'autore ritrova, ne «La bella addormentata», l'essenza profonda di quella sua foga selvaggia — tutta istinto e veemenza — parossisticamente sospinta sino alla voluttà di uno stupore sognante.

Non a torto taluno ha osservato, in Rosso, uno sforzo costante per riportarsi al senso mediterraneo ed ellenico della tragedia; sforzo tenace e nobilissimo, seppure mancato; nell'irruenza incontrollata di una enfasi, cui noti sono così le asperità delle vette come gli orrori dell'abisso. E' questa enfasi che sconcerta e disturba i lettori e gli ascoltatori meno agguerriti e che tradisce sovente le intenzioni stesse dell'autore.

Ne «La bella addormentata» esiste tuttavia un senso di equilibrio latente, per il quale le prospettive fantastiche disegnate con insofferente audacia da Rosso trovano, nello sfondo lirico, una loro logica irreale; tutto il fuoco vulcanico d'una terra ardente si stempera in un cielo trasfuso di mare.

In questo stile discutibile ma personalissimo — da molti misconosciuto e irriso — può essere sintetizzata la ragione del dramma, legato, per vicenda e per tesi, a certi aspetti del Pirandello minore («L'innesto»). Ma, laddove Pirandello s'impone per la lucidità fascinatrice del ragionamento, Rosso — senza profondità di passaggi psicologici — trabocca con l'empito del suo canto.

La trama de «La bella addormentata» — non vale ripeterla — si impernia sulla maternità di una piccola etèra di paese; che ha vissuto, come in sogno, la sua triste esistenza, sino al giorno in cui sente nel grembo il palpito d'una nuova vita.

Motivo ripreso dallo stesso autore in «Cosa di carne», ma con cadenze più borghesi e perciò più grottesche. Qui, l'addormentata è tutta freschezza d'ingenuità; e, alla fine, la sua morte, in conseguenza del parto, assume tonalità aeree di poesia. «Guardatela in faccia: pare serenità di cielo con qualche pennellata di sole tramontano...».

La regia di Corrado Pavolini, intelligentissima e coloristica, è stata forse, una delle migliori sinora viste e, in relazione, ottima è riuscita anche l'interpretazione. Particolarmente in virtù dell'arte di Filippo Scelzo che, nella parte del «Nero della Zolfara», ha stravinto ogni precedente possibile confronto. Angelica nella sua semplicità è apparsa Laura Adani e a posto tutti gli altri, fra cui vanno ricordati il Crast, la Dandolo e Subatini. Le scene di Montonati: un vero gioiello.

Unico rammarico, le repliche non numerose.

*

Registrato lo scarso successo di due modernissime novità, ambedue interessanti seppure non riuscite in pieno («Il viaggiatore solitario» di Lelli e «L'uomo perduto nel quarzo» di Serra e Redaelli), Marcello Giorda (Teatro Quirino) ha voluto tentare un salto all'indietro, presentando ad un pubblico incuriosito, la volonterosa ripresa di «Interessi creati» del commediografo spagnolo Giacinto Benavente. E' doveroso aggiungere che il capriolo non è terminato proprio in un capitombolo, solo in virtù dell'acrobatismo innato dei nostri attori, comici di razza.

Non nascondiamo tuttavia il nostro disappunto, per esserci trovati dinanzi ad un lavoro che mal sopporta il pesante fardello d'una incondizionata celebrità, datogli dalla tradizione.

Storie e articoli, autori e critici ci hanno cantato e decantato la grazia e l'arguzia di questa commedia di «polichinelas» (maschiere), per giudizio generale, la più riuscita fra il numeroso bagaglio teatrale di Benavente. Il quale — a parte certi aspetti retorici di poeta rinascimentale a lui attribuiti (vogliamo dire di quel così detto rinascimento spagnolo fine ottocento) — presenta indubbiamente qualità elevatissime di scrittore intelligente ed arguto.

Ma un difetto implicito esiste e, ci sembra, inevitabile, nel lavoro che recensiamo: si tratta di una materia troppo nostra e troppo viva ancora per poterla accettare illanguidita e stilizzata quale ce la presenta l'autore spagnolo. «Sono le stesse maschere grottesche della commedia dell'arte italiana — dice il prologo — ma non così briose come allora perchè in tanti anni hanno avuto il tempo di meditare...».

Fantocci, dunque, nei quali il poeta tenta di celare pensose significazioni simboliche. Per tale ragione, soprattutto, il giuoco non ci pare riuscito: chè alle maschere di «Interessi creati» manca tanto il dinamismo marionettistico dei comici dell'arte, quanto l'umanità bonaria e furbesca dei personaggi goldoniani. Restano soltanto i variopinti costumi, folleggianti in un intreccio che vuol essere di satira ed è appena di farsa.

Ci è dato così di vedere e Arlecchino e Pantalone e Capitano e Dottore e Pulcinella; costretti nel rublo secondario e coreografico di controfigure di fronte all'invadenza del personaggio principale; un avventuriero chiacchierone e sfacciato (che mi sa di Scapino) al quale sono affidati, così il bandolo dell'intrigo, come la morale evidente del lavoro. Se volete riuscire nella vita, non create intorno a voi una catena di sentimenti, ma una rete d'interessi.

Tra lo scherzo buffonesco e la tirata lirica, Benavente ironizza, con tonalità velata, sugli eterni motivi umani: un'ironia, però, troppo accomodante e dolciastra per poter colpire i nostri spiriti pensosamente assorti nei problemi insoluti di un'epoca di ferro. E anche il dichiarato riferimento, che ci porta a collegare la coppia Leandro (ideale) Crispino (materia) a quella immortale di Don Chisciotte-Sancio, appare piuttosto una voluta intonazione ideologica, inserita a forza dall'autore, per gonfiare il sacco vuoto della vicenda. Ingenuo sdoppiamento della personalità umana in un pirandellismo avanti lettera. Non riteniamo quindi di essere nell'errore, se diciamo di preferire, a «Interessi creati», alcuno degli altri numerosi drammi dello stesso autore («Señora Ama» ad esempio) particolarmente significativi per certe sfumature crepuscolari di accorata passionalità.

E tale critica, in apparenza severa, verso un'opera ormai favorevolmente passata in giudicato, trova conferma nell'accoglienza, più che fredda, stupefatta del pubblico; il quale, inaspettatamente messo a confronto con le proprie maschere, ha stentato non poco a ravvisarle.

Nonostante le sottintese intenzioni moraleggianti e le evasioni liriche d'una ammirevole genuinità, «Interessi creati» rimane pur sempre una farsa, e, come tale, alla stregua di tante dimenticate consimili produzioni nostrane.

Comunque, bene ha fatto Giorda a riportare sulle scene questo «successo fine secolo», perchè ci ha permesso in tal modo di considerare più da vicino certe posizioni acquisite del teatro europeo.

L'interpretazione è stata volonterosa, anche se è mancato di fusione e di ritmo: essa è vissuta quasi esclusivamente del brio di Giorda (Crispino), degli accenti caricaturali di Ortolani (Capitano) e dello sdottoreggiamento di Martelli (Dottore). Incolore la Lilia Cristina nelle vesti di Leandro, e appena sufficienti gli altri.

Grigi i primi due atti; non privo di calore l'ultimo.

Forse, una concertazione indovinata ed una regia più attenta avrebbero fatto notare meno la fragilità d'un lavoro, che ci ha costretti a rimpiangere Papà Goldoni.

Al quasi ottantenne autore spagnolo — ancor vegeto e operante dopo la tragedia bolscevica di questi ultimi anni — l'augurio che le sue recenti commedie («La increible» e «Aves y pàjaros») possano trovare considerevole posto nel tanto travagliato teatro europeo contemporaneo.

Lionello Cecchini

Massimo Girotti in una scena di «La famiglia Brambilla in vacanza» della Solfilm

I CLASSICI DEL FILM

Decine e centinaia di milioni di uomini si raccolgono ogni giorno per seguire, sugli schermi del cinema, le avventure dei personaggi dei film Decine e centinaia di milioni di creature umane d'ogni età sorridono e si commuovono ogni giorno alle vicende, evocate in un rapido gioco di ombre e di luce, di una nuova letteratura, che partecipa a tutte le forme di creazione artistica — dal teatro al romanzo, dalla poesia alla pittura, dall'epica alla scultura e all'architettura — senza essere schiava o dipendente di nessuna di queste.

Milioni e decine di milioni di uomini lavorano ogni giorno, nelle varie parti del mondo, alla creazione e alla produzione dei milioni di chilometri di film che ogni anno sono necessari per rispondere alla «fame di cinema» tipica della nostra epoca che, come potrebbe essere chiamata l'epoca del petrolio, l'epoca del carbone, l'epoca della radio, tanto più meriterebbe di essere chiamata l'Epoca del Cinema.

I più grandi creatori del mondo, gli artisti supremi del passato, gli scrittori più rappresentativi del presente, dànno quotidianamente lo spunto creativo alla grande favolistica del cinematografo. Dante, Shakespeare, Goethe, Tolstoi, Manzoni, Dostojewski, Balzac, Dickens: questi sono i nomi che l'invenzione del cinematografo, paragonabile, per importanza, solo alla invenzione della stampa, riporta ogni giorno — per non citare che i maggiori — alla conoscenza appassionata delle folle, mentre una nuova generazione di creatori artistici nasce per dare al pubblico sempre nuove visioni.

Grandi scrittori, grandi attori, grandi registi, masse enormi di interpreti sono mobilitati per questa gigantesca opera di creazione che, nelle arti dello spettacolo, non ha mai avuto l'eguale come potenza di penetrazione e di diffusione.

Capitali giganteschi di decine e decine di miliardi sono annualmente in movimento per questa nuova industria del cinema che, con quella della tessitura e con quella delle costruzioni automobilistiche, è la prima del mondo moderno.

Migliaia di pittori, di architetti, di musicisti, danno, con inesauribile fantasia, linee, forme, suoni alla evocazione di mondi storici e di mondi della immaginazione, per comporre le cornici plastiche ed i commenti sonori ai romanzi del cinema.

Migliaia di operai e di artigiani costruiscono città effimere, paesi destinati a vivere ventiquattr'ore, reggie, chiese, palazzi, case, d'ogni stile, entro i quali si muovono i personaggi della fantasia.

La natura stessa coi suoi paesaggi più fulgenti, col suo mare, coi suoi fiumi, con le sue montagne, e i boschi e le cascate e le nevi e le nuvole, è mobilitata quotidianamente, dall'alba al tramonto, per dare sfondi, alle avventure sorridenti o commoventi dei personaggi del cinema.

Il film, gigantesca effimera, non lascia di sè traccia più profonda di quanto, finito lo spettacolo, non abbia lasciato, entro la sala, il raggio di luce che ha dato vita alle sue ombre.

Dopo un mese, dopo un anno, dopo dieci anni al massimo il film è solamente memoria della quale rimane solo qualche pallido documento per pochi specializzati: e lo spettacolo che ci ha dato lagrime di gioia e che era il prodotto di un complesso sforzo della fantasia, del lavoro e del capitale, è, nel giro di pochi anni, destinato all'oblio più profondo.

La collezione che la Casa Editrice Garzanti inizierà prossimamente e che si intitolerà «I Classici del film» intende opporsi a questa ondata di oblio che travolge incessantemente, ogni anno, migliaia e migliaia di film, e non permette che di loro resti traccia.

I testi più importanti che questa nuova letteratura produce in Italia, con costante sviluppo, saranno raccolti a cura di Orio Vergani e di Silvano Castellani in volumi che costituiranno, con la più rigorosa esclusione di ogni forma pubblicitaria, il più esatto e scrupoloso documento di questa creazione.

Ogni volume conterrà: la storia del film dalla sua idea originale alle varie fasi del suo sviluppo; la cronaca del film, attraverso i suoi particolari tecnici e le sue varie curiosità; il soggetto, attraverso la stesura integrale del suo racconto iniziale — dovuto spesso a scrittori di alta fama, o a scrittori specializzati della cui opera letteraria, tipica del nuovo genere creativo, non rimane altrimenti traccia — primo spunto da cui si è poi sviluppato tutto il vasto lavoro creativo del film; la sceneggiatura integrale, nel suo ampio svolgimento che costituisce un vero e proprio cinematografico; i dialoghi che hanno dato voce e parola ai personaggi; la documentazione artistica — attraverso la riproduzione dei disegni e bozzetti originali — di tutto il lavoro compiuto dai pittori dei costumi e dagli architetti delle scene; con la documentazione fotografica della loro realizzazione: le fotografie di tutti gli interpreti, dai maggiori che incarnano le figure dei protagonisti ai minori che dànno volto e voce ai personaggi secondari; le fotografie più salienti del film, in modo da costituire un documento, non solamente illustrativo, ma addirittura storico, di quella che fu la traduzione in immagini del testo creato dalla fantasia degli sceneggiatori e dei registi; la biografia essenziale degli autori, dei registi e degli interpreti.

«I classici del film», documento di vivissima attualità costituiranno nell'avvenire, un elemento indispensabile per la documentazione letteraria e storica dei maggiori film che avranno parlato alle folle.

Essi, accanto ai volumi dei classici delle altre arti millenarie — la poesia, il teatro, il racconto — costituiranno nelle librerie e nelle biblioteche il primo saggio di una nuova recentissima arte che conta già a molte centinaia di milioni i suoi fedeli ma che non ha ancora il libro e il documento che le permettano di vincere quello che è stato finora il suo grande nemico: il tempo.

Ogni volume sarà in-8° piccolo, con varie centinaia di pagine di testo — dovuto agli stessi autori del film, — e sarà illustrato con numerosissime e grandi tavole fotografiche e riproduzione di disegni originali.

Scrittrici del tempo nostro

Emma Savoini

Poter credere, il recente romanzo di Emma Savoini, narratrice e giornalista triestina, merita che la critica se ne occupi, per certe sue qualità di struttura e di fattura, alle quali ci ha disabituati la letteratura romantica femminile di questi ultimi tempi. Innanzi tutto ella ha il gusto di raccontare, che le deriva da una sua personalità nutrita di fierezza e di aristocrazia, onde alle sue pagine è impressa una compiuta signorilità di espressione e di stile; in secondo luogo ella non cerca trame complicate o nuove, ma su vicende antiche e consuete, come i rapsodi delle gesta d'amore, ricama con delicate sfumature pagine di acuta sensitività; corre, infine, con fluidità piacevole e accogliente verso le foci della sua narrazione con sicurezza, con slancio e con dirittura.

Penso che per lei la trama del romanzo, se trama ci deve essere, non conti; ma che ella si preoccupi invece essenzialmente dell'orditura, che vuole sempre viva e umana, ma soprattutto avvincente. Le sue donne, i suoi uomini, anche quando sono figure troppo complesse, anche quando sono un po' attaccati dal male del tempo hanno tutti un fondo di probità e di onestà, che piacciono e attraggono: anche se talvolta per non averci del tutto persuasi noi li sentiamo non troppo affini a noi, o almeno non capaci di risoluzioni iniziali e definitive. La scrittrice non riesce a nascondere, insomma, un fondo di pessimismo, che è prima di tutto nel suo spirito e poi in quello dei suoi protagonisti. Tanto che, leggendo questo «Poter credere», ci viene fatto di domandarci se dentro la polpa saporita del suo romanzo ella non abbia nascosto, nocciolo doloroso, la sua stessa anima di donna, provata da chi sa quali tristezze.

Tristezze. Appunto. Nella Savoini son tristi anche le pagine gaie, perchè tutto il romanzo ha la sua impostazione in un tormento di pensiero, di idee e di affetti, che pervade anche quel tanto di solatio e di luminoso messo nel libro con industre abilità. E perciò in questo romanzo c'è un'anima che trascende la favola, e si fa dolente, attraverso un caso singolare, tra molti casi analoghi o diversi della vita comune. A chi e a che poter credere? Questo è il problema del libro, strettamente connesso al logorio che la vita fa delle anime nostre quando le obbliga inconsapevolmente a dure esperienze. Se Elena, ricca e notevolmente libera della propria volontà, non avesse sperimentata la vita, traendone offesa e disgusto, non crederebbe che Piero può volerla perchè ricca e non invece amarla perchè ne è profondamente preso. Quando si è avvicinato un uomo capace soltanto di cacciare una dote, il secondo paga pel primo un fio che non è dovuto. E peggio lo paga, e con tremenda amarezza e con tristezza di lagrime, se tutto in lui, onore, dignità, passione e fede, si ribellano al dubbioso giudizio della donna messa sulla cima del proprio pensiero a constellargli la vita di tenaci splendori. Emma Savoini impone ai due protagonisti del suo romanzo un lungo periodo di dannazione, una specie di giudizio di Dio, dal quale vuole che escano purificati. Perchè probabilmente, secondo la scrittrice, le delizie e i vantaggi della luce non si possono intendere se non uscendo dalle tenebre.

Il «fatto» nel romanzo della Savoini non è nuovo e per giunta è romantico; ma nuova è la vitalità che ella ha saputo dare alle passioni, svincolandosi dal romanticismo e riportandosi alla vita dei giorni nostri, con abilità piena di grazia femminile e di istinto narrativo. L'intimità di due famiglie, divorse per tendenza, per abiti e per concetti morali, ma così strettamente unite nella risoluzione dei problemi essenziali della vita sociale e di quella del cuore, è messa in grande e singolare evidenza: per cui noi conosciamo le persone del dramma, le accompagniamo volentieri nelle fasi delle loro vicende, le interessiamo perfino al nostro modo di sentire e di vedere. E ciò in un romanzo è tanto, se non addirittura tutto, perchè rapporta l'invenzione alla verità e dà consistenza umana alla fantasia.

La protagonista del «Poter credere» è una creatura debole, che vuole apparire forte e sagace a se stessa, sostituendo nella propria anima il dubbio alla chiarità, l'irresoluzione alla decisione. Travagliata in due sensi opposti: dall'amore che la sospinge verso Piero e dalla preoccupazione di non essere amata per sè, crea al giovane ingegnere e a se stessa una esistenza falsa, equivoca e cieca, nella quale la verità resta sconvolta e travolta. La pronta reazione di Piero invece di suscitare in lei energie rinnovatrici la mortifica e la fa sottomessa alla volontà del marito, come se questa volontà fosse destino. Si tratta, in fondo, di una reciproca ipereccitazione che non sa trova uscita, pur essendo continuamente sulle soglie della felicità.

La Savoini coglie queste contraddizioni con efficacia e con baldanza, le esamina senza averne l'aria, ne esprime momento per momento la gradazione, le vive. E in ciò sta il pregio più saliente del romanzo: perchè non una pagina è stata scritta che non sia scaturita da una soggettività convinta e persuasiva.

Il romanzo è perciò appunto moderno nel vero senso della parola. Di questa nostra età tra indifferente e pensosa, scaltra e ingenua, diffidente ed espansiva, ella coglie i sentimenti e presenta i molteplici aspetti con una intuizione e con una finezza rare, sempre in linea di elegante sobrietà.

Emma Savoini va conquistandosi il suo posto nel mondo letterario a grado a grado, con fermezza, e più specialmente con consapevolezza del proprio valore. Ella scrive per un vasto numero di lettori, e sarebbe detto meglio di lettrici, alle quali la lettura deve portare distrazione, sollievo e riposo. Come assolve ella questo compito generoso? Con pienezza di risultati. I suoi libri si leggono fino all'ultima parola, dopo averne scorsa la prima pagina. Lo stile è chiaro, elegante, ma onestamente semplice, con periodi agili e freschi; il sentimento della natura immediato e affettivo, con descrizioni sobrie e con evidenti tocchi di colori: la conoscenza dell'anima umana pronta e tutta pervasa di pia condiscendenza. Il pessimismo che avvolge il romanzo di un'atmosfera di inesorabilità è placato dall'arte della scrittrice e da un modo tutto singolare di dire le cose più crude con accorata dolcezza.

E' innestato al racconto principale quello di un amore limpido e fresco, iniziato sulla panchina di un giardino pubblico — stile novecento — ma concluso alla maniera antica, colla candida prospettiva di sicure nozze. Forse la parte più significativa del romanzo della Savoini è in questi due scorci di figure giovanili, semplici, schiette, alle quali l'esistenza ha profferto solo sogni e speranze. Renzo e Luciana non hanno sentito il morso del dubbio, non ce ne lasciano prendere, obbediscono all'imperativo della loro passione, sbocciata per impulso di primavera nelle grandi e luminose pianure della vita. Qui Emma Savoini sembra aver tratto da una vasta parentesi del proprio cuore la prepotenza appassionata impressa ai due giovani innamorati, coi quali piace a lei, prima che agli stessi suoi lettori, correre giocondamente verso la felicità.

Siamo di fronte ad una narratrice che sa il fatto suo e si allena per opere di maggiore consistenza, nelle quali toccherà di più alti problemi dello spirito, con l'avvedutezza e la sagacia di cui finora ha dato prova. Ella conosce la nobiltà del lavoro, la soddisfazione delle operose vigilie, la fierezza di vincere la vita... e conosce assai l'anima umana, con le sue travolgenti debolezze e con le sue privilegiate altezze: potrà dunque darci una bella e potente opera narrativa. La vita spesso è amara, più spesso ancora cattiva; ma contro l'amarezza e la cattiveria sta la nostra anima salda, capace di volare più su dei grovigli e delle mischie quotidiane.

Nel «Poter credere» stilla il lento veleno del dubbio, che afferra, contagia, dilania e annienta. L'autrice lo ha sentito e non ha potuto evitarne la diffusione, e il veleno ha compiuto un'opera deleteria e triste nella maggior parte delle persone del romanzo. Il dubbio si alimenta di misoginia e vieta avvicinamenti necessari per intese pacificatrici: un demone solitario e protervo, che si nasconde tra pagina e pagina, per voluttà di far piangere e di straziare. Si direbbe che il sole, cui la scrittrice sa sciogliere inni di classico sapore, neghi i suoi raggi agli scontenti, per mantenere in vita il loro scontento.

Eppure Emma Savoini non riesce a nascondere un'anima ardente e desiderosa di credere, di letificare la propria esistenza con la fede nelle cose grandi e nelle cose buone. Da questa fede, rinnovata in lei, verranno opere di molto valore e di sicuro merito.

Corrado Argegni

"GRAZIA,,

E' uscito il numero 163 di Grazia e contiene:

MODA: Raffinatezze di Beatrice pagina 19; Verso le cime di Edina Altara, pag. 20; Andate in giardino di Pezzi, pag. 21; Metamorfosi di Ley, pag. 22-23; La linea semplice di Def, pag. 24; Con 96 punti di Umbra, pag. 25; Le lettrici domandano; Volete che io disegni per voi?

VARIETA': Voi e il grafologo di Giovanni Vian; Grazia vi scrive di Ita; E il gatto ride... di Vivi; amare la campagna di Massaia rurale; Essere donna, di Luciano; Punte a secco, di Puntaspilli; Il buon senso di Lisetta, novella di Ettore Basevi; E le bestie stanno a guardare.

CINEMA: La pagina di Clementina; Scambio d'opinione; novella di Vito Mosca; Radio varietà; Teatro; Storia di un fantasma, novella di Giorgio Monicelli; Bellezza del gesto, di Anna; Balletto Jamaica, romanzo, di Pina Ballario.

CASA: La casa di Bo e Pagani; Consigli pratici di E.G.B.; In cucina, di Pupa.

Ogni numero è in vendita a L. 2.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15. Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Sussidi alle famiglie aventi congiunti in A.O.I.

Con recente disposizione ministeriale è stato precisato che i sussidi giornalieri corrisposti alle famiglie dei connazionali aventi congiunti in A.O.I. sono cumulabili con gli eventuali assegni familiari, di cui beneficiassero le famiglie stesse.

Agevolazioni ai profughi rientranti in Grecia

Sono state impartite superiori disposizioni perchè ai connazionali profughi, rientrati in Grecia, siano concesse riduzioni di viaggio. Per avvalersene, gli interessati dovranno munirsi di apposita dichiarazione del Podestà.

In caso di bisogno sarà concesso ai predetti connazionali un sussidio non superiore alle lire 100 per i minori di anni 6, e di lire 150 per gli altri, per effettuare il viaggio dalla stazione di confine o dal porto di sbarco alle rispettive residenze. Per ottenere il passaporto i profughi dovranno presentare domanda alla R. Questura.

Ulteriori informazioni potranno essere chieste dagli interessati ai Municipi di attuale residenza.

Razione suppletiva di carne

Per dar modo ai consumatori di ritirare la razione suppletiva di carne bovina, che verrà distribuita in occasione delle festività di Natale e Capodanno, le macellerie rimarranno aperte nei giorni 24 e 25 — 30 e 31 corrente, osservando per il 25 l'orario festivo.

Nei predetti giorni sarà pure consentita la vendita del pollame.

Distribuzione zucchero

Si avverte che la distribuzione dello zucchero è stata regolarmente iniziata in provincia. Per il capoluogo sarà integrata appena giunto il nuovo carico che è già in viaggio

Assegnazione farina da pane o polenta

Alcuni Comuni hanno ingiustamente omesso di trasmettere alla SAPAC i mod. C per farina da pane e da polenta.

Sono stati invitati a provvedere senza ulteriore ritardo, evitando procrastinazione nelle assegnazioni mensili.

Il vibrante rapporto del Fascio di Sacile

presenziato dal Segretario Federale

Domenica scorsa, nel teatro Zancanaro artisticamente addobbato con drappi tricolori e cartelli inneggianti al Re, al Duce e coi motti «Vincere», letteralmente gremito in ogni ordine di fascisti, di organizzati e di pubblico, in un'atmosfera di ardente patriottismo e di vivo entusiasmo, ha avuto luogo l'annuale rapporto del Fascio di Combattimento.

Erano presenti: il camerata dott. Umberto Fortunati, componente del Direttorio Federale, l'Ispettore Federale Granzotto, il Segretario politico Fabbroni col Direttorio al completo, il Podestà, il colonnello Comandante il Presidio, tutti i Segretari politici della Zona, il vice comandante del Distretto militare e quello del Deposito del 71° Fanteria, il Comandante la Tenenza dei RR. CC., mons. Arciprete, il Vice Ispettore della G.I.L., il dott. Contento comandante la M.V.S.N., i presidenti del Dopolavoro comunale, aziendali e magistrali, il Fiduciario del N.U.F. con un folto stuolo di goliardi, il presidente dei Mutilati ed Invalidi, una larga rappresentanza delle famiglie dei Caduti nella guerra attuale e in quelle precedenti, molti Ufficiali, tutti i fascisti in uniforme, larghe rappresentanze di tutte le Organizzazioni ed Associazioni di Sacile coi labari, gagliardetti e bandiere fra le quali quella decorata del Comune.

Vi erano inoltre l'Ispettrice di Zona, la Segretaria del Fascio femminile, l'Ispettrice della G.I.L. e la Fiduciaria delle Massaie Rurali con numerose organizzate.

Prestavano servizio la fanfara della G.I.L., il gruppo tamburini e quello delle trombe a squillo.

Alle ore 10.30 precise, ricevuto dalle maggiori autorità ed accolto dai regolamentari squilli di tromba e dai rulli dei tamburi, è giunto il Federale, accompagnato dal Vice Federale Zanello.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal Segretario Federale, il Segretario politico prende la parola per svolgere una chiara, completa ed esauriente relazione riguardante l'attività svolta dal Fascio, dalla G.I.L., dal Dopolavoro e dalle altre Organizzazioni maschili e femminili dipendenti dal Partito e per accennare in breve all'azione che si ripromette di svolgere nell'anno XX. La relazione del Segretario del Fascio, attentamente seguita dai presenti, riscuote l'approvazione di tutti i convenuti.

Il Segretario Federale elogia il camerata Fabbroni ed i suoi collaboratori per l'opera compiuta e si dice lieto di ritrovarsi ancora una volta nella patriottica e fascista città di Sacile che ha il vanto di aver dato e di dare alla Patria valorosi combattenti e ottimi esemplari.

Ricorda le virtù del popolo friulano, sobrio, tenace e patriottico e dice che il rapporto odierno acquista per Sacile un particolare significato in quanto accade nell'anniversario della morte di Arnaldo Mussolini che a Sacile consegnò il Diploma di Maestro e dove la sua nobile figura è ricordata con devozione ed ammirazione. Traccia quindi in rapida sintesi il quadro della situazione attuale e ai dice certo che i sacrifici sopportati, con serena fede e con inflessibile volere, sopportare i disagi che la guerra impone. Si rivolge infine ai familiari dei Caduti il cui dolore è mitigato dalla fierezza di aver dato un caro, indubbio contributo alla Patria e invita tutti a ricordare e onorare i gloriosi Caduti col loro esempio richiamando tutti alla consapevolezza dell'ora e alla necessità delle rinunce e dei sacrifici per ottenere la grande, definitiva vittoria del popolo italiano che guidato dal Duce vede finalmente trionfare quei principi di giustizia sociale e di onestà politica che per tempo lungo sono stati negletti dalle forze del dispotismo e dell'egoismo materialistico.

Una vibrante manifestazione di entusiasmo al Duce accoglie le parole del Gerarca.

Su invito del Federale, parlò quindi il Vice Federale Zanello il quale illustra all'attento uditorio la situazione militare sui diversi fronti di guerra e quella morale e politica derivata dagli avvenimenti storici maturatisi negli ultimi tempi.

Con ardenti acclamazioni al Duce il rapporto ha termine.

Prima di lasciare il teatro il Federale si intrattiene affabilmente con i parenti dei Caduti ai quali rivolge le sue espressioni di comprensione e di solidarietà.

Indi il gerarca si reca alle sedi del Fascio ed in quelle di guerra e dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra ove viene ricevuto dal Presidente dei Mutilati Pavan e da alcuni congiunti di Caduti che gli prospettano alcuni casi per suo particolare interessamento.

Il Federale, seguito dalle autorità, visita quindi la Casa del Fascio interessandosi dei funzionamenti dei vari servizi.

[illegible] di lasciare Sacile, [illegible]

Giornata della Madre e del Fanciullo

L'Arcivescovo benedice i corredini e le culle offerte dalle donne fasciste

Ieri nel pomeriggio l'Ecc. l'Arcivescovo, nella sede del Fascio Femminile in via Lirutti, ha benedetto le culle ed i corredini offerti dalle nostre donne fasciste.

La cerimonia ha avuto svolgimento alle ore 16. Presule era atteso dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, dalla Segretaria Provinciale delle Massaie Rurali e da tutte le dirigenti e collaboratrici presenti in largo numero. La Fiduciaria, dopo aver ringraziato l'Arcivescovo per aver aderito all'invito di benedire le culle ed i corredini offerti da donne fasciste, confezionati e coordinati da donne fasciste, tutto materiale che sarà distribuito domani in occasione della celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo, richiamava i presenti sulla necessità in questo duro momento di essere sempre più vicini al cuore dei nostri combattenti ed ai loro cari, con particolare attenzione ai loro bimbi.

L'Ecc. l'Arcivescovo ha impartito la benedizione alle culle ed ai corredini ed ha pronunciato poscia un elevato discorso, traendo lo spunto dalla prossima solenne festività natalizia, invocando la celeste benedizione sui combattenti e sui loro figli, beneaugurando alla loro sorte, ed infine compiacendosi con le donne fasciste per la opera svolta con tanto generoso slancio e fervore.

Il Presule, accompagnato dalla Fiduciaria, passava quindi a visitare le culle esposte — una settantina — ed i corredini — una sessantina — allestiti con tanto amore e abilità dalle brave donne fasciste. Si congedava infine con rinnovate espressioni di compiacimento.

G. I. L.

XII incontro culturale giovanile

L'altro giorno si è svolto nella sede del Comando Federale il XII incontro culturale giovanile per gli organizzati dell'ultimo anno delle scuole medie superiori della città.

Il tema in esame era: «La Russia ed il Mediterraneo». Interessantissimo perchè ha posto in luce uno dei più importanti problemi dell'ora attuale. La relazione è stata fatta dal G. F. Loris Fortuna. Il quale con grande chiarezza, a cominciare dalla storia della antica Russia, ha esposto man mano le linee caratteristiche di quei paese fino ai giorni nostri.

Apertasi quindi la discussione su alcuni punti proposti dal relatore stesso, i giovani hanno potuto chiarire le ragioni per cui i russi hanno cercato uno sbocco sul Mediterraneo in diverse fasi della storia e quelle per cui le civiltà occidentali si sono sempre opposte a questa espansione.

Il prossimo convegno, in cui verrà discusso un altro interessantissimo e non meno attuale tema: «Romanità e Germanesimo», si svolgerà giovedì 22 gennaio p. v. alle ore 15 precise.

Convegni femminili di cultura

Sabato scorso alle ore 15.30 nella sede del Comando Federale, sono state convocate le organizzate presceltesi per gli incontri culturali. Sono giovani, di cultura allo scopo di coordinare i criteri con cui tali incontri si svolgeranno. Dopo una breve prolusione del direttore dei convegni, a illustrare l'importanza e le finalità degli incontri stessi, è stato stabilito il tema del Lo incontro: «Le funzioni della donna secondo la dottrina fascista».

Unione Commercianti

Agli esercenti ristoranti e trattorie - Ritiro di fagioli

Avvertiamo che gli esercenti ristoranti, trattorie, osterie con cucina di Udine possono ritirare presso la Ditta fratelli Petrin il quantitativo di fagioli loro assegnato dietro presentazione di un buono rilasciato dall'Unione Sindacato pubblici esercizi.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli» alle orfanelle di via Tiberio, — Per onorare la memoria di Giulia Pilotti: Corinna e Tina Fioretti L. 10.

Federazione Fasci Femminili

Nomina

Il Segretario Federale, su mia proposta, ha nominato Segretaria del Fascio Femminile di Bordano, la fascista *Cesca Colomba*, in sostituzione della fascista *Rosina Picco* che ha chiesto di essere esonerata dalla carica per cambio di residenza.

Ringrazio la camerata Picco per l'attività svolta.

La Fiduciaria Prov.
ERMINIA BORTOLOTTI

Offerte per la Giornata della Madre e del Fanciullo

Anna Feruglio Visentin: tre giubbetti lana; Celotti Romana: due giubbetti, cinque paia scarpette, una cuffia; Laura Valtulina: sei paia scarpette, due cuffie lana, un giubetto; Angiola Colla Colombotto: un cappottino, due magliette, cinque capi vari, tre camicine; Anita Orgnani: una culla; Fanny Giorgi: a completamento culla e corredini; Cecilia Quarantotto: una culla e tre copertine lana; Ilka Domini Piuzzi Taboga: una culla e indumenti vari; Anita Cavazzini: sei camicine e quattro cuffiette; Anna Fantoni: quattro bavaglini, un golfetto, una cuffia, un paio di scarpette; signora Martini: una culla.

Il prof. don Antonio Zambano nuovo parroco di S. Nicolò

Domenica tutti i capi famiglia della parrocchia di S. Nicolò (Tempio ai Caduti) sono stati chiamati a dare il loro voto per la elezione del nuovo Parroco a successione del compianto mons. Cossettini.

I candidati erano il rev. prof. Antonio Zambano, attuale economo spirituale della parrocchia e rettore del Tempio, e don Vincenzo Pellizzo già cooperatore del defunto parroco.

La Commissione era presieduta dal dott. cav. uff. Bozzola consigliere di Prefettura e ne facevano parte il vice podestà comm. Alciati per il Comune e mons. Gariatti cancelliere della Curia Arcivescovile Segretario il rag. Terenzani.

E' stato dichiarato eletto don Antonio Zambano con voti 881 contro 270 voti favorevoli a don Pellizzo. Venti schede nulle.

Salutiamo con particolare compiacimento la nomina del nuovo Parroco di S. Nicolò, del quale vogliamo qui rilevare l'appartenenza alla nostra famiglia giornalistica ove gode di larga e meritata estimazione, oltre che per la vastità della cultura, per il suo stile fluido e vivace.

Nato a S. Giacomo di Ragogna cinquantadue anni addietro, fu in cura d'anime per tre anni a Nogaredo di Corno e quindi, laureatosi in teologia e storia ecclesiastica, passava al Seminario Arcivescovile ove è tuttora valoroso insegnante. Sacerdote di alto intelletto e di profonda pietà cristiana, egli è apprezzato dai superiori e dal laicato friulano. E' direttore della Scuola di Cultura Cattolica e nella sua reggenza dell'importante parrocchia del Tempio - Ossario si è cattivato le generali simpatie.

La Befana fascista ai figli degli organizzati

Associazione pubblico impiego

Anche quest'anno, in occasione della Befana Fascista, l'Associazione Fascista del Pubblico Impiego distribuirà ai figli dei propri organizzati un certo numero di pacchi-dono. Gli interessati dovranno presentare domanda, tramite il proprio capo gruppo, non oltre il 30 c. m. I beneficati dovranno aver compiuto il 6° anno di età e non aver superato il 12°. Saranno esclusi dalla assegnazione i figli degli organizzati che percepiscono un trattamento mensile pari o superiore alle L. 1000 e sarà data la precedenza assoluta ai figli dei Caduti dei feriti, dei prigionieri di guerra e ai figli di padri di famiglia numerosa, di vecchi fascisti e di combattenti.

Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi ai propri capi gruppo e capi nucleo

Pagamento tasse automobilistiche e diritti erariali di statistica per il 1942

Ieri, lunedì, ha avuto inizio, presso gli uffici del R.A.C., l'esazione del diritto erariale di statistica per le autovetture, autobus, motocicli e motocarrozzette e della tassa unica di circolazione per gli autoveicoli industriali (autocarri, motocarri, motofurgoncini, rimorchi, autoveicoli speciali).

Per poter effettuare il pagamento delle tasse e dei diritti di statistica, dovranno venir esibite esclusivamente le licenze di circolazione; qualora esse fossero deteriorate, logore, con fogli staccati o con lo spazio riservato alle quietanze, esaurito, non si potrà far luogo all'esazione. In tali casi i contribuenti dovranno ottenere un duplicato delle licenze stesse, da parte dell'Ispettorato Compartimentale della Motorizzazione Civile (ex Circolo Ferroviario).

Per essere assoggettati al pagamento della tassa e del diritto erariale, gli autoveicoli industriali, gli autobus e le autovetture dovranno aver subito la revisione per il 1941. E' stato disposto che il pagamento debba aver luogo nelle giornate seguenti:

22-23 e 24 dicembre: automezzi con portata fiscale da 1 a 8 quintali e autovetture con targa dal n. 1 al 50000 UD;

26 dicembre: automezzi con portata fiscale da 9 a 10 q.li e autovetture con targa dal n. 5001 all'8000 UD;

27 dicembre: automezzi con portata fiscale da 11 a 20 q.li, e autovetture con targa da n. 8001 al 10000 UD;

29 dicembre: automezzi con portata fiscale da 21 a 40 q.li, e autovetture con targa dal n. 10001 al 10600 UD;

30 dicembre: automezzi con portata fiscale da 41 a 80 q.li, e autovetture con targa dal n. 10601 all'11200 UD;

31 dicembre: automezzi con portata fiscale di oltre 80 q.li.

E' stato inoltre istituito il servizio di esazione per corrispondenza, per comodità di coloro che non avranno occasione di venire in questi giorni a Udine. Gli interessati dovranno spedire al R.A.C.I. la licenza di circolazione unitamente all'importo della tassa, e relativa quietanza, maggiorato per i non soci, di lire 4.45 A giro di posta verrà inviato il libretto di circolazione e il disco contrassegno in plico raccomandato.

L'ufficio esattore osserverà il seguente orario di sportello: dalle ore 9 alle 13; inoltre, esclusivamente per i soci del R.A.C.I. lo sportello rimarrà aperto dalle 14.30 alle 16 dei giorni feriali e sino al 5 gennaio p. v.

Si ferisce a un dito tagliando legna

E' stata ricoverata ier l'altro al nostro Ospedale civile la ragazza Adelina Miotti di Luigi di 14 anni da Pagnacco per ferita da taglio alla prima falange del dito indice della mano sinistra con resezione del tendine estensore riportata accidentalmente tagliando della legna. Guarirà in dieci giorni salvo complicazioni.

Austera rievocazione di Arnaldo Mussolini

nel X annuale della morte

L'alta figura di Arnaldo Mussolini è stata rievocata domenica mattina ai giovani udinesi nel decimo annuale della di Lui scomparsa, con una vibrante adunata del Guf e della Gil svoltasi nei locali del cinema Savoia.

Di quanta popolarità e ammirazione sia circondata la figura del fratello del Duce è stato anche una volta dimostrato dal vivo interessamento della folla di giovani che gremiva la sala del cinema.

Erano presenti il Vice comandante federale della Gil camerata Cajati, il presidente dell'Istituto fascista di cultura ing. Conti, il preside del Collegio del Littorio prof. Andreazza, moltissimi professori ed insegnanti delle scuole medie della città, le scolaresche.

Il prof. Domenico Traunero ha, con un elevato discorso, ricordato la figura di Colui, al quale va oggi il pensiero reverente e commosso di tutti gli italiani, ha ricordato le parole di Lui nelle quali si specchia la morale del nostro popolo: «Il dovere costituisce una legge che s'inquadra nel nostro secolo, facendosi più forte per le nuove esperienze, e la coscienza che lo regge è coscienza nuova resa più ricca e più vitale dal crogiolo di sacrifici e di eroismi da cui è nata la vostra generazione»

Queste parole Arnaldo Mussolini aveva rivolte ai giovani il 29 novembre del X anno dell'Era fascista inaugurando a Milano la Scuola di Mistica fascista. Ed è stato sul tema di questo discorso, intitolato dallo stesso scomparso «Coscienza e dovere», che l'oratore ha svolto la commemorazione.

Il prof. Traunero ha rievocato la figura di Arnaldo nell'ambiente dove è nato; dove passò i primi anni di vita, ambiente caratterizzato da una madre educatrice e da un padre forte lavoratore: tra lo studio ed il lavoro si è formata dunque l'anima e la coscienza dell'Uomo.

La sua devozione di cristiano, il suo ardore patriottico avevano in sè tre sentimenti: l'amore verso la famiglia, verso la fede viva che è nella religione dei nostri padri verso il proprio dovere compiuto sempre con un senso di misticità. L'oratore ha ricordato, quindi, episodi della nobile vita, nei quali luminosamente si rivelano i suoi sentimenti.

Evocata la figura di Arnaldo, il prof. Traunero ha commentato il discorso «Coscienza e dovere», nel quale si specchia lampantemente la concezione della vita privata e pubblica nella maturità del di Lui spirito

L'oratore ha concluso esortando i giovani ascoltatori a far tesoro degli insegnamenti e dell'esempio di questo Grande che ha vaticinato come le nuove generazioni saranno le migliori e le più forti dei nostri tempi.

La commemorazione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Il Grande Scomparso ricordato agli allievi del Collegio del Littorio

Il prof. Primo Zanotti, ha ricordato ieri mattina agli allievi del Collegio Istitutori della Gil, la grande figura di Arnaldo Mussolini. Il prof. Zanotti, che ebbe relazioni di amicizia col grande Scomparso durante la guerra ed ebbe così il modo di conoscerlo e di apprezzarne le doti dell'intelletto e del cuore, ha parlato agli allievi con parole commosse e con tono suadente.

Premessi brevi cenni sulle vicende della vita del fratello devoto, del consigliere spassionato, del collaboratore fedelissimo del Duce che ebbe la fibra, già sottoposta a dura prova da lavoro indefesso, spezzata inesorabilmente per la morte di Sandrino, ha analizzato con profonda indagine e competenza il discorso da Lui pronunciato alla inaugurazione della Scuola di Mistica fascista «Coscienza e dovere» nel quale si impone alle giovani generazioni il problema della creazione di una coscienza unitaria per potenziarne le virtù.

Ha concluso con parole di ammirazione verso la Scuola di Mistica Fascista di cui Arnaldo fu l'iniziatore e alla quale sono legati i nomi di Eroi purissimi come Nicolò Giani e Guido Pallotta che combatterono e seppero cadere sul fronte marmarico: Eroi che Arnaldo sognava e che fanno ognor più grande la Patria fascista. Il prof. Zanotti è stato seguito con religiosa attenzione. Il suo dire ha avuto termine con l'appello fascista del grande Scomparso.

Le lezioni al Teatro Guf

"Shakespeare e gli altri classici stranieri,,

Sabato scorso alle ore 21, il prof. F. D. Ragni ha tenuto la sua sesta conferenza per il Teatro-Guf sul tema: «Shakespeare e gli altri classici stranieri».

Nel 1600 poteva sembrare sommerso il teatro tragico italiano ma è noto che dai suoi tentativi, esperienze ed errori si formarono le fondamenta di tutti quelli stranieri. Ci fu qualcosa di questo nostro teatro che, se da noi non raggiunse brillanti frutti, dette però vita ai teatri francesi, spagnoli, inglesi.

Ecco in Spagna nascere grandi scrittori quali un Cervantes, Lope De Vega, Calderon della Barca, Tirso De Molina; in Francia formarsi il grande teatro tragico con Racine e Corneille e la commedia con Molière. L'Inghilterra ha un periodo anche più brillante: ottanta anni di storia del teatro.

Con acuto senso critico l'oratore è passato quindi all'esame del più grande tragedo inglese, Shakespeare, del quale, pur essendo straniero ed oggi appartenente ad una Nazione nemica, dobbiamo riconoscere con spirito cavalleresco, l'altezza del genio anche perchè esso si formò alla scuola delle opere italiane e l'autore si giovò della capacità degli attori creatori unicamente dalla nostra Commedia dell'arte.

Dopo aver brillantemente evocata la biografia dello Shakespeare (1564-1616) il conferenziere ha presentato di lui la vita di scrittore divisa in tre grandi periodi: I) periodo giovanile del quale abbiamo opere rifatte su cronache antiche, spesso storiche italiane; e tra esse «Giulietta e Romeo»; II) periodo della maturità, nel quale l'autore ci ha dato la sfumatura dei sentimenti umani creando opere immortali ricche di passione e di tragicità quali l'«Otello», «Macbeth», «Amleto»; III) chiuso il ciclo dei lavori ricchi di umanità vediamo aprirsi il ciclo dello Shakespeare pensoso che, animato da un senso tutto profondo di spirito di rinuncia, pare si ritragga in un sogno di saggezza areligiosa. Frutto di questo momento spirituale è «La tempesta», tutta pervasa da un soffio di poesia.

Seguì l'appassionata interpretazione del monologo notissimo dell'«Amleto» e la perfetta dizione della toccante e tragica scena dell'assassinio di Duncano nel «Macbeth».

La sala, letteralmente gremita di uditori, ha tributato una calorosa ovazione all'oratore seguendo con vivo interesse tutta la lezione.

Il ciclo delle lezioni, tenuto dal prof. F. D. Ragni per il Teatro-Guf restano sospese per le vacanze natalizie e saranno riprese il giorno 10 gennaio nella stessa aula magna dell'Istituto Tecnico A. Zanon, gentilmente concessa.

Altre offerte per il Natale del soldato

Per il dono natalizio ad ufficiali e soldati degenti negli ospedali militari, sono pervenute — oltre a quelle già da noi pubblicate — le seguenti offerte:

Marisanta de Moraes lire 100; Sebastiano e Giulia Broili, 50; signora Bellina, 10; Ida Cionfero, 10; Caterina de Puppi-Muratti, 30; Lao Menazzi-Moretti, 50; maggiore Luigi Monti, 50; Enrico ed Antonietta de Brandis, 20; Giusto Venier, 50; Vittoria Fanna, 5; Piero Pisenti, 100; Maria Pantarotto-Ballico, 50; Cristano Ridomi (da Berlino), 50; Bice Locatelli, 10; Maria e Gino Volpi-Ghirardini, 50; Annina Valle-Preindl, 20; Azzo ed Enrica Varisco, 50; Raimondo de Puppi, 100.

La Giornata di caccia a favore dei feriti di guerra

Precisazioni della Sezione provinciale

La Sezione provinciale della caccia comunica:

«Con riferimento al precedente comunicato apparso sulla stampa locale in merito alla giornata della caccia a favore dei feriti di guerra indetta da questa Sezione Provinciale per domenica 28 corr. e in relazione alle richieste di informazioni pervenute da parte di molti cacciatori — i quali hanno interpretato con troppa estensione il pur chiaro testo del comunicato stesso — si precisa e si ripete che la caccia può essere esercitata soltanto a quelle specie di selvaggina tuttora permessa dal calendario venatorio.

In particolare *la zona delle Alpi resta esclusa completamente,* in quanto l'esercizio venatorio ivi ha avuto termine già col 15 dicembre corr. a norma di legge.

Nel terreno di libera caccia situato al di fuori della zona delle Alpi i cacciatori potranno cacciare soltanto le specie permesse, cioè starne, maschi di fagiano, allodole, beccaccini, beccacce, palmipedi in genere, uccelletti esclusa *quindi la lepre, la cui caccia si è chiusa fin dal 30 novembre u. s.*

Solo nelle riserve situate fuori della zona delle Alpi la caccia è consentita ad ogni specie di selvaggina fino al 1° gennaio p. v.

Ad evitare il sorgere di qualsiasi dubbio si ripete che nessuna particolare concessione è fatta per domenica 28, giornata nella quale i cacciatori cacceranno quella selvaggina che caccerebbero se non fosse stata indetta la giornata di caccia per i feriti di guerra. Questa ha il solo scopo di invitarli a versare i loro più o meno abbondanti carnieri a questa Sezione Provinciale per l'inoltro agli Ospedali Militari.

Gli abusi che — col pretesto di questa giornata benefica — dovessero verificarsi, saranno repressi a norma di legge»

La seduta annuale del Centro di tutela minorile

Sotto la presidenza del R. Procuratore del Re Imperatore, comm. dott. Riccardo Alborghetti, nel pomeriggio di sabato ha avuto luogo l'annuale seduta del Centro di tutela minorile, presenti i consiglieri e la infaticabile e benemerita segretaria bar. Anna de Toth.

Il presidente apriva la seduta dando lettura della relazione circa l'attività svolta durante l'anno testè decorso; attività che rivela non soltanto l'amorevole e costante interessamento dei preposti alla benefica istituzione, ma anche e soprattutto l'opera profonda svolta a favore di tante famiglie e di tanti minori nonostante le non poche e non lievi difficoltà di carattere finanziario.

Approvata la relazione all'unanimità, è stato poi discusso il problema della sistemazione definitiva dei minori in Istituti di carattere agricolo ed industriale. Problema della massima importanza e che richiama la necessità, per l'istituzione, di disporre localmente — od anche in provincia — di enti o stabilimenti atti allo scopo. E' stato proposto di interpellare, prima di decidere in merito, i capi degli istituti locali per vedere le loro possibilità di favorire e facilitare il compito del Centro di tutela.

Il segretario dell'Istituto Micesio, m. A. Dorigo, ha aderito per il ricovero anche temporaneo, delle minori abbandonate, purchè l'assistenza venga assicurata direttamente dal Centro di tutela minorile.

I convenuti alla seduta stabilivano di prospettare la situazione all'Eccellenza il Prefetto per l'attuazione di un preciso piano di assistenza.

La Segretaria del Centro di tutela minorile di Tolmezzo, signorina Maria Chiussi, che da un anno da sola dirige l'attività di Tolmezzo, ha fatto una breve relazione del suo operato, rilevando d'aver potuto ricoverare sette minori in casi d'urgenza in istituti, quattro minori presso famiglie tenutarie, e di aver 25 pratiche in corso di sistemazione. Sta ora attivamente ricercando i mezzi per venire incontro a tanti altri casi che le sono stati segnalati. Un vivo elogio ha espresso il Comitato alla signorina Chiussi che con tanta abnegazione dà la sua opera.

Il Segretario comunale di Martignacco, Domenico Mattiussi, ha dato relazione dell'attività svolta, durante l'anno 1941 da quella Sottosezione. Gli assistiti di quel Comune sono sette e tutti in Istituti dai quali i minori usciranno con la sistemazione definitiva, diploma e posto di lavoro assicurato. La spesa complessiva annua per l'assistenza di questi minori, si aggira sulle tredici mila lire. Uno degli assistiti, fra poco uscirà dall'Istituto Nazionale «Piccoli di Padre Beccaro» di Milano con il diploma di tipografo e posto assicurato. In sostituzione dell'uscente sarà collocata la sorella all'Istituto della Provvidenza di Mantova. Ha fatto presente che a tali spese si provvede mediante versamenti volontari eseguiti da diciassette persone abbienti che hanno sottoscritto quote varie annue per un quinquennio, mentre una persona abbiente si è obbligata a dare mille lire all'anno per un decennio. Dodici Enti si sono pure obbligati con quote varie per un quinquennio.

La relazione del camerata Mattiussi ha riscosso unanime plauso dal Comitato ed un elogio particolarissimo al relatore che con vero spirito di sacrificio e di generosità dirige l'opera.

Al termine della seduta il presidente rinnovava il suo vivo elogio alla signorina Maria Chiussi ed a Domenico Mattiussi incitandoli a continuare nel loro lavoro. Ringraziava pure il Comitato delle Patronesse e dei Patroni che hanno accettato con slancio di far parte dell'opera, dando il loro aiuto morale e materiale.

Proroga fino al 31 marzo delle licenze speciali di circolazione per autoveicoli a benzina e a carburanti autarchici

ROMA, 22.

Il 31 corrente scadranno le licenze speciali di circolazione per autoveicoli a benzina e a carburanti autarchici rilasciate dai Consigli provinciali delle Corporazioni nonchè le tessere speciali di circolazione rilasciate dagli ispettori compartimentali della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.

Il ministro delle Corporazioni ha disposto che la validità delle anzidette licenze e tessere speciali di circolazione sia prorogata «de jure» fino al 31 marzo 1942 XX senza bisogno di alcuna domanda da parte dei rispettivi titolari.

La "Rerum novarum,, nella conferenza Pavan

alla Scuola di cultura cattolica

Domenica sera l'illustre prof. don Piero Pavan del Seminario di Treviso ha celebrato il cinquantenario dell'Enciclica sociale di Leone XIII *Rerum Novarum* davanti a scelto e folto pubblico.

L'oratore inizia la dotta conferenza descrivendo, a sommi tratti, l'ambiente economico e sociale che persuase Leone XIII a dare al mondo la sua immortale Enciclica *Rerum Novarum*. Con l'introduzione della macchina nasce la grande industria e si disintegra l'artigianato. L'abbondanza della mano d'opera, la necessità di vincere con la lotta le industrie concorrenti, abbassano all'estremo i salari. Di qui l'assunzione preferita del lavoro meno costoso dei fanciulli, delle donne, senza nessuna preoccupazione di carattere morale, fisico, igienico.

Il liberalismo qualifica la concorrenza quale una lotta che, attraverso la soppressione dei deboli, assicura la conservazione delle forze produttive nella loro piena efficienza e ne favorisce lo sviluppo. Carlo Marx inizia l'organizzazione degli operai in difesa dei loro diritti, ma con principi materialistici e con finalità sconvolgitrici.

A tale ambiente Leone XIII, il 15 maggio 1891, consegna il suo immortale documento, con il quale fissa i principi fondamentali a cui deve ispirarsi ogni tentativo di riorganizzare il mondo economico, pena il fallimento. Rivendica alla Chiesa il diritto di intervenire in campo economico per i suoi rapporti con la morale e con gli eterni destini dell'uomo; riafferma il diritto di proprietà a salvaguardia della personalità, ma le ascrive una funzione sociale; eleva il lavoro, reclama un salario rispondente ai bisogni individuali e familiari; proclama la collaborazione fra operai e proprietari, condanna la lotta di classe comunque intesa; rivendica alle categorie il diritto di associazione che lo Stato può regolare soltanto; ascrive allo Stato il dovere e il diritto di intervenire nel campo economico per incrementare ed armonizzare le energie individuali, non per sostituirvisi, come pure in difesa della stirpe, della moralità e dell'ordine; riafferma la subordinazione dell'interesse individuale a quello comune, dell'economia alla morale.

L'oratore chiude applauditissimo il suo dire con il detto di un pensatore: «*Le parole dei Papi divengono il pensiero dei popoli*» e rilevando che nessuna azione in campo economico riesce feconda se non è improntata a genuina sensibilità morale

Conferenza Florit per domenica prossima

Domenica prossima 28 corr. monsignor prof. dott. Ermenegildo Florit del Pontificio Seminario Lateranense di Roma parlerà per la Scuola di cultura cattolica delle «*Recenti conferme del valore storico del IV Vangelo*».

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

21-22 dicembre 1941 XX

NATI	4
MORTI	10
MATRIMONI	6

Riassunto settimanale dal 15 al 21 dicembre XX

NATI:	29
MORTI:	28
MATRIMONI:	17

Nascite

Montic Giancarlo (III nato) di Sigismondo e di Mores Maria.
Montic Gianpaolo (IV nato) di Sigismondo e di Mores Maria.
Sabbadini Vanda (I nato) di Ferruccio e di Garofoli Luciano.
Serra Giorgio (IV nato) di Bruno e di Paolizza Giovanna.
Puppis Tommaso (III nato) di Dante e di De Orgnis Elia.

Pubblicazioni di matrimonio

Cane Giuseppe istitutore con Albertini Anna casalinga.
Melen dott. Giovanni impiegato con Casanova dott. Lidia insegnante.
Badino Remo carpentiere con Garofolo Iolanda commessa.
Ballico Pietro agricoltore con Lazzaro Avelina casalinga.
Fontanini Secondo impiegato con Battistutta Maria casalinga.

Matrimoni

Lucca Mario agricoltore con Pacco Aldina cotoniera.
Don Giuseppe seggiolaio con Spizzamiglio Mario casalinga.
Renzi Antonio commesso con Pezzin Teresa pellicciaia.
Quargnolo Luigi meccanico con Disnan Margherita casalinga.
Boemo Alberto geometra con Dorio Elisa impiegata.
Petrin Ozello negoziante con Bigotti Giuseppina impiegata.

Morti

Rovere Luigi fu Luca di anni 77 pensionato.
Moro Regina ved. Zenarolla fu Vincenzo di anni 84 casalinga.
Itazzeri Regina in Menini fu Giovanni di anni 82 casalinga.
Deganutti Bruna di Mario di giorni 20.
Vallotto Giuseppe fu Verginio di anni 27 vetraio.
Disnan Pietro fu Antonio di anni 66 contadino.
Giulietti Torello fu Pietro di anni 70 pensionato.
Turolo Franco di Angelo di mesi 1.
Antonutti Elisa di Edoardo di anni 2.
Baratti Marcello fu Fabrizio di anni 23 meccanico dentista.

IL GIORNO

Martedì, 23 dicembre (357-8)
Santa Vittoria vergine

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: zuppa di fagioli, pasta al sugo, carne all'ungherese, trippe, contorni.

Sera: crema di piselli, fegato, affettato, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.45, 8.30, 16: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 11.15-16: Trasmissione per le Forze Armate; 17.15: Musiche antiche e moderne eseguite dal soprano Masha Predite, dalla violinista Pina Carmirelli e dal pianista Giorgio Favoretto; 18.20: Radio rurale; 18.30 (circa): Trasmissione italo-ungherese per i soldati del C. S. I. R.; 19.40: Coro di voci bianche dell'Eiar; 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Musica varia; 12.40: Complesso italiano caratteristico diretto dal m. Prat; 13.15: Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal m. Antonio D'Elia; 14.15: Programma dedicato al «Concorso sposi» dell'Eiar: nell'intervallo «Signorinetta in biondo» scena di Riccardo Aragno; 14.45: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I.; 20.30: Stagione lirica dell'Eiar: «Fedra» tragedia in tre atti di Gabriele d'Annunzio, musica di Ildebrando Pizzetti. Dopo l'opera l'opera: Giornale radio e musica varia.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Sestetto Jandoli; 12.35: Musica varia diretta dal m. Petralia; 20.35: «Io sono un uomo forte» tre atti di Fali Silvestri;

Si ustiona accidentalmente con dell'acqua bollente

Il maresciallo di R. E. Vincenzo Vigo fu Paolo di 32 anni abitante in via Tricesimo 14, ha dovuto ricorrere alle cure dell'Ospedale civile per delle ustioni di secondo grado alla gamba e al piede destro riportate rovesciandosi addosso dell'acqua bollente. Si rimetterà in una settimana salvo complicazioni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - I PROMESSI SPOSI - Con Gino Cervi e Dina Sassoli — Ore 17.
SAVOIA - L'AVVENTURIERA DEL PIANO DI SOPRA — Con V. De Sica — Ore 17.
IMPERO - GLORIOSA AVVENTURA - Con G. Cooper e A. Leeds — Ore 17.
CECCHINI - LA DONNA DEL MISTERO - Avventuroso passionale con Sebille Schumitz. Ore 17.

CRONACA DELLA CARNIA

Redazione di Tolmezzo — Piazza XX Settembre - Tel. N. 34

TOLMEZZO
Le funzioni di Natale in Duomo

Le Ss. Messe si iniziano in Duomo alle ore 5,30 fino alle ore 11, susseguendosi ad ogni ora.

Meritano speciale rilievo: ore 7,30: per l'intervento di tutti i cinquantenni (nati nel 1892) e sarà S. Messa Prelatizia celebrata dal rev. mons. Arcidiacono - Ore 8,30: S. Messa del Fanciullo e saranno presenti tutti i fanciulli della parrocchia o canteranno varie pastorelle. - Ore 10: S. Messa del Soldato con l'intervento degli ufficiali e soldati del Presidio. S. Messa accompagnata da classica musica natalizia. - Ore 11: Solenne Pontificale del rev. mons. Arcidiacono con discorso. Verrà eseguita la Messa Eucaristica del Perosi. - Ore 15: Vesperi solenni con musica del Tomadini e Candotti.

Agli operai dell'industria rientrati dalla Germania

Tutti gli operai della Carnia rientrati dalla Germania che siano ancora in possesso del buono per la prelevazione della valigia devono presentare detto buono alla Delegazione di zona dei sindacati dell'industria di Tolmezzo, assieme alla ricevuta del vaglia della prima rimessa di somme in Italia, onde provvedere al controllo e l'eventuale rimborso della quota pagata per la valigia non ritirata.

L'assegnazione delle borse di studio della Cooperativa Carnica di consumo

Si sono riuniti nella sede della Cooperativa Carnica di Consumo e di produzione i capi degli Istituti scolastici locali per l'assegnazione delle borse di studio deliberate dalla Cooperativa stessa in favore di studenti bisognosi, soci o figli di soci, frequentanti gli Istituti predetti.

Le borse saranno distribuite il giorno 26 corr., con solenne cerimonia, in occasione dell'assemblea generale dei soci della Cooperativa Carnica di Consumo, che avrà luogo nel Teatro Don Bosco, in Tolmezzo.

Ecco l'elenco degli studenti risultati vincitori:

R. Scuola d'arte «Albino Candoni»: Odorico Della Schiava, Lorenzaso L. 300 — Silvano Boria, Verzegnis 250 — Celestino Iob, Illegio 250 — Massimo Acaino, Caneva 200 — Ferruccio Leschiutta, Arta 150 — Bruno Zamolo, Tolmezzo 150 — Firmino Bertuzzi, Avosacco 125 — Luigi Cescutti, Cabia 125 — Giacomo Mongiatti, Moggio Udinese 125 — Venanzio Simonetti, Cabia 125 — Alfonso Agostinis, Fielis 125 — Giovanni Paolini, Formeaso 100.

R. Istituto Tecnico e R. Scuola media: Dina Del Negro, Sutrio, lire 500 — Duilio Pozzana, Preone 400 — Onorio Quaglia, Noiaris 300 — Oscar Arnaldi Scarsini, Illegio 300.

Ginnasio Parificato «Don Bosco» Mario Valle, Fusea L. 400 — Giovanni Soravito, Ovaro 300 — Elio D'Agaro, Rigolato 300.

Istituto Magistrale superiore della Carnia: Clelia Balsero, Tolmezzo L. 500 — Natalino Candotti, Ampezzo 500 — Carmela De Infanti, Ravascletto 300 — Alvise Flamia, Imponzo 300.

Plaudiamo alla bella iniziativa della Cooperativa Carnica di Consumo la quale, attraverso questa provvidenza, oltre che stimolare la emulazione tra la nostra gioventù studiosa, aiuta i meno abbienti.

Premio ai richiamati dipendenti dalla Cartiera

La Delegazione di zona dei lavoratori dell'Industria di Tolmezzo comunica ai familiari di operai Caduti in guerra, di mutilati e feriti nonchè ai richiamati che prima di essere mobilitati alle armi erano occupati presso la Cartiera di Tolmezzo, che questa, in occasione delle feste natalizie, dando esempio di spirito encomiabile di solidarietà fascista, ha disposto di elargire alle famiglie dei camerati suddetti un premio in danaro variabile a seconda i componenti la famiglia.

Pertanto, le famiglie interessate sono invitate a presentarsi alla Direzione di detta Cartiera per la riscossione del premio.

L'organizzazione sindacale dei lavoratori dell'Industria, nel prendere atto di questa comunicazione, ringrazia la Società della Cartiera di Tolmezzo a nome dei camerati beneficiati.

Ai macellai

I macellai di Tolmezzo, presi accordi con la delegazione di zona dei commercianti e con il locale municipio, invitano i propri clienti a voler presentare, venerdì 26 corr. dalle ore 8 alle 12, la Carta annonaria ed i grassi, anche se precedentemente timbrata, per una ulteriore verifica della distribuzione della razione di carne.

Gli stessi macellai si troveranno nei singoli negozi per il controllo e timbratura. Coloro che non adempiranno a questo invito saranno esclusi dal diritto di prelevamento della razione carne per tutto il mese di gennaio p. v.

VILLA SANTINA
Ai fascisti

Il versamento della quota per il tesseramento anno XX, deve essere effettuato entro il 31 dicembre 1941. Per tale scopo la sede del fascio è aperta ogni giorno feriale dalle ore 18 alle 19. I ritardatari si affrettino.

Ruoli in pubblicazione

Al Municipio sono in pubblicazione i ruoli degli esercenti mestieri artigiani ed i ruoli dei contributi unificati in agricoltura. Gli interessati potranno prenderne visione nei giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12.

RAVEO
Funebri Gio. Batta Centeila

Domenica scorsa si sono svolti i funerali del compianto camerata, sergente degli Alpini, Centella Gio. Batta, deceduto pochi giorni dopo il rimpatrio dalla Germania.

I funerali riuscirono imponenti per la partecipazione di tutta la popolazione e di moltissime persone dei paesi vicinori. Autorità, organizzazioni maschili e femminili, nonchè una numerosa rappresentanza del 10° Alpini, Plotone di Villa Santina col proprio comandante.

La bara portata a spalla da quattro giovani alpini in licenza era preceduta da una corona di fiori, omaggio dei famigliari, [illegible] e una del gruppo Alpini di Raveo, da poco costituito.

Al Cimitero il Segretario del Fascio ha fatto l'appello fascista.

Alla desolata famiglia le nostre rinnovate espressioni di condoglianza, ed al figlio, camerata Domenico, in grigio-verde, la nostra commossa e cameratesca solidarietà.

AMPEZZO
Riunione di gerarchi

Domenica scorsa, alla sede del Fascio è stata tenuta una riunione di Capi settore, Capi nucleo e sindaci revisori. Dopo il saluto al Duce ordinato dal Commissario straordinario, vennero trattati vari argomenti, tra l'altro il controllo sui prezzi, la distribuzione dei generi razionati, la raccolta della lana, la assistenza ai combattenti e alle loro famiglie.

Contemporaneamente i sindaci hanno scrupolosamente esaminato i registri e bilanci del Fascio maschile e femminile, che vennero approvati in ogni loro parte. Infine il gerarca ha tracciato in rapida sintesi la situazione politica illustrando ai presenti le fasi dei diversi teatri di guerra, concludendo il rapporto con il saluto al Duce.

Beneficenza

Al Fascio di Combattimento di Ampezzo sono pervenute L. 50 da parte del camerata Mario Martinis a favore della raccolta lana pro combattenti.

Al Cinema Moderno

Mercoledì 24 alle ore 19 e giovedì 25 dalle ore 15: «La Principessa Tarakanova»: un amore eroico, una vicenda appassionante, un film perfetto.

Venerdì 26 dicembre dalle ore 15: [illegible] impressionante di uno scienziato che vuole oltrepassare i limiti dell'imperscrutabile.

«Il mondo crollerà». La vicenda [illegible]

RESIUTTA
Funebri Maria Zuzzi

Giovedì scorso si svolsero le solenni onoranze funebri alla salma della compianta signora Maria Zuzzi in Mizia, figlia del concittadino e camerata cav. Luigi, deceduta pochi giorni fa a Milano in ancor fresca età. Tutta Resiutta ha partecipato alle esequie; la precoce dipartita dell'ottima signora Maria ha suscitato un generale rimpianto. Dopo la celebrazione della Messa funebre nella parrocchiale, la salma è stata tumulata in loculo speciale.

Alla famiglia condoglianze.

Un lutto del pievano

Il nostro Pievano don Paolo Belloni in questi dì è stato colpito da nuovo lutto famigliare; a distanza di sette mesi dal decesso della di lui cara mamma sig.ra Anna Pascoli Belloni è mancata ai vivi in Mortara la zia Giuseppina Pascoli in Marcuzzi. Alle famiglie sentite condoglianze.

Lite fra operai nella miniera

L'altro ieri per futili motivi due operai della Società Italiana [illegible] minerarie [illegible] vennero a diverbio nella miniera stessa.

Luisino Cerri di Giustino di 17 anni da Lestizza dava una spinta al compagno Giovanni Crender di [illegible] di 27 anni da Udine e [illegible] questo per tutta risposta colpiva con un violento pugno al viso il suo avversario producendogli una lesione guaribile in pochi giorni.

Gemona

Riunione di lavoratori del commercio

Domenica scorsa alle ore 10, alla Casa del Littorio ha avuto luogo una riunione di lavoratori del commercio alla quale è intervenuto il dirigente sindacale Giovanni Pascoli in rappresentanza della Federazione Provinciale Sindacati fascisti dei lavoratori del commercio, ha parlato su argomenti interessanti la categoria rappresentata, sul trattamento economico, in special modo, nei riguardi delle famiglie dei richiamati.

La seduta si è iniziata e chiusa con il saluto al Duce.

Imposte di consumo

Il Podestà del Comune di Gemona del Friuli, porta a conoscenza che con deliberazione 15 novembre u. s. N. 5111, superiormente approvata, è stata integrata la tariffa delle imposte di consumo, estendendo la tassazione ai formaggi, pesci conservati, mobili e pellicceria, con effetto dal 1. gennaio 1942 XX.

Pertanto da tale data, la vendita e la cessione a qualsiasi titolo, anche a scopo di regalo, dei suddetti generi, sono soggette al pagamento dell'imposta. Per quanto riguarda i formaggi è obbligatoria la bolletta di accompagnamento anche per i trasporti nell'ambito del Comune in esenzione da imposta.

Le introduzioni di formaggio da altri Comuni, anche se fatta da produttori per proprio conto, sono ugualmente soggette al pagamento dell'imposta di consumo.

Ogni infrazione sarà punita a termini di legge.

Ragazzo ustionato

Il ragazzo Daniele Leonforte di 12 anni da Gemona, mentre stava mettendo della legna sul fuoco, riportava delle ustioni alle mani in seguito ad uno scoppio, verificatosi nel fornello della cucina economica, provocato da corpo esplodente. Ricoverato in Ospedale, per le ustioni riportate, veniva giudicato guaribile in 20 giorni.

Mortale disgrazia in montagna

In località di Montenars, giorni fa, veniva rinvenuto il cadavere di un uomo, sospeso fra i cespugli, sotto uno strapiombo dell'altezza di circa 25 metri.

I carabinieri, recatisi sul posto, accertavano trattarsi di accidentale disgrazia accaduta al malcapitato, che fu identificato per tale Valentino Cusigh di 60 anni fu Gio Batta da Tarcento, forse mentre stava raccogliendo castagne.

Casolare in preda alle fiamme

In un casolare agricolo, in Saletto di Buia, di proprietà di [illegible] di Rodeano, ed abitato dal mezzadro Luigi Brollo, per cause non dolose, si sviluppava un incendio che prendeva sempre più allarmanti proporzioni.

I vigili del fuoco di Gemona del Friuli, avvisati telefonicamente e subito accorsi sul posto, riuscivano in breve tempo a circoscrivere e domare le fiamme, si da evitare danni maggiori al fabbricato colpito ed agli adiacenti.

Il casolare conteneva paglia, fieno, strame e sacchi di granoturco. Il danno subito, non interamente coperto da assicurazione, per quanto riguarda il proprietario ed il colono, ammonta a circa 19 mila lire.

In Pretura

Udienza del 17 corr. — Pretore: dott. Giusep. Paris — P. M.: cav. Mario Mattiussi — Cancelliere: Mario Bombi.

Giacomo Riolino fu Gio. Batta di 35 anni, da Sutrio, imputato di furto di biciclette in danno di Giuseppe Faille, è stato condannato a 40 giorni di reclusione e 400 lire di multa. Dif. avv. [illegible]

Pietro Stefanutti fu Angelo, Maria e Modestina [illegible] fu Giovanni e Maria Felicita Rossi di [illegible], imputati di lesioni cagionate a Dellina Stefanutti, in seguito a diverbio sorto per questioni familiari, è stato condannato lo Stefanutti a mesi 3 di reclusione, pena sospesa e non iscrizione, spese di procedura e costituzione di P. C. in lire 220 e danni da liquidarsi in separata sede; assolte le altre due imputate per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Giuseppe Nais.

Quinto Tomat fu Natale, da Artesso, imputato di lesioni cagionate a tale Pietro Stefanutti in seguito a diverbio avvenuto per cause di poco rilievo, [illegible] di querela. Tale giudizio viene espresso pure nei confronti di Olindo Vacchiano e Erode Giuseppe Bernardis da Buia, imputati di ingiurie e lesioni in danno di Natale Furlano. — Ida Gallerio in Rocchetto, imputata di ingiurie e minacce in danno di Romano Cividino. I remittenti vengono condannati alle spese.

S. DANIELE
Giornata della Madre e del Fanciullo

La cerimonia della «Giornata della Madre e del Fanciullo», si svolgerà domani mattina, alle 9, con una Messa nella monumentale di S. Antonio Abate e la distribuzione dei premi, al teatro Teobaldo Ciconi.

Solidarietà fascista

Anche quest'anno, sarà distribuito il pranzo di Natale ai poveri del comune, al refettorio comunale.

All'albo pretorio

All'albo esterno del Municipio è affisso un avviso concernente il conferimento obbligatorio dei fagioli all'ammasso.

In Pretura

Giudice: dott. Federico De Biase; P. M.: comm. dott. A. Legranzi - Cancelliere: cav. Nicolò Maier.

Luigi Zanutto di Valentino è comparso in udienza per rispondere di vendita di latte scremato. Si buscò lire 150 di ammenda e spese. Difesa avv. L. D'Orlando.

Marcello Tirelli fu Vincenzo deve rispondere della vendita di formaggio «Asiago» a prezzo superiore; si busca lire 300 di multa e spese. Difesa: avv. Arturo Tavano.

Maurizio Ragni [illegible] imputato per truffa, avendo emesso un assegno a mezzo della Cassa di Risparmio di Venezia n. 3-674, girandolo alla ditta Valerio Zanier, facendosi consegnare [illegible]. Viene condannato a dieci mesi di reclusione e lire 1000 di multa e spese.

Violazione agli obblighi di assistenza famigliare. G. Batta Nono è imputato di violazione agli obblighi di assistenza famigliare dal 16 novembre 1940 in poi, per aver fatto mancare il necessario al proprio figlio Costanzo, inabile al lavoro e a due suoi nipoti di età minore, figli di [illegible] Costanzo. Assolto, perchè il fatto non costituisce reato.

Giovanni Giusto fu Giuseppe, arrestato il 19 novembre 1941, per essersi appropriato di una bicicletta di proprietà di persona non identificata e per minaccia a mano armata. Il giudice gli infligge mesi sei di reclusione e lire 500 di multa e spese.

Mario Zoratti di Domenico, è comparso in udienza, perchè imputato di vendita di carne a prezzo superiore. Viene assolto, perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. L. D'Orlando.

S. VITO al TAGL.
La commemorazione di Arnaldo Mussolini

Domenica scorsa, decimo anniversario della morte di Arnaldo Mussolini, si sono svolte a S. Vito al Tagliamento austeri riti commemorativi.

Nella mattinata le gerarchie fasciste del luogo hanno reso omaggio al busto di lui, dono del Duce, posto nell'aula delle riunioni alla Casa del Fascio.

Erano presenti, il Podestà cons. naz. Fancello, i dirigenti del Fascio, della Gil, del Fascio femminile, delle organizzazioni combattentistiche e sindacali e dei maggiori Enti locali civili e militari.

L'Ispettore di zona, che rappresentava il Federale, ha deposto a nome di questi una corona dinanzi al busto ed ha compiuto l'appello fascista. L'istituto Falcon Vial, a cura di quella amministrazione, ha deposto una corona d'alloro sulla lapide che ricorda l'apostolato svolto da Arnaldo in quella scuola agraria. Erano presenti tutti gli alunni. Anche i militari dell'Ospedale Militare ospitato in parte nei locali dell'istituto, hanno reso tributo di devozione alla memoria del grande scomparso.

Analoghe cerimonie si sono svolte a Morsano dove pure è, nel cuore di tutti, il ricordo di Arnaldo. Anche in quella località il Federale ha fatto deporre nell'atrio delle scuole, dove è posta l'effigie in bronzo del fratello del Duce, un omaggio floreale.

CASARSA
Infortunio sul lavoro

Il manovale Massimiliano Morassutto, dipendente dalla ditta cav. [illegible], trasportando della terra con la carriola, causa il disgelo, scivolò e cadde a terra riportando una forte contusione al polso sinistro. E' stato giudicato guaribile in 8 giorni.

SACILE
Per la Giornata della Madre e del Fanciullo

Ieri lunedì alle ore 17.30 si riunì in Municipio il Comitato per la celebrazione della Giornata della madre e del fanciullo, patrocinata dal nostro Podestà cav. avv. Pier Giuseppe Piccin, che [illegible] domani mercoledì, vigilia di Natale.

Vennero presi gli ultimi accordi perchè essa riesca degna del suggestivo significato per cui è stata creata.

Nei Sindacati dell'industria

La locale Delegazione intercomunale dei Sindacati fascisti dell'industria, invita tutti i lavoratori rientrati per ferie dalla Germania a presentarsi presso l'ufficio di collocamento muniti della licenza (foglio giallo).

La suddetta Delegazione invita pure tutti i lavoratori disoccupati della zona compresa nei Comuni di Brugnera, Budoia, Caneva di Sacile, Fontanafredda, Polcenigo e Sacile a depositare presso l'Ufficio di collocamento il loro libretto di lavoro.

Per i nostri soldati

Pubblichiamo il secondo elenco delle offerte per i nostri soldati: Banca del Friuli L. 50, ditta Dal Vera 50, Cassa di Risparmio 10, Camilotti Amedeo 30, dott. F. Contento 10, Garage Coan 5, Dal Bò Pignat 25, fam. Piovesana 20, fratelli Giust 10, fam. Bet 10, Busolli Olga 50, capitano Chiaradia E. 20, fam. Boscolo 5, fam. Mutti E. 10, fam. Foltran 10, Maestri Dante 25, Da Re Antonio 10, fam. Fälio 10, fam. Mastellone S., Ciotti Ivo 2, Polese Eduardo 10, fam. Vincenzi 5, Sandrin Nato 10, Collegio Femminile 10, Fabrizio 5, fam. Cipriani 15, fam. De Biasi 20, [illegible] 20, [illegible] 50, Osteria Cesa 1, Albergo Stella 10, Gargan Giulio 5, Trattoria Stella 10, Balliana Augusto 20, Balliana Luigi 20, Buffolo Armida 5, fam. Dino Minatelli 15, dott. Sormani 10, fam. Tita Pallia 10, fam. Zanciotto 5, fam. Giol 5, fam. Artini 10.

I preposti ringraziano.

Il mercato anticipato

Dopodomani giovedì, giorno in cui a Sacile avrebbe avuto luogo il settimanale mercato, ricorrendo il S. Natale, il mercato verrà anticipato a domani mercoledì.

Mostra-mercato della verdura

Per la mostra annuale delle verdure che si svolgerà domani 24, vigilia di Natale, nella solita loggia municipale, come è già stato pubblicato, [illegible] pacchi di sementi, selezionate dei migliori orticoltori del Veneto.

Si renderanno vivamente benemeriti quegli agricoltori che specialmente in questi momenti di gran bisogno di cibi autarchici gareggeranno nella mostra.

Spilimbergo

Lana per i soldati

In seguito ad un patriottico vibrante appello alle madri ed alle spose spilimberghesi da parte del Fascio di Combattimento [illegible], diverse offerte di lana sono pervenute al Fascio femminile. In questi giorni, tuttavia molte famiglie non si sono ancora fatte premurose a dare la loro offerta di lana per i nostri valorosi Combattenti perciò, poichè la raccolta continua, i ritardatari s'affrettino a compiere questo doveroso gesto verso chi difende la Patria in armi.

Riunione del Direttorio

L'altra sera ha avuto luogo la riunione del Direttorio del Fascio, durante la quale, oltre ad importanti argomenti posti all'ordine del giorno, si è parlato del tesseramento, dell'anno XX, della Befana del soldato e della Befana fascista.

Rapporto di agricoltori

Sabato scorso nella sala del Cinema Moderno (g. c.) il Presidente dell'Unione Agricoltori, Alberto Kechler, ha tenuto rapporto ai capigruppo, fiduciari comunali ed agricoltori del mandamento per trattare gli argomenti più importanti del momento [illegible]. Tra i presenti erano: il Commissario prefettizio, il Segretario del Fascio, l'Ispettore Agrario, [illegible], il Direttore del Consorzio Agrario e diversi dirigenti delle principali imprese agricole della zona. [illegible] il Segretario del Fascio e Segretario di zona dell'Unione Agricoltori che ha rivolto al camerata Kechler il benvenuto ed il saluto delle autorità, delle Camicie nere e degli agricoltori del mandamento, assicurandolo della piena comprensione dei compiti affidati alla classe agricola nell'ora presente da parte del Regime. Ha quindi preso la parola il Presidente della Unione che, dichiaratosi felice di trovarsi in mezzo agli agricoltori spilimberghesi, ha raccomandato innanzitutto di fare attiva propaganda per il conferimento dei cereali all'ammasso e per lo sviluppo dell'allevamento del bestiame. E' passato quindi a parlare di altri importanti argomenti interessanti la classe produttrice, quale il conferimento del bestiame ai raduni, [illegible] del prezzo del bestiame stesso, il prezzo del latte e dei suoi derivati, [illegible] la disciplina dei latticini [illegible]. Aperta la discussione, diversi agricoltori hanno interloquito ottenendo dal camerata Kechler piena e soddisfacente risposta. [illegible] Il rapporto fu chiuso col rinnovato saluto al Duce.

Riunione del Comitato prezzi

Ieri sera si è riunito il Comitato prezzi per la compilazione del listino N. 5 dei generi alimentari e la compilazione del listino ortofrutticolo, prendendo in esame [illegible] disciplina [illegible] dei generi.

TORVISCOSA
Personalità spagnole in visita agli stabilimenti

Provenienti da Roma, dopo essere stati ricevuti dal Duce, accompagnati dal presidente della S.N.I.A. Viscosa, cons. naz. gr. cr. Franco Marinotti, ed attesi alla stazione ferroviaria dai dirigenti della S.A.I.C.I., sono giunti nella città della cellulosa gli esponenti del Consiglio Direttivo della S.N.I.A.C.E. fra i quali il barone de Tevindes, presidente della Società stessa, l'Eccellenza de Garnica e don Eugenio Calderon.

Poco dopo è arrivato anche il conte Marzotto e gli illustri ospiti hanno così iniziato la visita agli impianti di Torviscosa.

La grandiosa organizzazione aziendale e l'imponenza dello stabilimento hanno vivamente interessato i visitatori che hanno ripetutamente manifestato la loro ammirazione per quanto è stato fatto e si sta facendo a Torviscosa nel campo dell'autarchia tessile nazionale.

Gli illustri ospiti hanno voluto visitare anche la scuola elementare «Resi Marinotti» e l'asilo «Piccola Resia», dove sono stati accolti al grido di «Arriba España!» lanciato dagli alunni perfettamente inquadrati.

A visita ultimata è stato consumato un rancio presso il ristoro del Dopolavoro Aziendale della S.A.I.C.I. al cui termine il cons. naz. Franco Marinotti, per espresso incarico del ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano, ha consegnato le insegne di gr. uff. della Corona d'Italia al barone de Terredes e all'Eccellenza de Garnica e la commenda della Corona d'Italia a don Eugenio Calderon, concesse dalla Maestà del Re Imperatore. Il cons. naz. Marinotti ha inneggiato alla fraternità ed alla collaborazione italo-spagnola ed ha auspicato una sicura vittoria delle armi dell'Asse per il benessere dei popoli della nuova Europa.

Hanno risposto le personalità spagnole suddette le quali hanno ripetutamente ringraziato per la cordiale accoglienza ricevuta e, dopo aver esaltato la perfetta organizzazione della S.N.I.A. Viscosa, hanno brindato alla sicura ascesa dell'Italia e della Spagna che sono ormai fraternamente unite nel ricordo del sangue generosamente versato per la Causa comune.

POCENIA
Un occhio ferito

Due fratellini giocavano e nella assenza della madre, uno di essi si impadronì di un coltello e si avvicinò all'altro per fargli paura. Ad un certo punto la madre che era poco discosta, udì un grido e accorse. Vide il piccolo Luigi sanguinante da una ferita all'occhio destro e in preda al più vivo orgasmo lo portò nell'ambulatorio medico. Per fortuna la lesione interessava solamente la palpebra superiore e il medico escluse qualsiasi pericolo per l'organo visivo.

Il ferito è il bambino Luigi Zanini di Narciso.

Pordenone

L'imponente raduno di popolo al «Verdi»

Il successo della manifestazione
L'appello fascista di "Arnaldo,,

Una riuscita veramente imponente ha avuto il raduno di propaganda indetto dalla Segreteria del Fascio di Combattimento in collaborazione con la sottosezione dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, e svoltosi nella mattinata di domenica al Teatro «Verdi». La vastissima aula del nostro massimo, era gremita di una folla di lavoratori di tutte le industrie cittadine, di camerati in grigio verde del locale Presidio Militare, di alunni di tutte le scuole primarie e secondarie. Alla manifestazione hanno presenziato al completo le gerarchie e autorità con a capo l'Ispettore federale, il Segretario del Fascio, il Comandante del Presidio colonn. Gioia, la Segretaria del Fascio Femminile, il Procuratore del Re Imperatore, il Fiduciario del N.U.F. ed i Fiduciari dei sei Gruppi rionali, che sono state ricevute all'ingresso dal camerata avv Perulli, fiduciario dell'I.N.C.F. Erano pure presenti i presidi e gli insegnanti delle scuole, un folto stuol di ufficiali di tutte le armi, i dirigenti sindacali e i direttori degli stabilimenti cittadini.

Due manipoli di pre-avieri e di pre-marinai in armi, prestavano servizio d'onore ai piedi del palcoscenico.

Risuonato fervidissimo il saluto al Re Imperatore ed al Duce, il Segretario del Fascio, squadrista Fros Marasi, ha comandato un minuto di raccoglimento per onorare la memoria di Arnaldo Mussolini, nel decimo annuale della sua morte che si è concluso con il commosso appello fascista del grande scomparso. Quindi ha presentato il collega della redazione de «Il Solco Fascista» di Reggio Emilia, avv tenente Giulio Fornaciari, valoroso combattente, il quale ha subito iniziato l'annunciata conversazione sul tema: «Con un Gruppo bombarde al fronte greco».

Con parola calda e suggestiva, l'oratore ci ha descritto il primo avvicinamento degli uomini alle vecchie bombarde, i tradizionali pezzi della nostra artiglieria poco eleganti, tozzi e robusti, modesti ed efficaci, che nell'altra guerra fecero prodigi sul Carso: anch'essi «richiamati», anch'essi «di complemento».

Abbiamo seguito — con simpatia ispirata dal fervido linguaggio evocativo del tenente Fornaciari — il viaggio del Gruppo di bombarde dall'Italia al fronte greco-albanese, dov'esso ha preso posizione e s'è sistemato in attesa che giungesse la sua ora di battaglia. Quando l'ora suonò, le bombarde fecero bravamente il loro dovere: magnifici bombardieri ne ottennero un rapido ed alto rendimento sì che il nemico si mostrò tanto allarmato da minacciare l'uso dei gasi asfissianti se il fuoco delle bombarde non fosse cessato. Per tre giorni le bombarde vomitarono il loro fuoco micidiale sugli apprestamenti avversari; per tre giorni i loro uomini compirono miracoli di resistenza alla fatica e di sprezzo del pericolo.

Ricordati, con commosse e commoventi parole, i commilitoni Caduti e feriti, l'oratore ha esaltato il cosciente volitivo sacrificio di quegli Eroi additandone il supremo esempio d'amore di Patria ai giovani in una perorazione che ha fatto scattare in vibranti calorosi applausi il folto pubblico avvinto dalla rievocazione vivace ed emozionante.

Con un rinnovato grido di fede nel Condottiero dell'Italia in armi il raduno ha quindi avuto termine.

Rapporti a Casa Littoria

Il Segretario del Fascio di Combattimento ha ieri, alla Casa Littoria, tenuto rapporto, presente la Segretaria del Fascio femminile, alle camerate ed ai camerati preposti all'organizzazione dei Littoriali maschili e femminili del lavoro per l'anno XX, impartendo le direttive per la tempestiva attuazione del programma fissato dalle superiori gerarchie.

Successivamente il gerarca ha tenuto rapporto ai fiduciari dei sei Gruppi Rionali, interessandosi a tutte le attività che vengono svolte, con particolare riguardo al settore dell'assistenza, in armonia alle disposizioni federali.

Le conseguenze di una lite tra fratelli

Venuto a diverbio, per questioni d'interesse, con il fratello Giovanni, di 32 anni, il cameriere Giuseppe Tizianel fu Andrea, di 39 anni, dimorante nella borgata di Range in quel di Polcenigo, aveva la peggio perchè raggiunto da un pezzo di legno scagliatogli dal Giovanni e riportava una lesione che lo obbligò a ricorrere alle cure del medico. Ora ne avrà per una decina di giorni.

Infortuni sul lavoro

Nella filatura locale del Cotonificio Veneziano, l'operaia Vittoria Piva di Giuseppe, di 47 anni, dimorante in via S. Caterina, rimaneva impigliata con il dito indice della mano destra tra gli ingranaggi di una macchina in movimento. Ha riportato una ferita lacero contusa al polpastrello guaribile in otto giorni.

— Spostando una trave nella segheria legnami D'Andrea e figli, il facchino Giorgio Pivetta fu Antonio, di 61 anni, veniva colpito alla caviglia della gamba destra dalla trave stessa, sfuggitagli di mano. Da una ferita escoriata si rimetterà in una settimana.

— Procedendo alla saldatura di una saracinesca, l'operaio Danilo Venier di Agostino, di 16 anni, dipendente dalla Filatura locale del Cotonificio Veneziano, riportava una scottatura al lato dorsale della mano sinistra. 7 giorni di guarigione.

Due biciclette involate

Recatosi in visita alla famiglia del dott. Guglielmo Cappellotto, in quel di Pasiano, il dott. cav. Giuseppe Moschini, di Treviso, lasciava per qualche tempo nel cortile dell'abitazione la sua bicicletta, valutata mezzo migliaio di lire. Durante la sua breve assenza, il velocipede sparì.

— Pure appiedato, è rimasto il 29enne Giuseppe Diana di Gio. Batta, pure dimorante a Pasiano, derubato del velocipede che gli era costato 800 lire e rimasto per qualche decina di minuti incustodito sulla soglia della sua abitazione.

TAVAGNACCO
Simpatica iniziativa degli scolari

Al Fascio femminile le insegnanti delle Scuole elementari di Adegliacco hanno fatto pervenire la somma di L. 84, raccolta fra gli alunni perchè sia devoluta a madri bisognose del paese in occasione della Giornata della Madre e del Fanciullo.

Segnaliamo questa bella e spontanea iniziativa, certi che servirà di esempio a tutti coloro che ogni anno hanno contribuito alla buona riuscita della Giornata della Madre e del Fanciullo.

A questo proposito il Podestà cav. Giuseppe Bertoli, ha già fatto pervenire la somma di L. 100.

Tesseramento fascista

Il Segretario del Fascio informa gli interessati che le operazioni di tesseramento per l'anno XX proseguiranno fino al giorno 31 c. m. Tutti i fascisti sono invitati a regolarizzare entro tale data la loro posizione amministrativa presso i loro settori.

CRONACA DI CIVIDALE

IX Giornata della Madre e del Fanciullo

La festa della Madre e del Fanciullo domani mercoledì sarà tenuta alle ore 14 nel Teatro Comunale. In tale occasione verranno distribuiti:

Due premi di nuzialità, assegnati dal Comune agli sposi: Marino Feli-Maria Paluzzi; Gio. Batta Costantini-Elvira Masotti.

Quattro premi di natalità, concessi dal Comune a: Luigi Florida, Carlo Prizzon, Luciano Margutti e Angelo Causero.

Un premio pervenuto dalla Federazione provinciale Maternità e Infanzia per la coppia prolifica artigiana: Francesco Podrecca-Adelaide Vattolo.

Sei diplomi di benemerenza per il buon allevamento della prole, conferiti dalla Federazione provinciale Opera Naz. Maternità e Infanzia, a: Giulia Gomizeli ved. Abate, Anna Rizza Comelli, Elena Fontana Baghin, Fosca Giorgetti Accordini, Elsa Carlig Iussa, Mary Christ Pellis.

Dodici premi per l'allevamento igienico del bambino, concessi dalla Federazione provinciale Opera Naz. Maternità e Infanzia a: Alberta Fantini Temporini, Alvisia Olivo Mieni, Teresa Benati Bertolutti, Emma Stanig Macorigh, Veronica Caisutti Liberale, Maria Angeli Bulfoni, Adele Donati Bertolini, Matilde de Marcolini Gotnich, Dorinda Dorlig Scudetti, Anna Virginio, Clementina Ermiz Magnan, Luigia Venica Mieni.

Circa ottanta pacchi di indumenti offerti dal Fascio femminile ai bambini delle famiglie povere del Comune.

Chiuderà la cerimonia uno spettacolo cinematografico di gradimento dei fanciulli.

Il Comitato Comunale dell'O.N.M.I. invita la cittadinanza a partecipare numerosa alla bella e simpatica manifestazione.

Gli scolaretti per i combattenti

E' stata fatta la raccolta del fiocco di lana anche presso la Scuola Materna «Principe Umberto di Savoia». Era davvero commovente come i piccoli alunni, lieti e sorridenti arrivavano alla Scuola con il loro involtino, recante l'offerta, chiuso da un nastro tricolore, e lo consegnavano con l'affettuosa espressione «per i nostri combattenti».

E' bastata una comprensiva facile conversazione familiare per vederli; poi, nei giorni successivi, portare alla scuola e consegnare all'insegnante l'indirizzo del padre o dello zio o del fratello combattente. Così dall'Istituto sono partite decine di auguri per il Natale dagli alunni e dalle insegnanti per i vari fronti.

In quest'ora sacra e solenne della Patria nostra, quotidianamente i piccini rievocano i soldati in armi, e mattina e sera innalzano a Dio la loro fresca innocente preghiera acchè benedica l'Italia diletta ed i soldati tutti.

L'ultimo giorno di scuola precedente le vacanze natalizie, gli alunni della III classe A maschile hanno consegnato direttamente alla Segretaria del Fascio femminile quattro belle paia di calzettoni di lana, sei fazzoletti, e tre pacchi di carta da lettera da inviarsi a Combattenti. Inoltre hanno offerto indumenti di lana per la Giornata della Madre e del Fanciullo. Ad essi si è unita l'ottima loro insegnante sig. Francesca Periz in Querini, con il dono di un corredino per neonato.

La Segretaria del Fascio ha vivamente elogiato i bravi alunni ed ha rivolto un fervido ringraziamento all'egregia maestra.

Lezione di cultura sindacale

Domenica scorsa nella sede della Delegazione di Zona dei Sindacati fascisti lavoratori dell'industria di Cividale ha avuto luogo la seconda lezione di Cultura Sindacale, per Fiduciari e maestranze dell'Organizzazione. La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

Le elezioni alla Società Operaia

Domenica scorsa hanno avuto luogo nella sede della Società operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione le operazioni di votazione per l'elezione di cinque consiglieri e di cinque sindaci della Società.

Con l'intervento di un centinaio di votanti sono stati eletti consiglieri i seguenti camerati: nob. Albino Olbini, Sergio Botussi, Antonio Cirant, Aldo Fedeli e Cesare Vanon. A sindaci sono stati eletti: Remo Bressani, Augusto Cargnelli, Santo Cirant, nob. Rodolfo Della Rovere e Angelo Socal.

Ruoli in pubblicazione

Da oggi e per cinque giorni consecutivi all'Albo Pretorio trovansi in pubblicazione i seguenti ruoli:

Ruolo Conguaglio mezzadrie 1940 per i contributi unificati d'agricoltura; Ruolo Suppletivo Iª serie 1941 per i contributi unificati in agricoltura; Ruolo Suppletivo IIIª serie 1940 contributi unificati in agricoltura; Ruolo dei contribuenti artigiani e maestri d'arte anno 1941; Ruolo principale dei contribuenti artigiani per gli allievi maestri e lavoratori in genere dipendenti dalle botteghe artigiane per l'anno 1941; Ruolo dei contributi sindacali obbligatori dovuti per l'anno 1941 dai lavoratori autonomi (pescatori).

Contro la iscrizione nel ruolo gli interessati possono, entro trenta giorni dall'ultimo di pubblicazione ricorrere al Prefetto solo per errore materiale.

Un lutto

Il camerata Guido Gavazzi, capo fabbrica dello stabilimento «Italcalcementi» si è spento nella sua Bergamo, dopo breve malattia.

Vecchio ed entusiasta scarpone, addetto al Comando del Battaglione Alpini in congedo «Monte Nero Alberto Picco», lascia di sè un grato ricordo per la bontà d'animo, per la sua dirittura morale e politica, per il suo affabile comportamento con tutti.

Alla vedova ed ai figli i sensi più profondi di sentito cordoglio.

Beneficenza

Gli alunni della IV. Ginnasiale hanno versato, alla Cassa Scolastica del R. Liceo Ginnasio «Paolo Diacono» la somme di L. 71 per onorare la memoria del compianto sig. Guido Gavazzi, padre del loro compagno Onorato Gavazzi.

Infortuni sul lavoro

Il manovale Silvio Iacuzzi fu Pietro, di 32 anni, residente a Montina, alle dipendenze dell'Impresa Margo, mentre lavorava a demolire una impalcatura si feriva con un chiodo il dorso della mano destra, producendosi escoriazioni al dorso della mano destra. Guarirà in giorni 8.

— Il manovale Luigi Della Minuta fu Domenico, di 55 anni, residente a Sanguarzo, alle dipendenze della stessa Ditta, maneggiando del pietrame si lesionava il pollice della mano destra e il medio della mano sinistra producendosi una ferita lacero-contusa al terzo dito della mano sinistra e contusione al primo dito della mano destra. Guarirà in giorni otto.

PREMARIACCO
Nel Fascio

Domenica scorsa è stata tenuta nella sede del Fascio, la riunione dei componenti il Direttorio, capi settore, presidenti del Dopolavoro. Presenziarono alla riunione il podestà e la Segretaria del Fascio femminile con i quali si presero accordi per lo svolgimento delle cerimonie relative alla «Giornata della Madre e del Fanciullo», alla raccolta del «Cuscino di lana per i Combattenti» e per la organizzazione della festa della Befana fascista.

La riunione ebbe inizio e fine col saluto al Duce.

SENTENZE PENALI

Il Pretore di Udine

in data 24 novembre 1941-XX ha pronunziato il seguente decreto contro

PORTA INES di Giuseppe di anni 39 nata e residente in Udine via Duca d'Aosta 39, imputata dei reati di cui agli art. 516 C. P. e 16 lett. c) e 23 lett. d) Reg. 9-5-1929 n. 994 per avere il giorno 2-10-1941 in Udine posto in vendita latte di mucca annacquato al 27 per cento circa.

(Omissis)

Condanna la sudetta alla pena di lire 500 di multa e lire 250 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

IL CANCELLIERE
f.to De Ecclesiis

R. Tribunale di Udine

Dichiarazione di morte presunta

Con sentenza 31 ottobre 1941, affissa nell'aula del Tribunale di Udine in data 4 dicembre 1941, il predetto Tribunale ha dichiarato la presunta morte di Veronese Agostino fu Giovanni e fu Bront Lucia nato a Udine l'11 agosto 1890.

Avv. R. BOSSI

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ALL'EST

Numerosi attacchi sovietici infranti nel settore centrale

L'Aviazione appoggia con vigorosa efficacia gli aspri combattimenti -- Ottantun apparecchi rossi abbattuti in una settimana

Portaerei britannica affondata da un sottomarino nell'Atlantico

BERLINO, 23.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate del Reich comunica il seguente bollettino straordinario:

Un sottomarino tedesco che operava nell'Atlantico, al comando del tenente di vascello Bigalk, ha silurato una portaerei britannica. La nave è affondata.

Si apprende da fonte militare che la portaerei britannica silurata ed affondata nell'Atlantico, come è stato annunciato, con bollettino straordinario, apparteneva alle classi più moderne della Marina da guerra inglese. Essa stazzava 23 mila tonnellate, era stata costruita, quinta della stessa serie, nel 1939.

Il nome della nave è ancora ignoto

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Combattimenti nel settore centrale del fronte est continuano con costante violenza. Diversi poderosi attacchi del nemico sono stati infranti. Nel settore operativo di un Corpo d'Armata sono stati distrutti 20 carri armati sovietici.

Anche sul fronte di accerchiamento di Pietroburgo sono stati respinti violenti tentativi di sortita nemici appoggiati da carri armati. Il nemico ha subito gravi perdite In tali azioni sono stati distrutti 19 carri d'assalto.

L'Arma aerea ha bombardato con grande efficacia colonne di truppe e di automezzi, concentramenti di carri d'assalto, batterie e posizioni fortificate del nemico.

Nel settore settentrionale ed in quello finlandese sono stati efficacemente disturbati con la distruzione di materiale di rifornimento treni e linee ferroviarie, movimenti di trasporto del nemico.

Sulle coste orientali britanniche l'Arma aerea ha attaccato questa notte, colpendolo in pieno, un grande stabilimento industriale. In zone di mare attorno alla Gran Bretagna apparecchi da ricognizione hanno bombardato e danneggiato due navi nemiche.

In Africa settentrionale i combattimenti proseguono con l'eroico impiego di tutte le forze di terra e dell'aria degli alleati.

Una formazione di apparecchi tedeschi da combattimento ha distrutto durante attacchi contro un aerodromo britannico e contro un concentramento di automezzi, diversi apparecchi e numerosi autocarri nemici.

Dal 13 a 19 dicembre 1941 l'Arma aerea sovietica ha perduto 81 apparecchi di cui 45 abbattuti in duelli aerei, 30 dalla contraerea ed il resto distrutti al suolo.

Durante lo stesso periodo sono stati perduti sul fronte orientale 18 aerei tedeschi.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nel settore centrale del fronte l'accanita resistenza delle nostre truppe ha infranto numerosi attacchi sovietici. L'Arma aerea ha appoggiato gli aspri combattimenti dell'Esercito, bombardando su larga scala posizioni campali, concentramenti di carri armati, colonne motorizzate e comunicazioni ferroviarie del nemico.

Sulla costà sud-orientale britannica apparecchi da combattimento hanno sganciato la notte scorsa i loro carichi di bombe su impianti portuali.

Nell'Africa settentrionale non hanno avuto luogo combattimenti di grande entità. Sette apparecchi da caccia britannici sono stati abbattuti in duelli aerei.

Sull'isola di Malta formazioni dell'Arma aerea tedesca hanno bombardato di giorno e di notte obiettivi navali nonchè depositi di carburanti e di munizioni nel porto di La Valletta dove sono state sganciate bombe di grosso e di grossissimo calibro. Quattro apparecchi da caccia nemici sono stati abbattuti senza perdite da parte nostra.

Durante inefficaci tentativi di attacco effettuati da singoli aerei da bombardamento britannici nella zona della Manica e nel golfo germanico, il nemico ha perduto due bombardieri.

L'odierno rapporto sul corso delle operazioni rileva che le truppe finniche, a seguito di un intenso fuoco di artiglieria e di una decisa azione delle fanterie hanno migliorato sensibilmente le loro posizioni sul fronte di Syvaeri. Sul fronte della Carelia orientale il solo scambio di colpi delle artiglierie e occasionali: le artiglierie finniche hanno operato con successo contro le postazioni e i lavori fortificati nemici sventando altresì tentativi avversari.

Sul fronte dell'Istmo careliano oltre il consueto duello di artiglieria e di lanciabombe, si registrano alcuni tentativi di pattuglie nemiche prontamente sfruttati dai finnici.

La propaganda anglo - sovietica — scrivono i giornali di Budapest — continua ad ammannire al suo pubblico, allo scopo evidente di togliere l'attenzione delle batoste che continuano a subire le forze armate anglo - americane nell'Asia orientale le panzane più grossolane sulla situazione.

Il fatto che le truppe germaniche — sottolineano gli ambienti militari magiari — abbiano abbandonato alcuni salienti nel settore centrale per portare tutto lo schieramento sulla linea stabilita dall'alto comando germanico, viene spacciato dalle farneticazioni della propaganda anglo - sovietica, come un grande successo delle armate russe. Sta di fatto, precisano gli ambienti militari magiari, che le truppe sovietiche, dopo aver rioccupato solo zone evacuate dalle truppe germaniche, hanno tentato di attaccare lo schieramento germanico.

L'attacco condotto coll'impiego imponente di forze e preceduto in alcuni punti da formazioni di carri armati, è stato stroncato in pieno dall'impeto offensivo delle fanterie germaniche che in tutti i settori del fronte hanno inflitto al nemico nelle ultime 48 ore una durissima lezione.

I sovietici, nel vano tentativo di sfondare le linee germaniche, hanno riportato sanguinosissime perdite. Le truppe germaniche hanno catturato molti prigionieri e distrutto numerosi carri armati. Contro le nuove ed agguerrite posizioni germaniche sono state lanciate a più riprese numerose Divisioni di truppe fresche giunte dalla Siberia che hanno dovuto fare i conti con il fuoco micidiale delle armi automatiche germaniche.

L'Aviazione germanica, nonostante le pessime condizioni atmosferiche, continua a svolgere un instancabile attività bombardiera e spezzonando incessantemente concentramenti di truppe, mezzi corazzati e colonne di rifornimenti.

Nel settore di Pietroburgo la lotta continua con accanimento. I ripetuti tentativi di sortita della guarnigione di Pietroburgo, preceduti da formazioni di carri armati, sono stati stroncati dalle batterie tedesche che hanno messo fuori combattimento un notevole numero di mezzi corazzati nemici colpiti dal fuoco dei cannoni anticarro e dalla efficace azione dell'Aviazione che ha colpito a più riprese i mezzi blindati sovietici.

Le truppe finlandesi continuano a dar prova di un instancabile spirito offensivo attaccando senza tregua il nemico che viene sottoposto a continui martellamenti delle artiglierie e delle armi automatiche finlandesi.

Nel settore del Donez, e particolarmente nell'ansa del fiume omonimo, il nemico in alcuni punti ha sferrato nelle ultime 48 ore alcuni contrattacchi. Le truppe italiane e tedesche, in stretta collaborazione hanno sventato tutti i tentativi nemici infliggendo ai sovietici gravi perdite. Sono state fatte alcune centinaia di prigionieri.

L'infaticabile attività del Corpo di spedizione italiano ha valso a stroncare tutti gli attacchi nemici. Le truppe italiane, sottolineano gli ambienti militari magiari, continuano a coprirsi di gloria sui campi di battaglia del settore meridionale. Lo spirito offensivo delle truppe italiane, che combattono infliggendo al nemico sempre nuove perdite, rifulge in ogni occasione Le colonne italiane, anche negli ultimi combattimenti, hanno dato prova del loro indomito valore scacciando il nemico da posizioni bene agguerrite e strategicamente importanti per lo sviluppo del piano di operazioni dell'alto comando.

Serpeggia il malumore fra i soldati indiani

TOKIO, 22.

Contrariamente a quanto vanno pubblicando i giornali inglesi ed americani circa la parte che avrebbero avuto le truppe indiane nei combattimenti avvenuti in Malesia, il *Kokumin* apprende che queste truppe non si mostrano affatto disposte a farsi ammazzare per gli interessi della Gran Bretagna che continua a sfruttare ed a trattare il loro paese come l'ultima delle colonie.

Risulta, infatti, che le diserzioni di soldati indiani diventano di giorno in giorno più numerose. Provvedimenti presi per arginare queste diserzioni sono riusciti inutili. La tattica adottata di far sorvegliare i reparti indiani da soldati australiani non ha dato buona prova perchè è replicatamente avvenuto che gli australiani hanno disertato insieme agli indiani.

Il comando britannico si è così trovato nella necessità di dover prendere un provvedimento radicale trasferendo i battaglioni indigeni del Punjap dalla Malesia alla Birmania.

E' vivissima l'indignazione in tutto il Giappone per le selvagge violenze commesse dagli americani contro i sudditi giapponesi che si trovavano a Mindanao quando vi sbarcarono le truppe nipponiche.

Lo *Yomiuri* narra che poche ore prima dello sbarco dei soldati nipponici, gli americani si diedero alla caccia dei sudditi giapponesi in maggioranza negozianti ed operai, uccidendone vilmente trenta e ferendone gravemente una quarantina. Il giornale scrive che questa carneficina non sarà dimenticata dai giapponesi Gli americani si sono mostrati indegni di essere annoverati tra i popoli civili.

IN ATTESA DI VISITE

ROOSEVELT: — Perchè fai tanta toletta prima di venire a letto?
ELEONORA: — Eh, non si può mai sapere: con questi paracadutisti....

L'alto elogio del Duce ai dirigenti e alle maestranze della Breda

ROMA, 22.

Il Duce ha ricevuto il sen. Sagramoso amministratore delegato della società Breda, che gli ha fatto una relazione sull'andamento di quel grande complesso industriale Il sen. Sagramoso ha esposto i dati statistici più caratteristici relativi al progressivo sviluppo degli stabilimenti meccanici e metallurgici di Milano, Brescia, Venezia, Roma, Napoli ed Apuania, i quali occupano ora complessivamente circa 35 mila cinquecento persone nonchè sulle iniziative della Breda in particolare per lo sviluppo industriale dell'Italia centro-meridionale. Ha fatto una rassegna sommaria delle produzioni civili e dello sviluppo dato allo sfruttamento delle miniere di ferro nazionali, alla produzione della ghisa al forno elettrico e degli acciai speciali.

Ha illustrato l'attività dell'Istituto scientifico tecnico Breda creato 20 anni fa ed ancora oggi in Italia l'unica organizzazione di alta scienza nel campo dei metalli ferrosi. Esso coordina e guida anche i laboratori aziendali di ricerca e controllo nelle singole officine di produzione, destinati allo studio dei problemi contingenti che si presentano nell'applicare i risultati scientifici alle esigenze della tecnica. A questa complessa organizzazione sono addette 250 persone fra le quali 12 laureati e 54 tecnici.

Ha riferito anche sulle realizzazioni ed i programmi realizzati da scuole aziendali per la formazione delle maestranze, sull'impulso dato alle opere assistenziali per le quali vennero erogati alla chiusura del bilancio 1940, quattro milioni di lire oltre 5 milioni per l'erezione di case per il personale della società (particolare assistenza viene fatta dalla Breda alle famiglie dei richiamati ed ai combattenti), sullo sviluppo del Dopolavoro aziendale, degli spacci, degli orti di guerra ecc. e sul «notiziario Breda» che è ora nel suo 19° anno di vita.

Il Duce ha preso atto con viva soddisfazione della relazione del sen. Sagramoso, lo ha elogiato per l'opera sin qui svolta e lo ha incaricato di estendere tale elogio al capo e agli ingegneri della Breda, ai tecnici e a tutte le maestranze.

Le manifestazioni milanesi in memoria di Arnaldo

MILANO, 21.

Il Vice Segretario del Partito Mezzasoma, ha presenziato oggi col sottosegretario all'Educazione nazionale Del Giudice, alle manifestazioni con le quali il Fascismo milanese ha onorato nel giorno decennale della morte la memoria di Arnaldo Mussolini, a testimoniare la profonda venerazione che Milano sente per lui.

Il gagliardetto del Fascio primogenito è stato issato, sin da stamane al balcone della stanza di lavoro di Arnaldo al *Popolo d'Italia*. Scortata da un picchetto d'onore della Milizia universitaria, l'insegna è stata seguita da tutte le gerarchie della Federazione del Fascio di combattimento e delle associazioni dipendenti del Partito con alla testa il federale. Dinanzi alla sede del giornale della Rivoluzione erano schierate le Camicie nere del gruppo «D'Annunzio» e una centuria di avanguardisti moschettieri che ha reso l'onore delle armi.

Il dott. Mezzasoma e il sottosegretario Del Giudice, seguiti dalle gerarchie, hanno reso omaggio alla memoria dell'indimenticabile Maestro, sostando col braccio teso nel saluto romano. dinanzi al busto dove sono state poi deposte le corone del Segretario del Partito e del Ministro dell'Educazione nazionale. Numerosi omaggi floreali coprivano la scrivania di Arnaldo, attorno alla quale erano in servizio d'onore i sansepolcristi e i redattori del giornale.

Successivamente nella Chiesa di S. Marco è stato offerto un solenne rito di suffragio alla memoria di lui. Severamente parato a lutto il tempio era gremito di Camicie nere e di popolo. Presso il catafalco avevano preso posto il dott. Vito Mussolini, il Vice Segretario del Partito, il sottosegretario all'Educazione nazionale, le gerarchie cittadine e il ministro Bernard per il Consolato generale germanico Nella basilica erano pure i gagliardetti e i vessilli dei 28 gruppi rionali fascisti di Milano, quelli dell'Associazione Famiglie Caduti della Rivoluzione e delle Associazioni combattentistiche e di arma

A conclusione del rito l'officiante ha impartito la benedizione al tumulo. Autorità e gerarchie si sono quindi recate ad assistere alla rievocazione fatta dalla scuola di mistica fascista per i giovani al teatro Odeon, dove il Maestro rivolse loro l'ultimo viatico di vita: la direttiva spirituale di coscienza e di dovere. Sul palcoscenico, dove nella serenità dell'addobbo spiccava un grande ritratto di Arnaldo, erano Vito Mussolini, il sottosegretario Mezzasoma, il sottosegretario Del Giudice, il prefetto, il federale e il sen. sansepolcrista Morgagni.

Il littore Giuseppe Fera pilota aviatore, più volte decorato al V. M. con una appassionata orazione, ha esaltato ai giovani fascisti la figura e l'opera del Maestro, ricordandone gli esemplari ammaestramenti di vita e di lavoro. L'oratore ha concluso rinnovando ad Arnaldo la promessa che le nuove generazioni fasciste alle quali egli credette, sapranno essere degne della sua fede e del suo amore, degne della nuova Italia.

Dopo l'appassionata rievocazione, che è stata più volte interrotta da applausi, il reggente della scuola di mistica fascista ha dato lettura, fra la viva commozione della folla, di un vibrante messaggio di fede con il quale i giovani di Gondar il 25 novembre XX intesero partecipare all'odierna rievocazione. Il messaggio, che si conclude con un giuramento di fede all'indirizzo del Duce e della Patria, è stato salutato da entusiastiche ovazioni. Il Vice Segretario del Partito ha quindi fatto l'appello fascista di Arnaldo Mussolini. Dalla sala si è levato alto e solenne il coro di «Giovinezza», cantato a gran voce dagli squadristi e dai giovani che gremivano il teatro. Terminata la cerimonia, gerarchie e autorità si sono recate al Covo dove il Vice Segretario del Partito e il Sottosegretario all'Educazione nazionale hanno deposto fiori.

La guerra in Asia orientale

Inquietudini a Londra -- Confortanti constatazioni -- Il sistema difensivo britannico scosso dall'occupazione nipponica di Sarawak -- La grave situazione nelle Filippine

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA, 22.

Nei circoli politici e giornalistici anglo-americani, si ostenta oggi una accentuata inquietudine in relazione agli avvenimenti dell'Asia Orientale.

Le notizie che giungono a Londra dalla Malesia, dove le truppe britanniche, sotto l'incalzante pressione delle forze giapponesi, sono costrette a ripiegare nuovamente in direzione di Singapore, abbandonando al nemico importanti posizioni e muniti apprestamenti, producono negli ambienti responsabili un effetto deprimente che si ripercuote in tono maggiore sulla stampa e, di conseguenza, sull'opinione pubblica.

Gli esperti militari sono concordi nell'affermare che la tattica giapponese ha sconvolto i piani di difesa inglesi ed americani, creando in tutto lo scacchiere delle operazioni una situazione «molto pericolosa»

Morley Richards, critico militare del Daily Express, *nella sua nota odierna esamina le gravi conseguenze che possono derivare a tutto il sistema fortificato britannico dalla occupazione della regione di Sarawak nell'isola di Borneo.*

«Come si è potuto verificare tale occupazione — si domanda il redattore — dato che la località avrebbe dovuto essere protetta dai bastioni navali di Singapore e di Batavia?

«Il grande avvenimento indica che la distruzione delle forze navali ed aeree degli alleati è stata così grande che la costa settentrionale di Borneo si trova ora senza protezione. Si spera che la popolazione locale combatta contro i giapponesi, tuttavia fin d'ora il nemico ha acquistato i seguenti vantaggi: con lo sbarco a Sarawak, l'acquisto di un nuovo aerodromo, la disponibilità di una nuova base per sottomarini e, più importante di tutto, il possesso dei pozzi di petrolio che gli forniranno un milione di tonnellate annue del miglior combustibile del mondo per l'aviazione».

Il duro colpo è stato incassato e viene ora commentato con parole che rivelano in pieno tutta la gravità della sconfitta.

Si vorrebbe pretendere che alcuni indigeni fossero disposti a sacrificarsi per l'Inghilterra, ma tale speranza, anche a Londra, non fornisce nessun elemento capace di poter capovolgere la situazione.

Analoghe pessimistiche considerazioni Morley Richards trae dall'avanzata giapponese in Malesia, dalla caduta di Hong Kong e dalla minaccia aerea su tutte le Filippine, dopo l'insediamento dei giapponesi nell'aerodromo di Luzon.

Si ritorna poi al vecchio tema delle speranze, e, per dare un po' di conforto agli sconfortati, si prospetta l'eventualità di un arresto della marcia nipponica. «I giapponesi, scrive un giornale, dovranno ora affrontare la zona malarica delle jungle e le gravi difficoltà dei problemi dei trasporti verso Manila».

Ma al pubblico nessuno può far credere che i valorosi soldati del Sol Levante si arrestino di fronte a simili ostacoli.

Notiziario da Tokio

Altri sbarchi nell'isola di Luzon. — Come si è svolto il vittorioso attacco di Penang — Le perdite navali nipponiche — Piani inglesi per parare la pressione giapponese nella Malacca — Il sultano di Kelantan chiede protezione.

TOKIO, 22.

Il Quartiere imperiale — sezioni per l'Esercito e la Marina — comunica che numerosi contingenti giapponesi, protetti dalla Marina, hanno effettuato sbarchi in vari altri punti non precisati dell'isola di Luzon. Tali truppe cooperano ora con i reparti sbarcati in precedenza che avanzano verso il centro dell'isola

Un corrispondente dell'Agenzia «Domei» dalla Malesia, riferisce la discrezione fatta da un soldato del vittorioso attacco delle truppe nipponiche a Penang. Il nemico — ha detto il soldato — aveva affermato che Penang poteva resistere a qualsiasi attacco per oltre tre mesi Le truppe inglesi avevano, infatti, costruite delle poderose opere di difesa. Ma la strategia giapponese rese inutili tali lavori La nostra manovra ebbe completo successo. Il nemico si ritirò precipitosamente verso la costa per rifugiarsi sulle navi che erano nel porto, inseguito dall'Aviazione giapponese.

I nostri aeroplani, in successive ondate, distrussero quasi totalmente le imbarcazioni. L'imbarco degli inglesi si svolse tra la più orribile confusione Soldati ed ufficiali gettavano le armi per riuscire più facilmente ad arrampicarsi sulle poche navi rimaste incolumi. Si può dire che si siano ripetute le scene di panico avvenute a Dunkerque.

Quando le truppe giapponesi sbarcarono non trovarono traccia del nemico. Uno sciame di barche d'ogni grandezza, piene di molti connazionali residenti a Penang che erano stati internati dagli inglesi e che — in seguito alla loro precipitosa ritirata — avevano abbandonato il campo di concentramento nel quale erano stati relegati, si fece incontro alle imbarcazioni che recavano le nostre truppe da sbarco acclamandole entusiasticamente.

I sudditi giapponesi internati a Penang hanno subito negli ultimi giorni della loro permanenza in quella colonia inglese un trattamento pessimo da parte delle autorità britanniche, nei 5 giorni che precedettero l'attacco nipponico i giapponesi internati vissero letteralmente a pane e acqua. L'approssimarsi delle truppe attaccanti provocò un panico generale che rese possibile la fuga a molti degli internati.

Da fonte autorevole giapponese, informa l'agenzia *Domei*, si smentisce categoricamente la notizia diffusa dagli inglesi dell'affondamento di una nave sovietica da parte dei giapponesi al largo di Hong Kong A quanto risulterebbe questa nave sovietica sarebbe invece stata affondata da cannoni inglesi. Essa sarebbe una delle quattro rimaste nelle acque di Kowloon e di Hong Kong dallo scoppio delle ostilità tra il Giappone e gli anglosassoni. Le altre tre sarebbero incolumi.

Si annuncia altresì che le perdite navali nipponiche consistono fino ad ora in un incrociatore leggero, rimasto danneggiato, in un caccitorpediniere e in un posamine affondato, e un altro posamine gravemente danneggiato. Cinque sottomarini sarebbero mancanti e 72 aeroplani perduti.

L'agenzia *Domei* informa che, secondo notizie giunte a Bangkok, le autorità britanniche per l'Asia orientale si sarebbero decise a spostare la base di operazioni militari inglesi da Singapore a Rangun, per parare la potente pressione che il Giappone sta compiendo verso il nord della Malesia. Si dice che questa decisione sarebbe stata presa in una conferenza tenuta dallo Stato Maggiore per esaminare gli aspetti più urgenti della situazione, conferenza nella quale si sarebbe unanimemente convenuto che, nelle attuali condizioni di difesa, soltanto dopo un mese di lotte, sarebbe possibile opporre, alle truppe giapponesi, una efficace resistenza.

In una notizia in cui è detto che gli inglesi rinforzerebbero le loro unità a Rangun con truppe provenienti dall'India, si aggiunge che 18 grandi navi trasporto con truppe e rifornimenti sarebbero giunte il 19 dicembre a Rangun.

Lo *Yomiuri* ha da Bangkok che l'Inghilterra sta febbrilmente rinforzando le frontiere della Birmania inviando due divisioni di truppe indiane verso la frontiera e migliorando anche gli aeroporti di Rangun e di Tungoo Le truppe indiane sarebbero state prelevate dall'India nord-occidentale.

Notizie da Guam annunciano che, terminate le operazioni di rastrellamento, l'isola è tornata nella calma abituale Gli indigeni dimostrano viva amicizia nei confronti delle truppe nipponiche.

Si ha da Bangkok che Siremrza Ismail, sultano della provincia di Kelantan, nella penisola di Malacca, ha fatto ritorno alla capitale Kota, con tutto il suo seguito che ammonta ad oltre 500 persone. Il sultano, che all'inizio delle ostilità si era rifugiato nella foresta, si è messo sotto la protezione dei giapponesi invitandoli a ristabilire pace ed ordine nella provincia di Kelantan.

Messa in suffragio nel Sacrario dei Caduti alla Sede Littoria

ROMA, 22.

Ricorrendo il 10° anniversario della morte, è stata celebrata nel Sacrario dei Caduti nella Sede Littoria una Messa in memoria di Arnaldo Mussolini. Presenziavano il Segretario del Partito, i componenti il Direttorio nazionale presenti in sede, gli ispettori del P.N.F., il direttorio della Federazione dei Fascio di Roma e il direttorio del Guf dell'Urbe: prestava servizio d'onore uno squadrone di avanguardisti cavalleggeri della Gil di Roma. Dopo la Messa, il Segretario del Partito ha reso omaggio al busto di Arnaldo Mussolini nel Comando generale della Gil.

In Australia si teme uno sbarco nipponico

LISBONA, 22.

Secondo notizie da Camberra, le ultime operazioni nipponiche nelle Filippine hanno aumentato l'allarme in Australia. Il Primo ministro Curtin ha dichiarato che il paese si trova in un pericolo molto maggiore di quanto gli australiani ritengano E' stato lanciato un urgente appello per l'arruolamento di volontari per la difesa costiera, temendosi imminente uno sbarco giapponese. A Port Darwin si lavora febbrilmente per la difesa e per lo scarico dei piroscafi in previsione di una azione giapponese. Il ministro del lavoro si è recato colà per dirigere i lavori. Varie zone vengono sgombrate dalle popolazioni e si scavano perfino trincee.

(Radio Stefani)

I giapponesi non considerano nemiche le popolazioni della Cina e delle Filippine

TOKIO, 22.

In questi ambienti responsabili si commentano le operazioni delle forze armate nipponiche ad Hong Kong e nelle Filippine e si mette in rilievo il fatto che dovunque le forze armate giapponesi evitano il più possibile di sottoporre le popolazioni civili a pericoli non necessari, come pure la distruzione di obiettivi non aventi carattere militare.

Tutto ciò è comprovato dall'atteggiamento delle truppe nipponiche che hanno attaccato Hong Kong e che ripetutamente hanno cercato di ottenere la resa della piazzaforte dal comando britannico, onde evitare gli orrori del bombardamento alla popolazione civile.

L'attacco giapponese infatti non ha avuto luogo se non quando il governatore britannico, il quale avrebbe forse tenuto un altro contegno se invece di un milione e mezzo di cinesi si fosse trattato di un milione e mezzo di inglesi, rifiutò di arrendersi.

In questi ambienti si conclude affermando che i giapponesi combattono gli anglo-americani e non le popolazioni della Cina e delle Filippine che essi non considerano come nemiche.

Bufera di vento e di neve imperversano in tutta la Spagna

MADRID, 22.

Un freddo intenso e bufere di vento e di neve imperversano in tutta la Spagna ostacolando e interrompendo in molti punti le comunicazioni. Il passo di Somfort sulla strada di Francia è interrotto al traffico e i treni delle linee del nord e del mezzogiorno subiscono forti ritardi.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

LA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO	Quotazioni del 19	del 22
Rendita 5%	95.50	95.60
Rendita 3.50%	80.20	80.30
Redim. 5% imm.	96.60	96.85
Redim. 3.50% 1934	75.15	75.20
Buoni Tesoro 1949	97.75	97.50
» » 1943 I	98.10	98.—
» » 1944	97.775	97.50
» » 1943 II	97.425	97.25
» » 1950	97.60	97.50
OBBLIGAZIONI	Quotazioni del 19	del 22
Venezie 3.50%	94.40	94.50
I.R.I STET 4%	841.—	—.—
I.R.I. Mare 4.50%	497.75	498.—
I.R.I. Ferro 4.50%	539.—	539.50
I.R.I. 4.50	484.—	483.—
E.L.F.E.R. 4.50%	491.25	491.50
AZIONI	Quotazioni del 19	del 22
La Centrale	1535.—	1535.—
Mediterranea	820.—	816.—
Meridionali	1362.—	1362.—
Ass. Generali	1040.—	1150.—
Coton. Cantoni	5480.—	5480.—
Coton. Olcese	1194.—	1185.—
Tessuti stampati	1950.—	1950.—
Linificio Canap. Naz.	1125.—	1120.—
Manif. Rossari-Varzi	1640.—	1630.—
Manif. Rotondi	822.—	800.—
Manif. Tosi	385.—	385.—
Manif. Cot. Merid.	434.50	436.—
Unione Manif.	898.—	900.—
Lanif. Gavardo	930.—	920.—
Lanif. Rossi	5200.—	5200.—
Lanif. Targetti	172.50	171.50
Fisac Como	—.—	—.—
Cascami seta	637.—	637.—
Fibre Tess. (Chatill.)	163.50	165.—
Snia Viscosa	776.—	772.—
Finsider	489.—	493.—
Ilva	214.—	213.50
Metallurgica Italiana	505.—	490.—
Monte Amiata	618.—	618.—
Montecatini	241.50	240.50
Dalmine	185.—	184.—
Miniere del Siele	520.—	524.—
Ansaldo	81.—	73.50
Breda	474.—	480.—
Bianchi	162.—	168.—
Isotta Fraschini	136.—	137.50
Fiat	900.—	910.—
O.M.I. già Reggiane	127.—	127.—
Adriatica di Elettr.	247.—	247.50
C.I.E.L.I.	510.—	498.—
Dinamo	550.—	545.—
Edison	532.—	524.—
Elettrica Bresciana	600.—	600.—
Selt Valdarno	1165.—	1185.—
Emiliana	858.—	658.—
Cisalpina	312.—	313.50
Seso	105.—	109.50
Sip	114.50	114.50
Tirso	223.—	222.—
Vizzola	971.50	971.—
Merid. Elettricità	458.—	450.—
Orobia	216.50	212.—
Ovesticino	268.—	264.—
Romana Elettricità	714.—	700.—
Terni	277.—	275.—
Unes	219.—	218.—
Marelli	149.50	139.50
Tecnomasio It. B.B.	152.50	153.—
Volta	255.—	254.—
Distillerie Italiane	258.—	259.—
Eridania	885.—	895.—
Raffin. Lig. Lomb.	1080.—	1075.—
A.N.I.C.	102.50	103.25
Italgas	25.25	26.50
Fondi Rustici	291.—	290.—
Beni stabili. Roma	451.50	447.—
Cartiere Burgo	496.50	492.—
Ciga	82.50	83.25
Italcementi	414.—	412.—
Pirelli Italiana	1945.—	1945.—
Pirelli e C.	980.—	970.—
CAMBI	Quotazioni del 19	del 22
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»